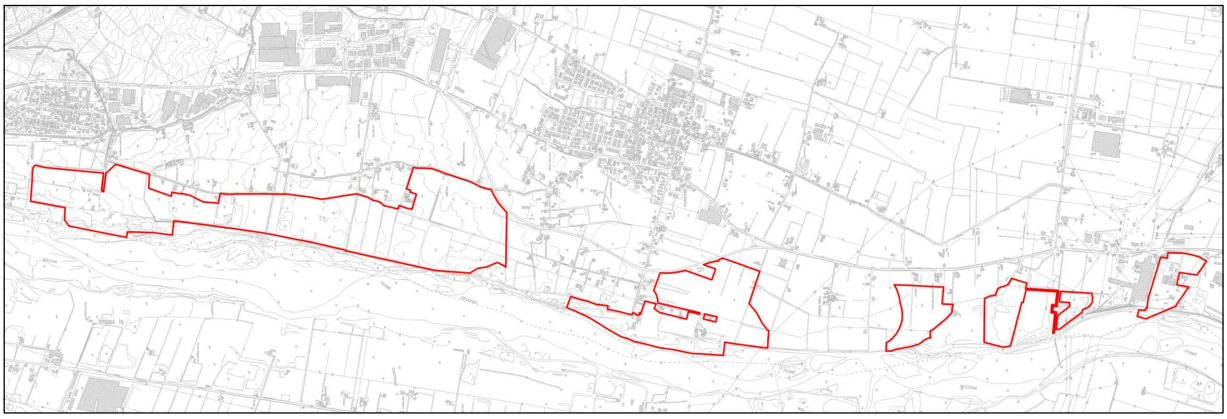
PROVINCIA DI REGGIO – EMILIA

COMUNE DI CASALGRANDE



Variante al Piano Attività Estrattive PAE di Casalgrande in Variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia e agli Strumenti Urbanistici Comunali

(L.R. 24/2017 - L.R. 20/2000 - L.R. 17/1991)

OGGETTO:

PAE var 2021 e PIAE var 2021
RAPPORTO AMBIENTALE DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
e
SINTESI NON TECNICA

DATA: Giugno 2023

PRATICA: 104/23

PROPONENTE:

COMUNE DI CASALGRANDE

Piazza Martiri della Libertà n. 1 - Tel 0522-998511 - Fax 0522-841039 - 42013 Casalgrande (RE)

RELAZIONE: R02

IL TECNICO:

Ing. Simona Magnani

Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI MODENA – DOTT. SIMONA MAGNANI – INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE – Sezione A N. 2655

Revisione: 00- Dic2021: Adozione

Revisione: 01- Nov2022: Integrazioni

Revisione: 02- Giu2023: Controdeduzioni

FILE: 23-104-CARTIGLI_Giu23.dwg

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

A norma di legge ci riserviamo la proprietà dell'elaborato con divieto di riprodurlo o renderlo noto a terzi o Ditte concorrenti senza nostra autorizzazione scritta

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

INDICE

1 PREMESSA 2

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO 3

3 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO E SISTEMI DI SENSIBILITA' TERRITORIALE 5

3.1 SISTEMI DI SENSIBILITA' 20
3.2 RETE NATURA 2000 24

4 VARIANTE DI PIAE/PAE: STRATEGIE DI SOSTENIBILITA', CONTENUTI, OBIETTIVI, ALTERNATIVE POSSIBILI, ANALISI DI BILANCIO AMBIENTALE, MITIGAZIONI 27

4.1 AGGIORNAMENTO GENERALE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DEGLI STRUMENTI DI PIAE E PAE 29
4.2 UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18N, 18S 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO "POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020" 31
4.3 VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE 35
4.4 AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI CON AMPLIAMENTO - ZONE IMPIANTO ZI 38
4.4.1 Verifica di Compatibilità e Ammissibilità Delle Zone Impiantistiche Zi 42
4.5 VARIANTE AL PROGETTO DI RIPSRISTINO CON RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO 47
4.5.1 Modalità Previste Per Il Recupero Morfologico, Ambientale E Vegetazionale 50
4.6 INTRODUZIONE DI DISPOSIZIONI DI CRONOLOGIA E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE 53
4.7 VALUTAZIONI AMBIENTALI PRELIMINARI RIGUARDANTI LE AREE ESTRATTIVE POTENZIALMENTE INTERESSATE DAI TRASFERIMENTI VOLUMETRICI PIANIFICATI 55

5 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI E VERIFICA DI COERENZA 62

5.1 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA 63
5.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP 2010 64
5.1.2 Piano Stralcio Per L'assetto Idrogeologico Del Bacino Idrografico Del Fiume Po E Piano Gestione Rischio Alluvioni – PAI/PGRA 69
5.1.3 Piano Integrato Regionale Dei Trasporti PRIT 2025 72
5.1.4 Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020 73
5.1.5 AGENDA 2030 Della Regione Emilia-Romagna: Strategia Regionale Per Lo Sviluppo Sostenibile 74
5.1.6 Strategia Di Mitigazione e Adattamento Per I Cambiamenti Climatici Della Regione Emilia-Romagna 76
5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA 77
5.3 VALUTAZIONE PRELIMINARE D'INCIDENZA RISPETTO SITI DI RETE NATURA 2000 80
5.4 ANALISI DI COMPATIBILITA': PSC-RUE 84

6 PIANO DI MONITORAGGIO E INDICATORI PRESTAZIONALI 86

7 SINTESI NON TECNICA 89

7.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA DELLA VARIANTE 94
7.2 RETE NATURA 2000 96
7.3 BILANCIO AMBIENTALE DI SINTESI 96
7.4 ALTRE CONSIDERAZIONI DI COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA 100

8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 102

ALLEGATO 1 – SCHEDE DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' ED AMMISSIBILITA' DELLE ZONE IMPIANTO ZI

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce documento di rapporto ambientale ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT) della Variante allo strumento comunale di pianificazione delle attività estrattive P.A.E del Comune di Casalgrande, a sua volta proposto con effetto di variante specifica al P.I.A.E della Provincia di Reggio Emilia limitatamente al bacino del F. Secchia del medesimo territorio comunale.

La proposta di variante agli strumenti che disciplinano la pianificazione delle attività estrattive del Comune di Casalgrande, nasce su accordo del Comune di Casalgrande e delle Ditte Emiliana Conglomerati S.p.a. e Calcestruzzi Corradini S.p.A. in qualità di esercenti di cantieri estrattivi localizzati all'interno del comparto estrattivo del Comune di Casalgrande (RE), sottoscrittrici del relativo Piano di Coordinamento Attuativo PCA 2014.

Per impostazione e contenuti, il presente documento assolve la funzione di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista ai sensi del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

La normativa nazionale, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", ha introdotto il processo di valutazione ambientale di piani e programmi o valutazione ambientale strategica (VAS) mediante il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" aggiornato col D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio 2008.

Il tema della "valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", così come recita la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, è stato anticipato dalla Regione Emilia Romagna con la L.R. 20/2000 e ss.mm.ii che a tale proposito ha introdotto all'art.5, così come modificato dalla L.R. 6 del 2009 di recepimento del D.Lgs 4/2008, la procedura di VALSAT a garanzia della sostenibilità ambientale della pianificazione territoriale. La VALSAT è pertanto uno strumento precursore della procedura di VAS.

Successivamente, con l'entrata in vigore della nuova Legge Regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", la continuità con la disciplina di VALSAT introdotta dalla L.R. 20/2000 è garantita all'art.18, nuovo riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica in Emilia Romagna.

Tuttavia, in virtù del periodo transitorio di entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. 24/2017, per il procedimento in oggetto rimane comunque efficace la disciplina di cui alla Legge Regionale n. 20/2000.

Il contesto normativo di riferimento della procedura di ValSAT, è quindi così riassumibile:

<u>Disciplina Nazionale:</u>

- Decreto Legislativo 152/2006;
- Decreto Legislativo 4/2008;

<u>Disciplina Regionale:</u>

- Legge Regionale 24/2017 articolo18 (Valsat).
- Legge Regionale 20/2000, articolo 5 e ss.mm.ii;
- Legge Regionale 9/2008;
- Legge Regionale 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- Deliberazione Giunta Regionale 2170 del 21 dicembre 2015 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015";

In considerazione del fatto che la procedura di Vas è associata alla proposta di Variante specifica di piani e programmi già a loro volta sottoposti positivamente a Valutazione Ambientale/Territoriale all'atto della loro approvazione, l'analisi e la trattazione degli aspetti ambientali e delle implicazioni correlate si limiteranno a quanto di esclusiva attinenza ai contenuti della variante stessa, facendo salve le valutazioni ambientali strategiche precedentemente condotte.

Nel caso di strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente a procedure di Valutazione Ambientale come quelli in esame, l'art. 12 co. 6 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sottolinea infatti come la procedura di VAS debba limitarsi "ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati". Tale disposizione soddisfa di fatto il principio di "integrazione" e "non duplicazione" delle analisi e delle valutazioni già svolte, in linea con i criteri di massima semplificazione e alleggerimento delle procedure di approvazione dei Piani. A tale proposito la Regione Emilia Romagna (art. 5 co.3 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii) prevede che la VAS/VALSAT recepisca gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.

Il Rapporto Ambientale di seguito stilato, nel rispetto del principio di "integrazione" e "non duplicazione" si limiterà quindi ad una descrizione della variante e dei suoi obiettivi, riportando le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, approfondendo specificatamente le sole componenti passibili di una perturbazione, negativa o positiva, rispetto le valutazioni già assentite all'atto di approvazione degli strumenti originari e/o sovraordinati.

Per quanto non oggetto di variante, ovvero non comportanti ulteriori ripercussioni sull'ambiente e sul territorio, restano pertanto validi i contenuti, le caratteristiche del contesto locale e le valutazioni ambientali riportate nel documento di VALSAT allegato al P.A.E.2011 del Comune di Casalgrande e nel documento di VALSAT del PIAE 2002 della Provincia di Reggio Emilia e successive varianti.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

3 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO E SISTEMI DI SENSIBILITA' TERRITORIALE

La variante 2021 al Piano delle attività estrattive PAE del Comune di Casalgrande in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia (di seguito variante 2021 al PIAE/PAE) agisce esclusivamente all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande (poli estrattivi 18, 19 e 20) ubicato lungo la sponda sinistra del F. Secchia fra l'abitato di Villalunga ed il confine con il territorio comunale di Rubiera.

Il Contesto territoriale, ambientale e paesaggistico di riferimento è pertanto il medesimo già caratterizzato nell'ambito delle analisi conoscitive alla base del PIAE 2002, successivamente integrate e maggiormente specificate dal PAE 2011 nonché dai relativi progetti di PCA 2014 che in tale sede si intendono sostanzialmente riconfermate in quanto a tutt'oggi pienamente rappresentative anche dell'attuale quadro conoscitivo locale, di contorno al Polo estrattivo.

A quasi 10 anni dall'approvazione del PAE del Comune di Casalgrande in recepimento del PIAE 2002, è tuttavia importante analizzare l'evoluzione del comparto estrattivo alla luce delle azioni intraprese in attuazione della pianificazione estrattiva di PIAE/PAE, quale scenario di riferimento per la variante e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti. A tale proposito è possibile fare riferimento ai dati ed alle informazioni rese disponibili dai Monitoraggi periodici dell'andamento delle attività estrattive del Comune di Casalgrande.

Analisi maggiormente di dettaglio ed ogni altro aggiornamento specifico del quadro di riferimento ambientale e territoriale è rimandato alla revisione del PCA conseguente alla variante 2021 di PIAE/PAE, in continuità a quanto già dato seguito nell'ambito del previgente PCA 2014.

Stato di attuazione della pianificazione estrattiva e delle relative azioni

Con riferimento ai dati ed alle informazioni rendicontate al 31/12/2020, è possibile definire lo stato di attuazione della pianificazione estrattiva vigente (PIAE 2002 e PAE 2011), quale contesto conoscitivo per le azioni da intraprendersi con la variante 2021.

Il Comparto estrattivo di Casalgrande, da nord a sud, è organizzato secondo n.3 Poli distinti: Polo 18, Polo19 e Polo 20. Seguendo le perimetrazioni del PIAE 2002, il Polo estrattivo n.18 è a sua volta distinguibile nel settore SE18Nord e SE18Sud a seconda della posizione relativa rispetto l'area di tutela del campo pozzi di casa Galliani.

Al 31/12/2020 risulta il seguente stato di avanzamento della pianificazione estrattiva:

Polo Estrattivo n.18 – Salvaterra

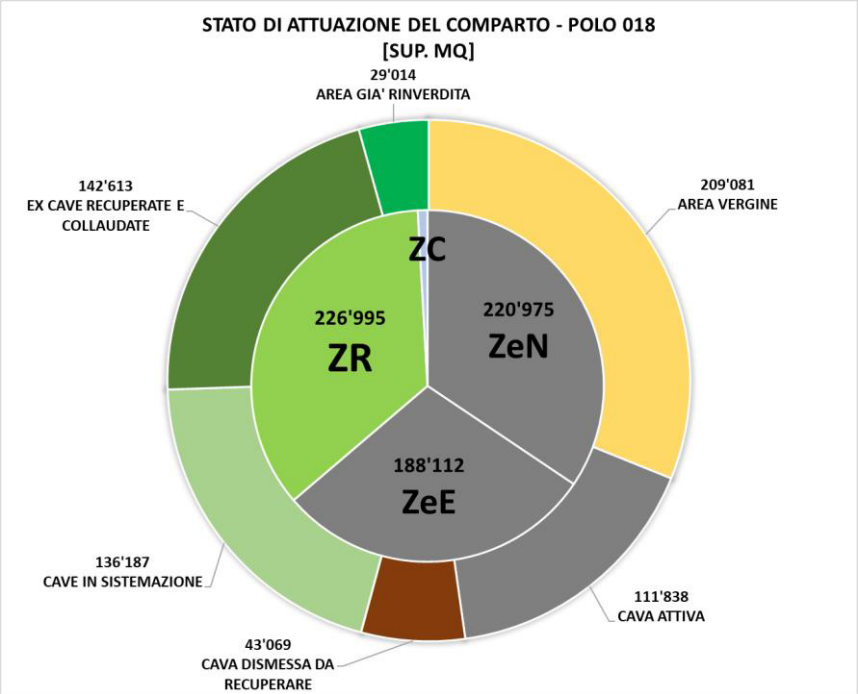
L'analisi volumetrica evidenzia come allo stato attuale risultino regolarmente attivati i progetti di coltivazione e sistemazione inerenti circa il 27% dei volumi utili attribuiti al Polo estrattivo 18, con un complessivo estratto di circa il 93% dell'autorizzato, corrispondente al 25% dell'assegnato.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Al 31/12/2020 sussiste un residuo in banco di 578.855 mc, di cui 231.095 mc legati a previsione di scavo su aree già pianificate da PAE 2003 previgente compreso gli approfondimenti da -15 m p.c. a -18 m p.c. (ZeE) e 347.760 su aree di nuova pianificazione ZeN inserite dal PIAE 2022.

Come evidente dai grafici rappresentativi dello stato di attuazione del comparto, nel Polo estrattivo n.18 è in corso, nonché già portata a compimento, un'intensa attività di sistemazione che ha interessato principalmente il settore SE018Nord. Circa il 70% dei vuoti di cava, anche pregressi, sta procedendo nel recupero.

Volumi Assegnati - PCA 2014		
Volumi Pianificati da PIAE 2002	649'000	*a*
Volumi Residui da PAE 2003	123'279	*b*
Volumi Utili al 31/12/2013	**772'279**	*c=a+b*
Stato di Attuazione della pianificazione		
Volumi Autorizzati	207'843	*d*
Volumi non ancora attivati	564'436	*e=c-d*
Volumi Autorizzati Estratti	**193'424**	*f*
Volumi Autorizzati ancora in banco	14'419	*g=d-f*
Residui Utili al 31/12/2020	**578'855**	*h=e+g*



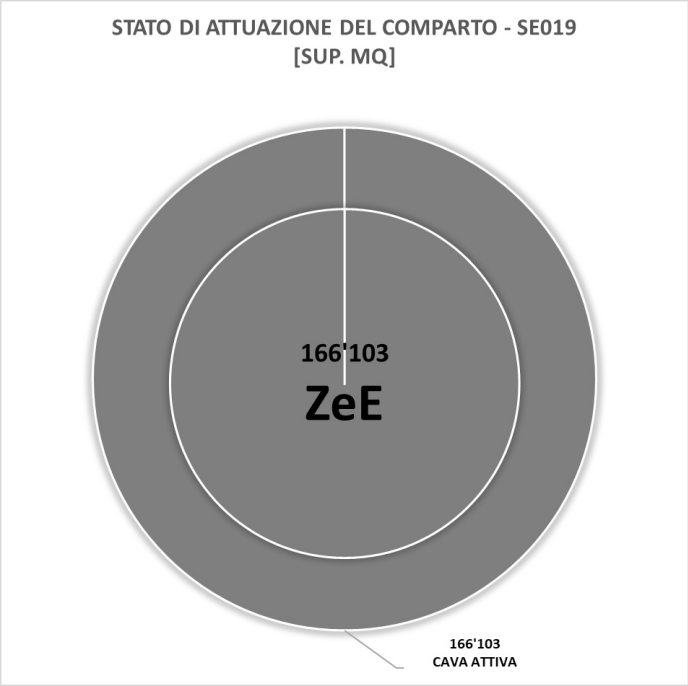
Il Polo 18 si caratterizza altresì per la presenza di un'ampia area estrattiva ZeN ubicata nel settore a Sud del campo pozzi di casa Galliani (sito id. 12), ad oggi principalmente in condizioni vergini. Considerate le ridotte volumetrie utili assegnate, l'ampio sito inserito nella pianificazione ad oggi si presenta attivato in maniera minimale rispetto le potenzialità giacimentologiche esprimibili.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Polo Estrattivo n.19 – San Lorenzo

L'analisi volumetrica evidenzia come allo stato attuale risultino regolarmente attivati i progetti di coltivazione e sistemazione inerenti tutti i volumi utili attribuiti al Polo estrattivo 19, con un complessivo estratto di circa il 54% dell'assegnato.

Volumi Assegnati - PCA 2014		
Volumi Pianificati da PIAE 2002	961'000	*a*
Volumi Residui da PAE 2003	193'236	*b*
Volumi Utili al 31/12/2013	**1'154'236**	*c=a+b*
Stato di Attuazione della pianificazione		
Volumi Autorizzati	1'154'236	*d*
Volumi non ancora attivati	0	*e=c-d*
Volumi Autorizzati Estratti	**617'566**	*f*
Volumi Autorizzati ancora in banco	536'670	*g=d-f*
Residui Utili al 31/12/2020	**536'670**	*h=e+g*



Al 31/12/2020 sussiste un residuo in banco di 536.670 mc, tutt'ora in corso di esercizio. Il Polo estrattivo n.19 corrisponde pertanto alla porzione del comparto estrattivo di Casalgrande maggiormente in attività.

Polo Estrattivo n.20 – Villalunga

L'analisi volumetrica evidenzia come allo stato attuale risultino regolarmente attivati i progetti di coltivazione e sistemazione inerenti circa il 24% dei volumi utili attribuiti al Polo estrattivo 20, con un complessivo estratto di circa il 31% dell'autorizzato, corrispondente al 7% dell'assegnato.

Al 31/12/2020 sussiste un residuo in banco di 3.159.326 mc, di cui circa 2,8 milioni legati a

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

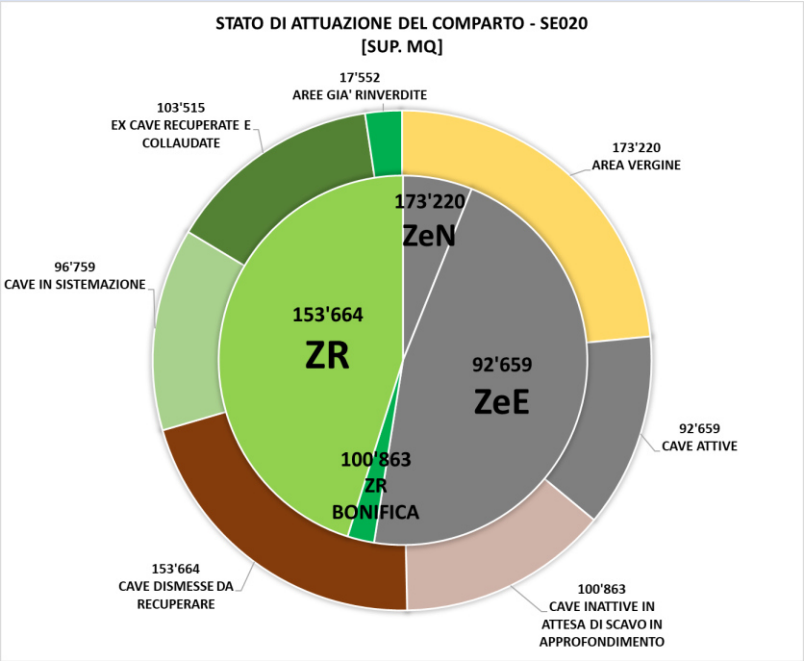
previsione di scavo in aree già pianificate da PAE 2003 previgente, compreso approfondimenti da -15 m p.c. a -20 m p.c. per 970.000 mc (ZeE), e restanti 0,32 milioni su aree di nuova pianificazione ZeN.

Come evidente anche dai grafici rappresentativi dello stato di attuazione del comparto, il Polo estrattivo n.20 risulta attivo sotto il profilo di scavo esclusivamente per circa un 24% delle ZE zone destinate alle attività estrattive (ZeE + ZeN). Circa il 26% delle ZE risulta invece in stato di inattività, ossia in condizione di cava coltivata fino alla profondità di scavo di -15 m da p.c. ai sensi del PAE 2003 previgente, in stato di fermo in attesa dell'approfondimento pianificato dal PIAE2002/PAE 2011. Un 45% delle superfici ZE si presentano ancora allo stato vergine, mentre il restante 5% del ZE corrisponde a cave dismesse in attesa di procedere con le sistemazioni.

Da un punto di vista dello stato di attuazione dei progetti di sistemazione, risultano essere stati attivati circa il 60% delle superfici pianificate con obiettivi di recupero (ZR), di cui oltre 10 ha già completati e definitivamente rilasciati ad usi ricreativi. Lungo la porzione meridionale del Polo 20, risulta tuttavia un'ampia superficie di oltre 15ha caratterizzata da cave dismesse, comprese aree di ex discarica inerti e siti oggetto di procedure di bonifica.

Volumi Assegnati - PCA 2014		
Volumi Pianificati da PIAE 2002	1'326'000	*a*
Volumi Residui da PAE 2003	2'084'829	*b*
Volumi Utili al 31/12/2013	**3'410'829**	*c=a+b*

Stato di Attuazione della pianificazione		
Volumi Autorizzati	819'687	*d*
Volumi non ancora attivati	2'591'142	*e=c-d*
Volumi Autorizzati Estratti	**251'503**	*f*
Volumi Autorizzati ancora in banco	568'184	*g=d-f*
Residui Utili al 31/12/2020	**3'159'326**	*h=e+g*



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

L'analisi del quadro conoscitivo ha permesso di evidenziare alcune criticità che stanno condizionando l'avanzamento delle attività estrattive e pertanto il concretizzarsi delle azioni di pianificazione. In particolare:

- La presenza di un giacimento caratterizzato da abbondante matrice di impurezza su profondità superiori a ca. -15 m p.c., stà ritardando il completamento delle previsioni estrattive in approfondimento nei siti di cava esistenti ZeE del Polo 20, spostando l'attività di scavo su altre aree vergini a maggiore attrazione commerciale. Conseguentemente, permangono nel comparto estrattivo dei vuoti di cava inattivi assegnatari di previsioni in approfondimento, con ripercussioni sulle tempistiche di attivazione dei successivi recuperi.

  La presenza, in profondità, di un giacimento scadente di dubbio interesse commerciale fu già anticipata nell'ambito dello studio geologico preliminare condotto a corredo del PIAE2002 *"Studio idrogeologico e idraulico a supporto della variante PIAE: valutazione degli effetti dell'approfondimento degli scavi nei comparti estrattivi di Casalgrande" a cura di ing. Adelio Pagotto, dott.ssa Monica Avanzini"* e ad oggi trova conferma alla luce dell'avanzamento degli scavi e del materiale intercettato.
- La presenza di infrastrutture interferenti con l'attivazione ed il completamento degli scavi e dei volumi pianificati, concorrono ad aumentare i residui di pianificazione quindi a ridurre l'azione di soddisfacimento dei fabbisogni inerti del mercato locale.

Resta inoltre importante sottolineare come la pesante crisi economica che a partire dal 2008-2010 ha interessato molti settori economici compreso quello delle costruzioni, ha fortemente condizionato l'andamento delle attività estrattive anche nei Poli del Comune di Casalgrande, rallentando di fatto l'attuazione delle previsioni pianificatorie.

Tuttavia la spinta della ripresa del mercato ha portato nell'ultimo biennio 2021-2022 ad un'accelerazione delle attività di estrazione e di recupero, con una tendenza produttiva del comparto tornata a medio regime. Durante le annualità 2021-2022 si sono raggiunti ca. 250.000 mc/annui e risultano avviate nuove procedure autorizzative per altri ca. 570.000 mc.

Permane comunque l'aleatorietà legata alla disponibilità di materiali terrosi che il mercato locale è in grado di soddisfare per la ricolma dei vuoti estrattivi. Tuttavia, le attuali opportunità legate al PNRR nonché la prospettiva di nuove importanti opere pubbliche come la Tangenziale di Rubiera e la Bretella Campogalliano-Sassuolo, oltre a colmare una buona fetta degli inerti pianificati costituiranno un ottimo bacino per l'approvvigionamento dei materiali di scavo utili agli obiettivi di ripristino del comparto estrattivo.

Inquadramento generale e di uso del suolo

Il contesto territoriale di riferimento è quello del territorio pedecollinare del comune di Casalgrande che si sviluppa fra gli abitati di Villalunga fino al confine di Rubiera in sinistra idraulica

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

del F. Secchia, in prossimità alla fascia perifluviale. Trattasi di un ambiente tipicamente rurale, comunque caratterizzato da un forte grado di antropizzato in espansione; si osservano ampie aree agricole generalmente di seminativi a contornare i perimetri urbanizzati degli abitati e delle zone artigianali di Villalunga, Salvaterra e San Donino fino alle ampie aree fluviali in affaccio al corso del Fiume Secchia a cui si deve la formazione, la giacitura e la composizione della pianura e del sottosuolo locale.

Per le caratteristiche giacimentologiche proprie dell'ambito deposizionale della conoide alluvionale del F. Secchia, fin dal secondo dopoguerra si è sviluppato il comparto estrattivo di inerti di conoide (sabbia e ghiaia) del cosiddetto "bacino del Secchia" del Comune di Casalgrande (RE) con relativi impianti di lavorazione e trasformazione degli inerti: L'uso e la copertura del suolo evidenzia la presenza di cave attive, siti estrattivi in corso di sistemazione ed in attesa di recupero, cave recuperate e restituite all'ambiente naturale e agricolo locale ed impianti di trasformazione e lavorazione degli inerti. Ambienti tipicamente agricoli con seminativi alternati a coltivazione arborate e frutteti risultano invece lungo le zone vergini e comunque esterne ai limiti di comparto.

A circa 10 anni dall'approvazione del PAE 2011 e 6 anni dallo strumento attuativo di PCA, lo stato di attuazione delle attività estrattive e di sistemazione/rinaturalizzazione del comparto aggiornato al dicembre 2020, evidenzia il seguente uso del suolo:

- Ca. il 33,8% della Superficie del comparto è caratterizzato da vuoti di cava aperti, di cui circa un terzo composto da siti dismessi da anni in attesa di procedere alle operazioni di recupero e principalmente dislocati nel settore meridionale;
- All'interno di ca. 27,7% della Superficie del comparto sono avviate e/o già definitivamente concluse (ca. 24,6 ettari di cave collaudate nel 2019/2020) le procedure e gli interventi per portare a definitiva sistemazione siti di cava esauriti. In particolar modo l'attività di recupero di questi ultimi dieci anni si è particolarmente concentrata sulla porzione più settentrionale del comparto con la creazione di nuovi ambiti agro-bio naturalistici e naturalistici.

  Lo stato degli interventi di sistemazione e rinaturalizzazione eseguiti ed in corso di completamento presso il settore SE018N dimostrano l'efficacia dell'utilizzo dei limi di decantazione delle torbide di risulta dal lavaggio delle ghiaie per il completamente dei recuperi morfologici pianificati a quote prossime al piano campagna. Diversamente, l'ingresso di materiali terrosi nel comparto estrattivo, principalmente in regime di terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 e nel rispetto del profilo qualitativo e dei requisiti di ammissibilità fissati dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAE vigente, è correlato alle fluttuazioni del mercato locale.

  Gli stessi interventi di rinaturalizzazione portati a termine, consistenti in ambiti agricoli e forestali, realizzati sulla base di progetti strutturati secondo il documento di indirizzo RIL01A di PIAE 2011 "Linee Guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei Poli di

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

PIAE in Comune di Casalgrande", stanno dimostrando come le tecniche e le modalità di piantumazione individuate dal PAE2011 costituiscono un valido sistema di recupero vegetazionale, ben integrato nel contesto paesaggistico locale.

- Circa il 20% dell'estensione del comparto estrattivo si presenta allo stato vergine, con uso del suolo agricolo a seminativo;
- Il restante 18,7% è invece occupato stabilmente dalle aree destinate agli impianti di lavorazione e trasformazione inerti e relative pertinenze di servizio.

L'evoluzione dell'uso del suolo, dei cantieri estrattivi e di ripristino risulta rappresentata nella nuova carta di uso del suolo DUB08_var2021 e nella Tav03 di PAE var2021 raffigurante lo stato di attuazione delle previsioni estrattive e recupero.

Idrografia superficiale e sotterranea

L'idrografia superficiale del comparto territoriale oggetto di studio è caratterizzata da una buona rete drenante, composta oltre che corpi idrici naturali anche da canali artificiali gestiti dal Consorzio di Bonifica, che scorrono seguendo l'andamento naturale del terreno con direzione prevalente da sud-ovest verso nord-est. Le aste di deflusso secondarie svolgono per lo più la funzione di canali di scolo, tuttavia si possono osservare anche corsi d'acqua ad uso irriguo o promiscuo.

Il corpo idrico principale è costituito dal Fiume Secchia, caratterizzato in questo tratto del suo tracciato da un andamento anastomizzato (braided), a differenza del settore settentrionale che a causa della diminuzione della sezione di flusso, ha un andamento più rettilineo e continuo. Il deflusso dei corsi d'acqua minori che drenano questo tratto di pianura ha invece un andamento verso nord-est, congruo con la vergenza della pianura circostante.

Il F. Secchia scorre immediatamente ad est del comparto estrattivo di Casalgrande. Le perimetrazioni pianificate, pur spingendosi a ridosso del demanio fluviale, non interessano in alcun modo l'alveo e il tracciato del F. Secchia. Trattasi sostanzialmente delle pertinenze delle aree impiantistiche ZI prevalentemente adibite al deposito degli inerti lavorati ed in lavorazione, ovvero occupate dai bacini di decantazione e ricircolo delle acque di lavaggio ghiaia.

Come dedotto dalle informazioni ricavabili dal più recente Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA aggiornamento 2019) della Regione Emilia Romagna, è confermata l'esclusione delle aree estrattive pianificate a ZeE e ZeN da eventi di piena per Alluvioni Frequenti e Poco Frequenti del reticolo principale del F. Secchia. Solo in caso di alluvioni Rare è possibile il coinvolgimento delle porzioni più orientali del comparto estrattivo.

Con la recente variante alle fasce di esondabilità del F. Secchia che ha interessato altresì il tratto ricompreso fra l'abitato di Veggia e Rubiera (approvazione con DSG n. 49 del 13/04/2022), una superficie considerevole del comparto estrattivo di Casalgrande è stato ricompreso all'interno della

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Fascia B di progetto. In tavola DUB07_var2021 sono riportati i più aggiornati profili di piena bicentennale.

Per la caratterizzazione del contesto idrogeologico di sito si conferma il quadro conoscitivo e gli studi condotti nell'ambito della redazione del PIAE2002 (Elaborato A0 di PIAE2002 e relativo *"Studio idrogeologico e idraulico a supporto della variante PIAE: valutazione degli effetti dell'approfondimento degli scavi nei comparti estrattivi di Casalgrande" a cura di ing. Adelio Pagotto, dott.ssa Monica Avanzini*) e successivamente del PAE 2011 (*Ril01 – Relazione Illustrativa*) e PCA 2014 (*Tav.4Bis di PCA2014 e Relazione tecnica*) che hanno permesso di caratterizzare l'acquifero sotteso al comparto estrattivo di Casalgrande anche in relazione alla presenza dei campi acquiferi per la captazione della risorsa idropotabile.
Lungo la zona perifluviale del F.Secchia si conferma infatti la presenza di 3 campi acquedottistici (San Donino, Salvaterra Nord-Casa Galliani, Salvaterra Sud) le cui aree di tutela costituiscono elementi di frammentazione della continuità del comparto estrattivo.

A tale proposito nell'ambito del PAE 2011 è stato realizzato un apposito studio idrogeologico (*Ril01B-Revisione delle Aree di rispetto del campo pozzi Salvaterra Nord, compreso note integrative di Enìa*) avente la finalità specifica di definire il perimetro dell'area di tutela dei citati campi pozzi, stabilendolo secondo il criterio cronologico dell'isocrona a 365 giorni. Recentemente è stata disposta la revisione dell'area di tutela del campo pozzi di Salvaterra Sud come da procedura di VIA approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con Delibera Num. 1855 del 04/11/2019 che la variante recepisce senza comunque alcuna nuova interferenza con il comparto estrattivo già pianificato.
I citati studi, corredati dalle prove di situ e dai modelli di flusso specifici, hanno verificato la compatibilità delle previsioni e delle profondità di scavo rispetto la soggiacenza minima della falda.

Il monitoraggio piezometrico condotto nel comparto conferma i dati di soggiacenza della falda degli studi citati, quindi ampi margini rispetto le profondità di scavo massimo. A tale proposito, richiamando lo studio idrogeologico contenuto nel PIAE e riferendosi ai tre settori del comparto estrattivo indagati, si osserva il seguente andamento piezometrico:

1) Settore estrattivo compreso tra la zona apicale della conoide e il campo acquedottistico di Salvaterra –Polo 19 e 20 (profondità massima di scavo -20m p.c.)

   Soggiacenza minima della falda tra valori di 28 e 30 m da p.c. (misure primavera 1996 - PIAE)

   Soggiacenza minima della falda tra valori di 30 e 35 m da p.c. (Monitoraggio dal 2018-2021)

2) Settore estrattivo compreso tra i campi acquedottistici di Salvaterra e Salvaterra Nord – Polo 18S (profondità massima di scavo -18m p.c.)

   Soggiacenza minima della falda tra valori di 25 e 27 m da p.c. (misure primavera 1996 - PIAE)

   Soggiacenza minima della falda tra valori di 27 e 29 m da p.c. (Monitoraggio dal 2018-2021)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

3) Settore estrattivo compreso tra i campi acquedottistici di Salvaterra Nord e S. Donnino – Polo 18N (profondità massima di scavo -18m p.c.)

Soggiacenza minima della falda tra valori di 19 e 23 m da p.c. (misure primavera 1996 - PIAE)

Soggiacenza minima della falda tra valori di 22 e 26 m da p.c. (Monitoraggio dal 2018-2021)

I monitoraggi della qualità e della piezometria eseguiti mostrano un quadro ambientale accettabile privo di sensibilità.

Ecosistemi e Biodiversità

Il Comparto estrattivo di Casalgrande si inserisce in un contesto antropizzato in evoluzione che tuttavia mantiene in essere buoni caratteri dell'ecosistema rurale e perifluviale locali, con un certo grado di biodiversità anche grazie alla pianificazione estrattiva ed ai modelli di ripristino dello stato dei luoghi prescritti al termine dello sfruttamento delle cave.

L'ambiente locale non registra la presenza di aree boscate propriamente detta; sono tuttavia riconoscibili macchie arbustive ed esemplari arborei, riconducibili alle tipiche essenze ripariali di spontanea colonizzazione, oltre a tipici elementi lineari di siepi e filari, lungo confini interpoderali ed ai margini degli appezzamenti agricoli, carreggiate ed elementi del reticolo idrografico minuto e minore, nonché sulle superfici direttamente prospicenti al F. Secchia non interessate da realtà antropiche.

Allo stato di fatto risultano comunque svariate superfici forestali in evoluzione in corrispondenza dei siti di cava ripristinati ed in corso di sistemazione. Nello specifico, al dicembre 2020 la componente forestale del comparto estrattivo ha visto un incremento di oltre 7,5 ha per effetto delle piantumazioni arboree-arbustive conseguenti i progetti di recupero di cave portati a termine (siti collaudati n. 3 e 5 di SE018N, sito già rinverdito n.11 di SE018S, porzione collaudata del sito n.30b di SE020).

Fatto salvo i siti di cava attiva caratterizzati dalla presenza di condizioni operative maggiormente rutinarie, le restanti superfici rimangono integralmente fruibili dalla fauna locale senza costituire ostacolo agli obiettivi di connettivo ecologico della rete provinciale. L'ecosistema locale, pur caratterizzato da una certa presenza antropica, corrisponde comunque ad un ambiente di buona opportunità biologica per la frequentazione, il rifugio, l'alimentazione e la riproduzione delle specie faunistiche di terra e avicole come testimoniato dai frequenti avvistamenti e segni di presenza ravvisabili lungo l'intero comparto.

Si conferma l'assenza di habitat di importanza comunitaria all'interno del perimetro del comparto estrattivo di Casalgrande. Questi sono tuttavia limitati a porzione del corso del F. Secchia in adiacenza al settore nord di SE018, interessate dalle perimetrazioni di Rete Natura 2000 che si affacciano alla sponda sinistra del F.Secchia in prossimità del comparto estrattivo, senza comunque mai interessarlo: ZSC-ZPS IT4030011 "Casse di Espansione del Secchia" e ZSC IT4040012 "Colombarone". Trattasi nello specifico dell'habitat cod. 3270 "Fiumi con argini melmosi

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p*", tipico del contesto perifluviale del tracciato fluviale stesso. Altri habitat di interesse comunitario sono censiti più a nord in territorio di Rubiera ed in sponda destra del F. Secchia in funzione delle cenosi forestali presenti.

Contesto paesaggistico e di tutela storico-culturale

Da un punto di vista paesaggistico il comparto estrattivo di Casalgrande si articola principalmente all'interno del tipico paesaggio perifluviale di pianura, caratterizzato da un contesto rurale con presenza consolidata di siti di cava attivi, dismessi in attesa di sistemazione, in corso di recupero e già rinaturalizzati, oltre che impianti per la lavorazione e trasformazione degli inerti.

Le aree in sponda sinistra al F. Secchia fra l'abitato di Villalunga ed il confine con il territorio comunale di Rubiera presentano infatti un elevato grado di antropizzazione legato anche all'industria estrattiva che qui ha potuto svilupparsi a partire dal secondo dopoguerra in ragione del giacimento di ghiaia alluvionale della conoide del F. Secchia, sotteso.

Il contesto locale presenta quindi evidenti alterazioni morfologiche e di copertura vegetazionale rispetto l'originario stato dei luoghi, tuttavia di marginale percezione vedutistica. L'ubicazione dei cantieri estrattivi, la natura stessa dell'attività di scavo a fossa delle cave di pianura nonché gli accorgimenti di mitigazione prescritti dallo strumento di PAE/PIAE al contorno del comparto (arginature in terra rinverditi, siepi e altre cortine verdi) consentono di limitarne l'intervisibilità rispetto il contesto insediativo e le vie di pubblico transito presenti sul fronte occidentale.

Alla luce degli interventi di recupero delle cave portati a termine principalmente nel settore più a nord del comparto, è inoltre possibile confermare la buona efficacia delle strategie di rinaturalizzazione perseguite dal PIAE/PAE vigenti per la riqualificazione paesaggistica e ricreativa dei luoghi.

Il Comparto estrattivo di Casalgrande si spinge tuttavia anche su porzioni maggiormente periferiche rispetto il tracciato e l'influenza del F. Secchia. Trattasi sostanzialmente delle superfici ZeN del sito id. 12 del settore estrattivo SE018, completamente estranee dai vincoli ed elementi di tutela correlati all'elemento fluviale, caratterizzate dal tipico paesaggio rurale extraurbano di pianura, con presenza di ampi spazi aperti generalmente adibiti a seminativi ed un contesto residenziale, generalmente di provenienza ex rurale, composto principalmente da abitazioni sparse e/o organizzate in piccoli nuclei abitativi.

Non risultano censiti all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande elementi storici.

Contesto insediativo e socio-economico

Il Comparto estrattivo del Comune di Casalgrande si sviluppa lungo la sponda sinistra del F. Secchia tra l'abitato di Villalunga e Rubiera. L'attività di estrazione e trasformazione inerti di conoide è una realtà produttiva ivi consolidata fin dal secondo dopoguerra, affermandosi come importante centro di approvvigionamento delle materie prime per il settore edilizio e viario, pubblico

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

e privato. In passato, alcuni dei vuoti furono riconvertiti in siti di discarica per lo smaltimento di rifiuti inerti ricoprendo pertanto un ruolo anche nella gestione dei rifiuti.

Il settore estrattivo negli anni è stato inoltre motivo di slancio per lo sviluppo socio-economico locale, considerato l'indotto occupazionale ad esso collegato.

Il Comparto estrattivo si colloca nella porzione più orientale del territorio comunale di Casalgrande, in ambito extraurbano esterno al perimetro degli ambiti urbani consolidati e comunque del territorio urbanizzabile degli abitati di Villalunga e Salvaterra. Quello compreso fra il tracciato dell'SP 51 ed il F. Secchia è un contesto a bassa densità abitativa, caratterizzato principalmente da case sparse o piccoli nuclei disposti lungo la viabilità comunale minore, tipicamente unifamiliari-bifamiliari o comunque collegati alla piccola imprenditoria agricola. Non si registrano nei pressi del comparto estrattivo edifici pubblici per l'istruzione o la sanità.

Nel raggio di ca. 1km dal limite estrattivo si conferma la presenza di un tessuto produttivo in espansione lungo l'asse principale dell'SP51 e principalmente legato al comparto ceramico, passibile di entrare sinergia con le attività di PAE/PIAE principalmente per gli aspetti di viabilità.

Viabilità

La viabilità principale a servizio delle previsioni del comparto estrattivo di Casalgrande corrisponde sostanzialmente alla strada provinciale SP 51 di collegamento fra Dinazzano – Rubiera, dalla quale si diramano gli accessi alle aree impiantistiche e di cava tramite la rete comunale secondaria. Si confermano di fatto i seguenti snodi su:

- Via Canale per l'accesso all'impianto Brugnola di Calcestruzzi Corradi S.p.a. tramite Via Smonto Brugnola. Lo svincolo ad oggi si presente adeguatamente regolato tramite rotonda, superando di fatto le criticità del passato;
- Via Canaletta di collegamento al Frantoio Ravazzini oltre che alle aree di ex cava su Via dell'Argine. Sul nodo d'intersezione permane una condizione di criticità, comunque mitigata consentendo esclusivamente ai mezzi pesanti un'unica direzione di marcia, con possibilità di entrata su Via Canaletta dalla SP51 solo con svolta a destra. Il superamento della criticità relativa alle ridotte dimensioni di Via Canaletta e della successiva Via dell'Argine è ottenuto imponendo senso unico di marcia ai mezzi pesanti con direzione di uscita tramite Via Smonto Brugnola, quindi Via Canale;
- l'accesso diretto dall'SP 51 al sito 16b del settore estrattivo SE019. L'intersezione è correttamente regolata; sia l'accesso che l'uscita è possibile esclusivamente come svolta a destra;
- Via Reverberi per l'accesso ai cantieri di Emiliana Conglomerati S.p.a.. Lo svincolo si presenta correttamente regolato tramite corsie di immissione;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

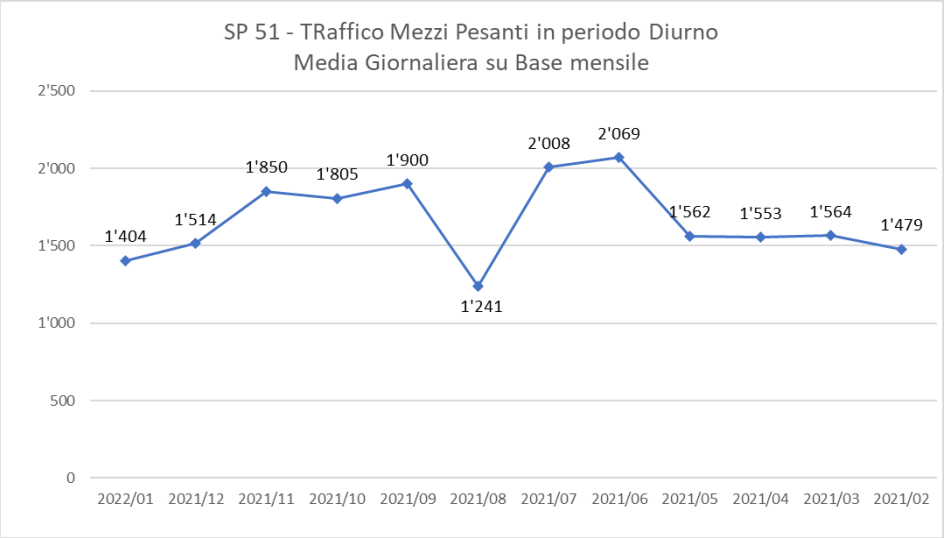
- Via XXV Aprile per l'accesso al sito 12a del settore estrattivo SE018. A seguito dell'attivazione della nuova attività di cava pianificata, l'intersezione è stata adeguata così come la stessa carreggiata stradale.
- l'accesso diretto dall'SP 51 per l'impianto di Salvaterra di Calcestruzzi Corradi S.p.a. tramite intersezione a raso non regolata;

La viabilità del comparto estrattivo di Casalgrande è inoltre caratterizzata dalla presenza di una pista camionale su fondo bianco che consente il collegamento fra i vari siti estrattivi e gli impianti di lavorazione tramite un tracciato che si sviluppa lungo l'area perifluviale del corso del F. Secchia, alleggerendo così il traffico sulla rete viaria pubblica.

Il flusso di traffico indotto dal comparto estrattivo sulla viabilità principale è essenzialmente legato alla commercializzazione degli inerti lavorati e trasformati agli impianti, nonché dai camion in ingresso per i conferimenti terre necessari ai recuperi morfologici dei vuoti di cava. Il trasporto degli inerti in natura dalla cava agli impianti, nonché i trasferimenti delle terre dai punti accesso al comparto ed alle aree impiantistiche fino alle cave di riutilizzo, avvengono invece prevalentemente tramite pista camionale.

Tale viabilità si sta dimostrando fondamentale per il contenimento delle potenziali criticità legate alla componente traffico veicolare, che sulla rete viaria pubblica. La presenza e lo sfruttamento prioritario di una pista camionale esterna a linee di pubblica viabilità è quindi un ottimo e strategico elemento di mitigazione della componente traffico.

Dall'analisi del traffico pesante rilevato nel 2021 dalla postazione di monitoraggio regionale installata lungo l'SP51 (postazione n. 318), in loc. Salvaterra all'altezza dell'incrocio con Via Reverberi, è possibile caratterizzare il contesto viabilistico locale rispetto il quale la pianificazione estrattiva di Casalgrande si inserisce. Nel grafico seguente è riportato il flusso complessivo di mezzi pesanti medio giornaliero su base mensile ed in periodo diurno, registrato alla stazione di monitoraggio regionale n.318 lungo le corsie di marcia dell'SP51.



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

La viabilità risulta tuttavia idonea a sostenere il flusso di traffico locale, compreso quello dovuto al comparto estrattivo, senza particolari problematiche o criticità di sorta. Si rimandano alle valutazioni ambientali che saranno affrontate nella variante allo strumento di PCA, le ulteriori analisi in materia di traffico indotto dal comparto estrattivo.

Sintesi degli Effetti della Pianificazione Estrattiva vigente: Indicatori di Monitoraggio e Criticità

Gli strumenti di pianificazione estrattiva vigenti a livello provinciale e comunale individuano una griglia di indicatori selezionati al fine di verificare l'efficacia del piano, intesa come rispondenza fra esiti osservati ed obiettivi di pianificazione, nel corso della sia attuazione.

Partendo dalle informazioni desunte dagli aspetti di quadro conoscitivo descritti ai capitoli precedenti, si riporta di seguito un quadro riassuntivo degli effetti della pianificazione estrattiva dedotta dall'analisi degli indicatori di piano ritenuti maggiormente significativi.

INDICATORE	SINTESI DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI PIANIFICAZIONE
Autosufficienza d'Ambito a copertura del fabbisogno di inerti Rilevanza per le politiche di sostenibilità: limitazione degli impatti del trasporto inerti su lunghe percorrenze e la mera commercializzazione di materiale estratto	Il materiale estratto dal comparto di Casalgrande è interamente destinato alla lavorazione e trasformazione presso impianti appartenenti al bacino del Secchia della Provincia di Reggio Emilia, limitando i tragitti di conferimento a distanze di percorrenza mai superiori a 5 km, sposando appieno gli obiettivi di sostenibilità ambientale. All'interno del Comparto estrattivo di Casalgrande è confermata la presenza di n.3 Impianti destinati alla lavorazione e trasformazione degli inerti ivi coltivati: - Impianto Brugnola Calcestruzzi Corradini (id.31) - Impianto Salvaterra Emiliana Conglomerati (id.15) - Impianto Salvaterra Calcestruzzi Corradini (id.1) Trattasi di impianti che lavorano esclusivamente inerti provenienti dai Poli estrattivi di Casalgrande e delle rispettive Ditte Esercenti. A servizio della cava di CEAG S.r.l. (sito id. 12a) del Polo 18Sud è invece operativo l'impianto ex Calcestruzzi Guidetti sito in comune di Rubiera lungo il corso del F. Secchia a ca. 4,5 km dalla cava di alimentazione. Il Comparto estrattivo di Casalgrande ha avuto un ruolo chiave nella copertura del fabbisogno di inerti di conoide proveniente dal mercato edilizio locale, contribuendo appieno all'obbiettivo di Autosufficienza provinciale. L'evoluzione e lo stato di attuazione dell'attività estrattiva, e quindi di ripristino, ha seguito l'andamento e la fluttuazione delle richieste del mercato stesso. Alla luce della crisi economica manifestatasi dal 2008-2010, si è infatti assistito ad un evidente e proporzionale calo dei trend estrattivi, ad oggi tuttavia in piena ripresa. E' proprio in vista di una richiesta crescente dal mercato che si inquadra la variante 2021, con l'obiettivo di superare le criticità realizzative ravvisate principalmente sul Polo 20 e portare ad una maggiore disponibilità di materia prima di qualità.
Cura e Qualità nell'attività di escavazione e dei ripristini, quale recepimento e specificazione dei criteri di coltivazione e di ripristino in conformità al PIAE	Il PAE 2011 del Comune di Casalgrande ha recepito le specificazioni ed i criteri di coltivazioni e di ripristino delle cave disposti nel PIAE 2002. Con particolare riferimento al disegno del verde, alle modalità di sistemazione e rinaturalizzazione, il riferimento comunale è la

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	tavola DUB14var2021 ed il documento di PAE RIL01A "Linee Guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei Poli di PIAE in Comune di Casalgrande". Gli elaborati sposano gli indirizzi del PIAE 2002 in merito alle politiche di governo dei ripristini dettate per gli ambiti fluviali, compreso il loro utilizzo a fini ricreativi, recependo la possibilità di uno sfruttamento dei vuoti di cava per finalità irrigue e di accumulo idrico quale alternativa alla rinaturalizzazione del territorio planiziale, alternando destinazioni agrobio-naturalistiche e naturalistiche. Le modalità e le procedure di conduzione delle sistemazioni illustrate nelle citate Linee guida del PAE2011 prendono spunto e risultano in linea con gli indirizzi e le pratiche illustrate nel "Manuale per il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia" edito da Regione Emilia Romagna nel 2003. Le disposizioni in merito alla gestione dell'attività di scotico del giacimento, gestione del deposito temporaneo del suolo in attesa di riutilizzo per conservarne la fertilità, riutilizzo del Top-soil delle aree scavate e gestione delle terre di scavo (DPR 120/2017) di provenienza esterna nei progetti di recupero delle cave, risultano allineate alle strategie per la salvaguardia del suolo escavato di cui al documento di "Linee guida sulla rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" edito nel 2020 da Regione Emilia Romagna. I gratificanti risultati riscontrati nelle sistemazioni fino ad oggi portate a termine dimostrano la bontà dei modelli e delle disposizioni di ripristino definite dal PIAE2002, così come meglio specificate dalle Linee Guida allegate al PAE2011 vigente.
Effetti della risorsa idrica	Il comparto estrattivo di Casalgrande è dotato di una rete di controllo piezometrica interessata da periodici controlli quali-quantitativi della risorsa idrica sotterranea. I risultati dei monitoraggi fino ad oggi eseguiti evidenziano adeguati livelli di qualità ambientale e confermano la sussistenza di una più che adeguata soggiacenza della falda rispetto alle massime profondità di scavo pianificate. I risultati dei monitoraggi confermano quindi la bontà delle disposizioni vigenti in merito alle modalità di scavo e di ripristino, nonché alle tipologie di materiali ammessi per il ritombamento.
Grado di Compensazione Ambientale Rilevanza per le politiche di sostenibilità: Compensare gli impatti sulla risorsa suolo e sottosuolo generati dall'attività antropica.	Al 31/12/2020 risulta completato, o comunque con avanzato stato dei lavori, un grado di compensazione ambientale del 27,7 % della superficie del Polo estrattivo. Risultano inoltre in corso di completamento i percorsi ciclo-pedonali che consentiranno una fruizione ricreativa della fascia perifluviale tramite le aree di cava ripristinate e le adiacenti zone demaniali. L'andamento delle sistemazioni conferma tuttavia le preoccupazioni, emerse anche nell'ambito delle azioni di pianificazione vigente di PIAE2002 e PAE 2011, legate agli esigui quantitativi di terre che il mercato è in grado di rendere disponibili, tardando di conseguenza il programma di completamento dei lavori di sistemazione. Risulta quindi confermata positivamente l'alternativa al recupero dei siti di cava del Polo 18Sud, del Polo 19 e delle porzioni attigue del Polo 20 a bacino ad uso irriguo, quale strategia mirata ad una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento estrattivo.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Andamento dell'attività estrattiva: Volumetrie estrattive rispetto i totali di pianificazione	Al 31/12/2020 risultano le seguenti volumetrie: - Polo 18: Volumi Utili al 31/12/2013 – 772.279 mc Volumi Autorizzati ca. 26,9% dell'assegnato al Polo Volumi Scavati ca. 25,5% dell'assegnato al Polo - Polo 19: Volumi Utili al 31/12/2013 – 1.154.236 mc Volumi Autorizzati 100% dell'assegnato al Polo Volumi Scavati ca. 53,5% dell'assegnato al Polo - Polo 20: Volumi Utili al 31/12/2013 – 3.410.829 mc Volumi Autorizzati ca. 24% dell'assegnato al Polo Volumi Scavati ca. 7,4% dell'assegnato al Polo Il Quadro conoscitivo dell'indicatore prestazionale evidenzia in particolar modo la fatica del Polo 20 a concretizzare le proprie potenzialità estrattive soprattutto per quanto riguarda lo scavo in approfondimento, confermando invece la bontà delle azioni di pianificazioni sul Polo 19.
Andamento dell'attività estrattiva: Uso del suolo relativo alla estensione del comparto estrattivo	Al 31/12/2020 risulta il seguente uso del suolo: - Ca. 20% della superficie si presenta allo stato vergine. Tali superfici risultano collocate principalmente lungo il settore sud del Polo 18, corrispondente all'ampio sito estrattivo id. 12 zonizzato a ZeN. - Ca. 18,7% della superficie è destinata ad Impianti di Lavorazione Inerti - Ca. 27,7% della superficie sta dando seguito, ovvero ha già terminato, le sistemazioni finali dei vuoti estrattivi - Ca. 17,9% della superficie è interessata da cave attive - Ca. 15,7% della superficie è interessata da cava dismesse e/o inattive in attesa di recupero in particolar modo collocate lungo la porzione meridionale del Polo 20.
Qualità dell'ambiente e degli ambienti urbani: emissioni rumorose, ricadute sulla qualità dell'aria, qualità delle acque sotterranee e piezometria, traffico locale	L'esercizio delle attività estrattive all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande è soggetto ad una periodica attività di monitoraggio ambientale in carico agli esercenti delle cave secondo le modalità, le frequenze e nelle postazioni prestabilite con Delibera di Giunta Comunale n.26 del 14/03/2014. Con il programma di monitoraggio degli aspetti quali-quantitativi delle matrici acqua, aria, rumore sopraccitato sono determinati i parametri di controllo in grado di permettere una valutazione periodica dei risultati delle azioni di pianificazione. In una logica di programma-processo, il monitoraggio ambientale prescritto dal PAE2011/PCA2014 è la base informativa necessaria per un'attività estrattiva comunale in grado di anticipare e governare le trasformazioni. Gli esiti delle citate campagne di monitoraggio sono trasmessi annualmente dagli esercenti al Comune di Casalgrande. Nell'intero arco di tempo di validità del monitoraggio delle azioni del PAE vigente, non sono state rilevate criticità ambientali: i risultati dei monitoraggi ambientali periodicamente eseguiti in coordinato fra gli esercenti non rileva motivi di criticità né in materia di clima acustico, qualità dell'aria, qualità e piezometria della falda. I flussi di traffico registrati sulla SP51 risultano inoltre compatibili alla natura dell'arteria. L'ubicazione del comparto estrattivo, in area periferica al territorio urbanizzato, unitamente agli elementi di mitigazione delle potenziali ricadute dell'attività estrattiva previste dal PAE2011 e dagli strumenti di attuazione di PCA 2014 (realizzazione di arginature e siepi perimetrali, sfruttamento prioritario della pista camionale perifluviale esterna alla rete viaria pubblica ecc..), si dimostrano strategie ottimali per la qualità dell'ambiente e del tessuto sociale recettore locale.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

L'analisi del quadro conoscitivo anche tramite la lettura degli indicatori prestazionali delle azioni di pianificazione, ha permesso di identificare i potenziali fattori di criticità, consentendo quindi con la variante di intraprendere le giuste azioni per reindirizzare la pianificazione secondo obiettivi di maggiore ottimizzazione, sostenibilità ambientale ed economica, agendo sempre e comunque nel rispetto degli elementi di tutele ambientale e paesaggistica che caratterizzano lo scenario territoriale.

Si cita la difficoltà realizzativa delle azioni di pianificazione ravvisata sostanzialmente sul Polo 20, legata sia alla natura giacimentologica in profondità oltre alla presenza di infrastrutture o regimi proprietari che contribuiscono a interferire o tardare nell'attuazione delle attuali previsioni estrattive sancite dal PIAE2002, PAE2011 e PCA 2014.

In un contesto come quello analizzato nel quadro conoscitivo, dove le volumetrie pianificate che tardano a concretizzarsi potrebbero sicuramente trovare giusta collocazione in un'altra porzione del comparto estrattivo già pianificata allo scopo (sito 12 del Polo 18) e caratterizzata da un ambiente marginale rispetto gli ambiti di tutela tipici delle aree perifluviali del F.Secchia, nonché in un contesto di mercato con buone prospettive di ripresa anche in relazione agli impegni di crescita sanciti dall'agenda 2030 della Regione Emilia Romagna e dagli interventi di PNRR, ha origine l'iniziativa di variante agli strumenti di pianificazione di PIAE e PAE vigenti.

3.1 SISTEMI DI SENSIBILITA'

Riferendosi all'approccio di analisi della Valsat del PTCP vigente, si riportano di seguito gli elementi di sensibilità del sistema censibili nell'introno del comparto estrattivo del bacino del F. Secchia di Casalgrande che potrebbero risentire degli affetti dell'attività del Piano delle Attività estrattive.

A tale proposito si fa riferimento al sistema delle sensibilità identificate dal PTCP della Provincia di Reggio Emilia con relativa rilevanza:

SSE	Sistemi di sensibilita'
GEO	Sistema geologico-geomorfologico
IDR	Sistema idrico
ECO	Sistema ecologico e parchi
AGR	Sistema agricolo
PAE	Sistema del paesaggio culturale
ANTR	Sistema antropico

Nella tabella che segue saranno individuati gli aspetti di sensibilità interessati dalla pianificazione estrattiva vigente e quelli eventualmente di nuova interferenza collegati alla variante 2021 di PIAE/PAE, con relativa rilevanza e distanza di ubicazione.

Rilevanza relativa per il sistema di sensibilità (RIL) – (fonte: Valsat PTCP)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

1: moderata

2: discreta / vincolo debole

3: elevata / vincolo forte

Con riferimento ad ogni elemento di sensibilità è indicata la distanza indicativa delle azioni di piano sulla base delle informazioni disponibili

A: entro 1 km

B: entro 150 m

C: sovrapposizione

0: nessuna presenza

Sensibilità del sistema geologico-geomorfologico (GEO)

ID	SSE	Elementi costituenti	RIL	vigente	variante
1	GEO	Dossi di valore paesistico	2	0	0
2	GEO	Dossi	1	0	0
3	GEO	Calanchi	3	0	0
4	GEO	Scivolamento in blocco	3	0	0
5	GEO	Frana di crollo	3	0	0
6	GEO	Frana attiva	3	0	0
7	GEO	Altre categorie di instabilità dei versanti	2	0	0
8	GEO	Geositi	2	0	0
9	GEO	Affioramenti di valore paesistico	1	0	0
10	GEO	Circhi glaciali	1	0	0
11	GEO	Forre	1	0	0
12	GEO	Affioramenti	1	0	0
13	GEO	Cave: attive o in sistemazione	3	C	C
14	GEO	Cave: abbandonate	2	C	C
15	GEO	Eventuale instabilità di suoli di pianura	1	0	0
16	GEO	Stabilità mediocre di suoli di pianura	1	0	0

Sensibilità del sistema idrico (IDR)

	SSE	Elementi costituenti	RIL	vigente	variante
1	IDR	Zone di tutela assoluta intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	3	C	C
2	IDR	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	2	C	C
3	IDR	Zone di tutela delle golene del Po (Art. 40)	2	0	0
4	IDR	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 41)	3	C	C
5	IDR	Fontanili	3	0	0
6	IDR	Sistema delle bonifiche storiche	2	0	0
7	IDR	Fascia A del PAI	3	C	C
8	IDR	Fascia B del PAI	3	C	C
9	IDR	Fascia C del PAI	1	C	C
10	IDR	Corsi d'acqua ad uso polivalente	2	0	0
11	IDR	PS267: aree a rischio idrogeologico molto elevato	2	0	0
12	IDR	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda	2	C	C
13	IDR	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda	2	C	C
14	IDR	Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B	2	0	0
15	IDR	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con	2	C	C

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

		prevalente alimentazione laterale subalvea			
16	IDR	Vulnerabilità acque sotterranee ai Nitrati	1	C	C
17	IDR	Depositi morenici. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	2	0	0
18	IDR	Ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	2	0	0
19	IDR	Coperture detritiche, prev. associate ad ammassi rocciosi. Zone di protezione delle acque sotterranee del territorio collinare - montano	2	0	0
20	IDR	Zone di protezione delle acque superficiali. Zona di protezione del corpo idrico T. Riarbero	2	0	0
21	IDR	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	3	B	B
22	IDR	Sorgenti di valore	3	0	0
23	IDR	Aree di possibile alimentazione delle sorgenti captate a scopo idropotabile	2	0	0
24	IDR	Approvvigionamenti idrici (fonti, acquedotti, ecc.)	2	B	B
25	IDR	Cascate	2	0	0
26	IDR	Corsi d'acqua	2	B	B
27	IDR	Canali	1	C	C
28	IDR	Aree inondate	2	0	0
29	IDR	Argini	1	0	0
30	IDR	Argini critici	2	0	0
31	IDR	Traverse	1	0	0
32	IDR	Dighe	1	0	0
33	IDR	Depuratori (con AE)	1	0	0

Sensibilità del sistema ecologico e dei parchi (ECO)

	SSE	Elementi costituenti	RIL	vigente	variante
1	ECO	Parco Nazionale	2	0	0
2	ECO	Riserve	3	0	0
3	ECO	Aree di Riequilibrio Ecologico ARE	2	0	0
4	ECO	Parchi Provinciali	2	0	0
5	ECO	Habitat regionali comunitari	3	B	B
6	ECO	Rete Natura 2000 sic e zps	2	B	B
7	ECO	Oasi Piano Faunistico Venatorio	2	0	0
8	ECO	Aree di reperimento ARE Reggio Emili	2	0	0
9	ECO	Aree di reperimento ARE Rubiera	2	0	0
10	ECO	Aree di reperimento ARE TAV	2	0	0
11	ECO	Aree di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia	2	C	C
12	ECO	Aree di reperimento RNO Campotrera	2	0	0
13	ECO	Zone di tutela naturalistica	2	A	A
14	ECO	Corridoi primari planiziali (buffer)	3	0	0
15	ECO	Gangli planiziali	2	0	0
16	ECO	Corridoi secondari in ambito planiziale	1	C	C
17	ECO	Corridoi primari pedecollinari	3	0	0
18	ECO	Corridoi primari pedecollinari (buffer)	2	0	0
19	ECO	Capisaldi collinari-montani	2	0	0
20	ECO	Connessioni primarie in ambito collinare-montano	2	0	0
21	ECO	Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni	2	0	0
22	ECO	Principali direttrici esterne di connettività	2	B	B
23	ECO	Corridoi fluviali primari	1	C	C
24	ECO	Selezione Ecomosaici	1	0	0
25	ECO	Principali elementi di frammentazione	1	A	A
26	ECO	Principali punti di conflitto	1	0	0

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

27	ECO	Varchi a rischio	2	0	0
28	ECO	Sistema forestale boschivo (Art.38)	2	0	0
29	ECO	Abete bianco / Pino silvestre	3	0	0
30	ECO	Praterie e cespuglieti	2	0	0

Sensibilità del sistema agricolo (AGR)

	SSE	Elementi costituenti	RIL	vigente	variante
1	AGR	Zone di vocazione produttiva collinare	**3**	0	0
2	AGR	Suoli ad alta capacità d'uso agricolo	2	A	A
3	AGR	Vigneti e frutteti	2	B	B
4	AGR	Prati stabili	2	A	A
5	AGR	Insediamenti rurali rilevanti	2	0	0
6	AGR	Aziende zootecniche (bovini)	1	0	0
7	AGR	Aziende zootecniche (suini)	1	0	0

Sensibilità del sistema del paesaggio culturale (PAE)

	SSE	Elementi costituenti	RIL	vigente	variante
1	PAE	Zone ed elementi di interesse storico e archeologico (Art.47)	3	0	0
2	PAE	Centri e nuclei storici (Art.49)	3	A	A
3	PAE	Strutture insediative storiche e strutture insediative territoriali storiche non urbane (Art.50)	2	0	0
4	PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_zone (Art.48)	2	0	0
5	PAE	Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione_elementi (Art.48)	2	0	0
6	PAE	Viabilità storica (Art.51)	2	B	B
7	PAE	Viabilità panoramica (Art.51)	2	0	0
8	PAE	Aree ex Artt.136 e 142 D.lgs 42/2004	2	C	C
9	PAE	Sistema collinare (Art.37)	1	0	0
10	PAE	Sistema dei crinali (Art.37)	1	0	0
11	PAE	Zone di interesse paesaggistico amb (Art.42)	2	A	A
12	PAE	Punti panoramici significativi	2	0	0
13	PAE	Contesti di valore paesistico	2	0	0
14	PAE	Relazioni visive strutturanti 01	1	0	0
15	PAE	Relazioni visive strutturanti 02	1	0	0

Sensibilità del sistema antropico (ANTR)

	SSE	Elementi costituenti	RIL	vigente	variante
1	ANTR	Residenziale e Servizi	3	A	A
2	ANTR	Residenziale previsionale	2	A	A
3	ANTR	Edifici per l'istruzione e la sanità	3	A	A
4	ANTR	Verde urbano e sportivo	2	A	A
5	ANTR	Zone produttive esistenti	2	C	C
6	ANTR	Zone produttive in espansione	1	A	A
7	ANTR	Aziende RIR totali	3	0	0
8	ANTR	Discariche	3	C	C
9	ANTR	Ferrovie nazionali / sistema ferroviario regionale (regionali e concesse)	2	A	A
10	ANTR	Ferrovia Alta Velocità	2	0	0
11	ANTR	Autostrade	2	0	0
12	ANTR	Strade di interesse statale e regionale	2	0	0
13	ANTR	Strade di interesse provinciale	1	B	B

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

14	ANTR	Strade panoramiche di crinale	2	0	0
15	ANTR	Sentieri	1	0	0
16	ANTR	Piste da sci	1	0	0
17	ANTR	Linee elettriche aeree	1	C	C
18	ANTR	Cabine elettriche	1	0	0

La variante 2021 al piano delle attività estrattive del comparto di Casalgrande non interessa nuovi elementi di sensibilità rispetto quelli già interessati dalle azioni di pianificazione vigente.

Limitandosi al censimento di quegli elementi con valore di RIL pari a 2 o 3 ed aventi distanza dalle azioni di piano d = B o C compatibilmente al buffer medio di esaurimento degli effetti ambientali indotti dalle attività estrattive, permangono le sensibilità evidenziate nelle tabelle. Le sensibilità GEO costituiscono l'oggetto dello strumento di pianificazione di variante senza, pertanto, costituire elementi di attenzione ed a conferma della presenza di un tessuto estrattivo consolidato; Le sensibilità ANTR, più che elementi recettori costituiscono sinergie legate al tessuto produttivo locale esistente, compreso le stesse aree di ex cava recuperate in passato a discarica di inerti. Di interesse rimangono pertanto le sensibilità ambientali indicate nei sistemi IDR, ECO, AGR e PAE.

Trattasi sostanzialmente di elementi di natura ambientale, ecosistemica e paesaggistica correlati al contesto rurale e di ambito perifluviale della conoide alluvionale del F. Secchia da cui discende in maniera diretta ed imprescindibile il comparto estrattivo di Casalgrande.

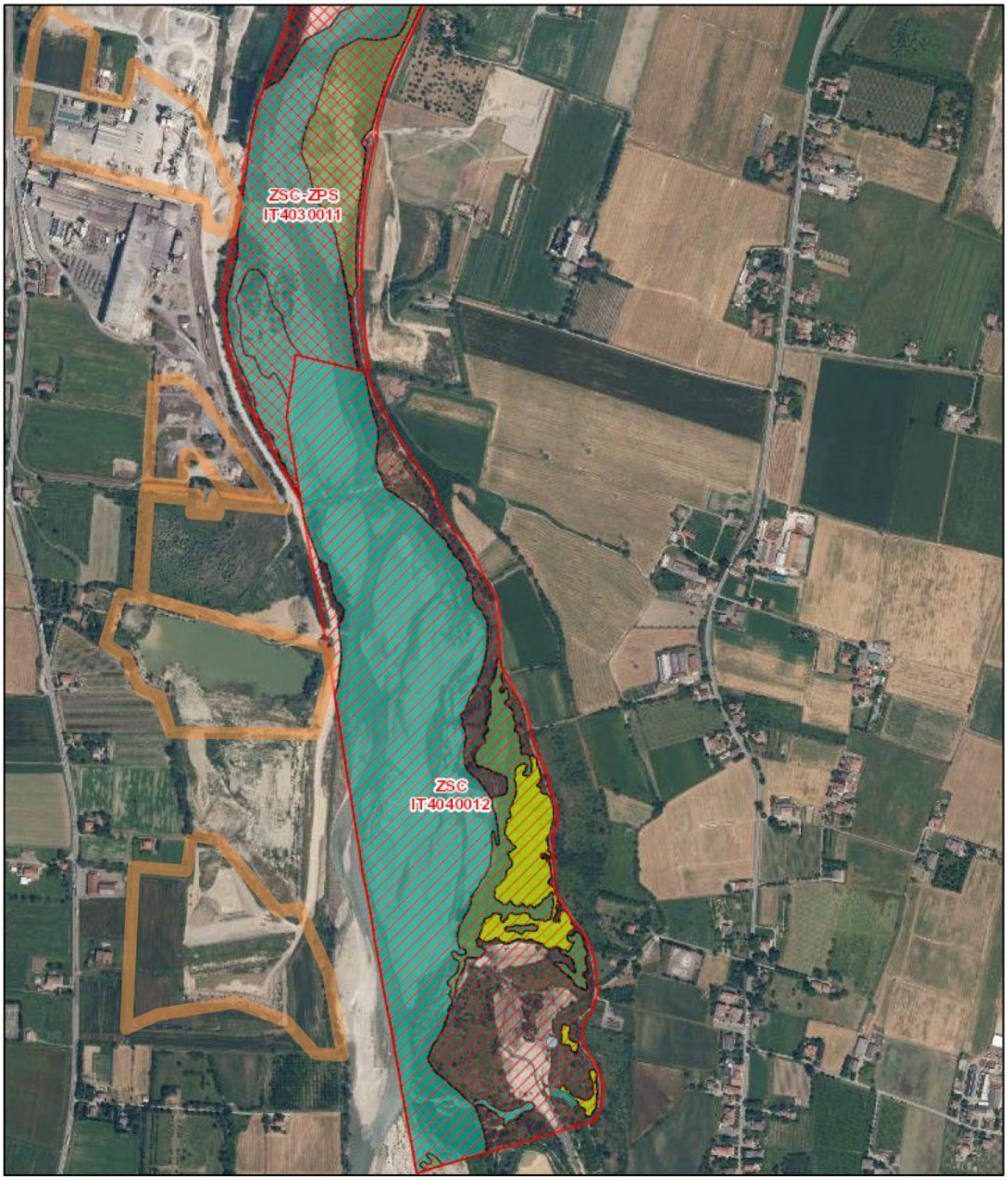
Nessuno degli elementi ambientali, territoriali e antropici interessati presenta carattere ostativo agli obiettivi ed alle strategie di pianificazione del PAE/PIAE var 2021. La loro presenza all'interno ed all'intorno del comparto estrattivo, fin dall'attuazione delle azioni di pianificazione vigente di PIAE 2002 e PAE2011, ha costituito al più apparato condizionate l'attuazione dei singoli progetti estrattivi, tramite le disposizioni e prescrizioni vincolanti impartite e/o gli aspetti operativi e gestionali da mantenere nell'ambito della loro realizzazione.

A tale proposito si richiamano le disposizioni specifiche in materia di attività estrattive di art. 104 delle NTA del PTCP, l'allegato 9 del PTCP "misure per la prevenzione e la messa in sicurezza dei centri di pericolo per la risorsa idrica" – lett.f), le misure specifiche del PAI per le attività estrattive e l'esercizio degli impianti di trasformazione, le disposizioni prescrittive contenute nelle schede di progetto del PIAE 2002, nonché le azioni di mitigazione disposte in fase di attuazione dei singoli progetti estrattivi definite nell'ambito del PAE2011 e PCA 2014 la cui bontà è emersa nell'ambito delle analisi dei quadro conoscitivo.

3.2 RETE NATURA 2000

Il Comparto estrattivo di Casalgrande si estende lungo la fascia perifluviale del F. Secchia dalla loc. Villalunga in direzione sud, fino al confine del territorio comunale con Rubiera in loc. San Donnino a nord.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J



12/6/2022, 11:15:21

1:10.000
0 0,07 0,15 0,3 mi
0 0,13 0,25 0,5 km

Lungo il settore più settentrionale della cita porzione del tracciato del F. Secchia si identificano due siti appartenenti alla Rete Natura 2000 perimetrati in affaccio al Settore estrattivo SE018Nord, ma in posizione completamente esterna al comparto estrattivo stesso:

- ZSC-ZPS Casse di Espansione del Secchia IT4030011

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Il sito si estende prevalentemente sui territori di Rubiera, Campogalliano e Modena abbracciando l'ampio areale a nord del ponte di Rubiera interessato dalle Case di espansione del F. Secchia. Con Delibera di Giunta Regionale DGR n. 1958 del 22/11/2021 il sito, nell'ambito del procedimento abilitativo di VIA del progetto di ampliamento delle casse di espansione, è stato ampliato anche in direzione sud fino a ricomprendere una piccola porzione dell'alveo fluviale del F. Secchia in affaccio alla loc. San Donino di Casalgrande, agganciandosi al confinante ZSC IT4040012 del Colombarone.

Il sito è gestito dall'Ente per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale

Il ZSC-ZPS si limita ad interessare una piccola porzione di alveo fluviale esterno al Campato estrattivo di PIAE e PAE del Comune di Casalgrande in affaccio al sito id. 1 "Impianto Salvaterra di Calcestruzzi Corradini" e id.2 "Acciaierie di Rubiera".

- ZSC Colombarone IT4040012

Il sito interessa esclusivamente il territorio di Modena fino a ricomprendere l'alveo fluviale del F. Secchia nel tratto in affaccio alle loc. San Donino, Stallone e Casa Galliani del Comune di Casalgrande, senza mai interessarne i confini.

Il sito è stato istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 167 del 13/02/2006 ed è gestito direttamente dalla Regione Emilia Romagna.

Il ZSC si limita ad interessare il tracciato dell'alveo fluviale esterno al comparto estrattivo di PIAE e PAE del Comune di Casalgrande in affaccio ai siti ripristinati ed in via di ripristino del SE018Nord.

Come evidente dalla planimetria più sopra riportata, entrambi i Siti di Rete Natura 2000 non presentano una interazione diretta con il Comparto estrattivo di Casalgrande, né con gli habitat di interesse comunitario tutelati. In particolar modo, per entrambi i siti, l'Habitat comunitario maggiormente prossimo agli ambiti di PIAE e PAE del Comune di Casalgrande è rappresentato dal cod.3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.". Questo habitat comprende le comunità vegetali che si sviluppano sulle rive fangose dei fiumi di pianura, pertanto particolarmente influenzate dalle dinamiche fluviali.

La sussistenza di siti di Rete Natura 2000 in prossimità del comparto estrattivo, ma prive di diretta interferenza, costituisce elemento di potenziale sensibilità per la pianificazione. Tuttavia, l'esercizio delle azioni connesse al piano delle attività estrattive fino ad oggi condotte non ha sollevato motivi di criticità al perseguimento degli obiettivi di Rete Natura 2000 né interazione con l'habitat ripariale citato. L'attività estrattiva, infatti, non prevede lo svolgimento di azioni in alveo, limitandosi al più al transito mezzi lungo la pista dedicata, appositamente allestita e gestita per la logistica di comparto a lato del tracciato del F. Secchia.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

4 VARIANTE DI PIAE/PAE: STRATEGIE DI SOSTENIBILITA', CONTENUTI, OBIETTIVI, ALTERNATIVE POSSIBILI, ANALISI DI BILANCIO AMBIENTALE, MITIGAZIONI

La procedura ValSAT in oggetto riguarda la variante alla pianificazione delle attività estrattive insistente sul territorio del Comune di Casalgrande, sia di rango comunale (PAE) sia con implicazioni sullo strumento provinciale di PIAE.

La pianificazione estrattiva nel Comune di Casalgrande è regolata dal P.A.E del Comune di Casalgrande approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 03/03/2011 (di seguito PAE 2011) e dal sovraordinato strumento di P.I.A.E-variante 2002 della Provincia di Reggio Emilia approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.53 del 26 aprile 2004 (di seguito PIAE 2002).

La variante ai citati strumenti, è avviata su accordo del Comune e delle Ditte Emiliana Conglomerati S.p.a. e Calcestruzzi Corradini S.p.A. in qualità di esercenti di cantieri estrattivi localizzati all'interno del comparto estrattivo del Comune di Casalgrande (RE), sottoscrittrici del relativo Piano di Coordinamento Attuativo PCA 2014.

A quasi 10 anni dall'entrata in vigore del PAE 2011 e 6 anni dall'approvazione dei PCA 2014, a tergo di una generale ricognizione dello stato di attuazione della vigente pianificazione estrattiva, gli attuatori del comparto estrattivo Emiliana Conglomerati S.p.A e Calcestruzzi Corradini S.p.A, in accordo con il Comune Casalgrande hanno ritenuto di apportare variante agli strumenti di pianificazione estrattiva vigenti al fine di superare alcune criticità applicative e conciliare meglio le esigenze estrattive con altrettanti rilevanti esigenze di ripristino e di cronologia di attuazione.

Nello specifico è proposta variante allo strumento di PAE 2011 del Comune di Casalgrande, in variante al PIAE 2002 sovraordinato della provincia del Reggio Emilia limitatamente ad alcuni aspetti specifici inerenti la programmazione estrattiva nel bacino del F. Secchia del solo Comune di Casalgrande, in variante altresì agli strumenti urbanistici comunali per aspetti principalmente cartografici e di aggiornamento della classificazione acustica comunale.

La variante al PIAE 2002 non presenta implicazioni di carattere generale, bensì esclusivamente specifici e di riflesso dalla contestuale variante alla pianificazione settoriale del Comune di Casalgrande. A tale proposito la procedura di variante di PIAE è di fatto resa necessaria per recepire l'unificazione dei vigenti Poli estrattivi in un unico Polo sull'intero comparto estrattivo di Casalgrande (cap. 4.2). Tuttavia, l'occasione della variante è colta anche al fine di apportare i dovuti aggiornamenti di zonizzazione, perimetrazioni e identificativi di zona in modo da armonizzarne fra loro la lettura degli strumenti di PIAE e PAE di Casalgrande.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

La variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PIAE/PAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

La variante non comporta l'ampliamento delle superfici coltivabili, ovvero l'inserimento all'interno del PIAE di nuove zone destinate ad attività estrattive propriamente dette (ZeE e/o ZeN), facendo salvo il perimetro di comparto già pianificato così come depurato dai siti di cava non riconfermati compreso quelli esauriti, definitivamente sistemati, collaudati e pertanto usciti dal campo di applicazione delle attività estrattive.

La variante alle zonizzazioni di PIAE/PAE, con un loro contestuale definitivo allineamento, è di fatto un mero aggiornamento allo stato di attuazione delle previsioni estrattive del comparto nonché al subentro di elementi ostativi all'attivazione della coltivazione in talune ZE (aree di tutela del campo Pozzi) che portano di conseguenza ad un incremento degli obiettivi di ripristino (ZR) ovvero a trasformazione di ambito destinati esclusivamente a servizio delle attività estrattive (ZC).

La variante promuove inoltre l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i, con il riaccertamento di ammissibilità delle perimetrazioni delle aree per impianti di lavorazione e trasformazione inerti.

Sono inoltre confermate le modalità e le tipologie inerenti le sistemazioni ambientali a recupero "Naturalistico", "Agrobio-Naturalistico" ed a "Bacino ad uso irriguo" con rimodulazione non sostanziale del progetto di ripristino unitario del comparto estrattivo a favore di una maggiore superficie a sistemazione naturalistica-forestale.

E' inoltre obiettivo della variante introdurre specifiche disposizioni di cronologia e cronoprogramma regolanti l'attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino, quale strumento di riferimento, impulso, coordinamento e controllo delle azioni di pianficazione.

La variante 2021 degli strumenti di pianificazione delle attività estrattive di PIAE e PAE vigenti, a partire dall'analisi del quadro conoscitivo, delle sensibilità territoriali e delle criticità rilevate, fonda le proprie azioni ed obiettivi nelle seguenti **strategie di sostenibilità**:

1. **Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale tramite azioni volte alla riduzione dell'interazione con gli elementi di tutela ed incremento del grado di biodiversità:** Riduzione delle azioni estrattive a ridosso del F. Secchia a favore di obiettivi di recupero; Riduzione delle superfici impiantistiche occupate in prossimità dell'alveo del F. Secchia; Trasferimento di volumetrie residue verso siti del comparto estrattivo caratterizzati da minori elementi di sensibilità; Incremento delle destinazioni a recupero forestale-naturalistico degli ambiti perifluviali;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

2. **Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva tramite azioni volte ad ottimizzare il grado di soddisfacimento del fabbisogno:** Sostegno al sistema economico locale del comparto estrattivo, tramite il superando delle criticità rilevate a favore di una minimizzazione dei residui di pianificazione, rivolgendo l'attività di scavo ad una maggiore estrazione di inerti pregiati per utilizzi nobili, ottimizzando un uso più razionale e sostenibile della risorsa; l'obiettivo di sostenibilità dell'intervento estrattivo passa anche attraverso un potenziamento delle azioni di ripristino dei vuoti estrattivi tramite l'incremento delle superfici destinate a recupero naturalistico - forestale, ovvero ambienti di maggiore valenza ecosistemica e biodiversità; Lo sblocco ed una flessibilità di gestione della risorsa estrattiva è inoltre da percepirsi come volano per un impulso alla sistemazione dei siti estrattivi, compreso quelli dismessi, ed un'accelerazione del recupero dei siti estrattivi "cedenti" anche tramite le disposizioni di cronoprogramma.

La variante fa comunque salvi gli obiettivi di sostenibilità fondanti il PIAE 2002 ed il PAE 2011 previgenti.

Di seguito si riporta una disamina specifica dei contenuti e degli obiettivi della variante alla pianificazione delle attività estrattive nel Comune di Casalgrande. Per ciascun aspetto di variante sono descritti ed individuati: le motivazioni alla base delle scelte di variante, l'analisi delle alternative possibili, le implicazioni ambientali utili al fine della valutazione di bilancio ambientale, le possibili azioni di mitigazione nonché le forme di monitoraggio e controllo previste per verificare nel tempo il perseguimento degli obiettivi prefissati.

In relazione al principio di non replicabilità delle valutazioni ambientali sancito dall'art. 12 co. 6 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., per condurre la valutazione preventiva degli effetti dei contenuti programmatici indotti della variante 2021 di PIAE sulle componenti ambientali, si procederà secondo un percorso di integrazione/specificazione delle analisi già condotte nell'ambito della stesura del PIAE stesso, limitatamente alle componenti influenzate dall'attuazione della variante stessa.

4.1 AGGIORNAMENTO GENERALE DEL QUADRO CONOSCITIVO E DEGLI STRUMENTI DI PIAE E PAE

La variante 2021 agli strumenti di pianificazione delle attività estrattive sul territorio del Comune di Casalgrande (RE) è l'occasione per affrontare un loro generale aggiornamento, sia in chiave cartografica che di aspetti gestionali della pianificazione. Oltre a formalizzare il superamento di alcuni errori materiali, fra i vari aspetti affrontati vi è il recepimento, in applicazione dell'art. 7.3 delle NTA di PIAE, di alcune rettifiche minori di perimetrazione del comparto estrattivo, in aumento e riduzione, compreso quelle a suo tempo assunte nell'ambito dell'approvazione del PAE 2011.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Si riportano di seguito i contenuti della variante che sinteticamente sono da ricomprendersi all'interno dell'obiettivo di aggiornamento degli strumenti di pianificazione. Trattasi di aspetti minori, non rilevanti ai fini della Valutazione di ValSAT e dello studio di bilancio ambientale della variante.

a) Stralcio Siti Estrattivi Definitivamente Sistemati e collaudati e non più a servizio del comparto estrattivo per una superficie complessiva di 240.924 mq. La loro citazione e rappresentazione all'interno della variante è esclusivamente ai fini conoscitivi.

b) Stralcio del Sito Estrattivo di PAE 2011 id.9 (ZeN), piccola appendice periferica al SE018S pianificata con PIAE 2002, ad oggi ancora allo stato vergine e caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi all'attivazione dello scavo.

c) Rettifiche Minori e Correzione di Errori Materiali anche di rappresentazione cartografica.

   Ai sensi dell'art. 7.3 delle NTA del PIAE, sono apportate alcune rettifiche particellari minori alle perimetrazioni di comparto necessarie per far coincidere le delimitazioni dei siti estrattivi ai rispettivi limiti catastali.

   Fra le rettifiche particellari è inoltre ricompreso lo stralcio della porzione delle aree di sedime del tracciato della SP51 ricadente nel Polo 20 per una superficie di 1.680 mq, oltre che lo stralcio di porzioni di siti di proprietà di soggetti privati, allo stato vergini e mai coinvolte nell'attività estrattiva (Aree periferiche di Cava Trinelli e Cava Brugnola).

   Nel complesso, le rettifiche apportate dalla variante compreso lo stralcio del sito id.9, ammontano a 15'081 mq, in riduzione, corrispondenti a circa 1% della superficie estrattiva attuale.

d) Prendere atto delle più recenti fasce di esondabilità del F. Secchia A, B, C e B di progetto di cui alla variante alle fasce di PAI approvata in data 13/04/2022 con DSG n.49/2022

e) Aggiornamenti cartografici: Recepimento della cartografia più aggiornata degli elementi di tutela ambientale previsti dal più aggiornato PTCP 2016;

f) Aggiornare, con implicazione esclusivamente da un punto di vista cartografico, la delimitazione dell'area di tutela del campo pozzi di Salvaterra Sud, recependo la variante di cui alla procedura di VIA approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia Romagna con Delibera Num. 1855 del 04/11/2019.

g) Coordinare ed armonizzare fra loro gli strumenti di PIAE della provincia di Reggio Emilia e di PAE del Comune di Casalgrande in relazione alle zonizzazioni estrattive, identificativi e perimetrazioni di Polo, recependo altresì in maniera definita le modifiche/rettifiche apportate anche a suo tempo dal PAE 2011 ai sensi dell'art. 7.3 delle NTA del PIAE.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

4.2 UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18N, 18S 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO "POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020"

L'analisi dello stato di attuazione delle previsioni estrattive e degli obiettivi di ripristino sul comparto estrattivo del bacino del F. Secchia del Comune di Casalgrande ha fatto emergere alcune criticità relativamente alla qualità del giacimento in profondità man mano che si risale a monte della conoide. Unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti e altri fattori di natura ambientale e/o tecnico-economici, tale condizione contribuisce a limitare l'attuazione delle previsioni estrattive assegnate agli attuali Poli estrattivi identificati.

Da una quantificazione preliminare, al 31/12/2020 risultano difficilmente sfruttabili all'interno dei Poli estrattivi di assegnazione n. 19 e 20 circa 587.000 mc di inerti per le seguenti motivazioni: scarsa qualità giacimentologica, presenza di infrastrutture interferenti e/o mancato ottenimento dell'autorizzazione DPR 128/59, volumetrie non attivabili per ragioni tecniche e di sostenibilità economica, volumetrie residue di autorizzazione alla chiusura definitiva della cava, trasformazione di zona con passaggio da ZE a ZR o ZC.

Tuttavia, all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, presso il settore SE018S, sussistono siti già pianificati e zonizzati in ZeN, che presentano rilevanti potenzialità inespresse se rapportate alle minimali volumetrie attualmente ivi assegnate, all'interno delle quali tali quantitativi troverebbero idonea ricollocazione.

La pianificazione estrattiva vigente, organizzata secondo n. 3 Poli estrattivi distinti, non consente però lo spostamento delle citate volumetrie residue perché eccedenti il limite del 10% sancito dall' art.7.3 delle NTA del PIAE 2002.

Al fine di superare tale limite, con la variante 2021 di PIAE/PAE si procederà quindi a costituire un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo del bacino del F. Secchia del comune di Casalgrande da denominarsi "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate.

La costituzione di un unico Polo Estrattivo rappresenta l'unico obiettivo di vera variante allo strumento provinciale di PIAE 2002 e nasce esclusivamente dalla necessità di superare il vincolo dettato dall'art. 7.3 delle NTA del PIAE evitando che ingenti volumetrie estrattive possano rimanere inevase, ovvero coperte da materiali qualitativamente non sfruttabili per utilizzi nobili, con conseguente mancato soddisfacimento dei fabbisogni di inerti quantificato dalla pianificazione di settore.

Come è già stato fatto in passato quando il PAE 2011 decise di unificare il Polo 18Sud con il Polo18Nord, l'istituzione del Polo unico con il superamento dei vigenti limiti di partizione del

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

comparto, fonda il suo principio sulla necessità di voler semplificare e ottimizzare la pianificazione estrattiva Comunale che, lungo l'intero sviluppo del perialveo del F. Secchia, si presenta sostanzialmente omogenea e continua. Trattasi di Poli estrattivi del medesimo bacino estrattivo, caratterizzati da forti reciproche relazioni e che presentano l'area di tutela del campo Pozzi di Salvaterra Sud, quale unico elemento di discontinuità planimetrica fra il blocco Polo 20 e 19 e Polo 18.

Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità.

La variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PIAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

La creazione del Polo Unico sul comparto estrattivo Casalgrande è essenzialmente l'unico vero aspetto che racchiude la necessità di una parallela variante allo strumento di PIAE 2002 e l'aggiornamento delle relative schede di progetto.

DESCRIZIONE	**UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N.18, 19 E 20 – ISTITUZIONE DEL POLO ESTRATTIVO UNICO COMUNALE "POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018 -SE019 - SE020"**
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Intero comparto estrattivo comunale
DESCRIZIONE E PRINCIPALI ASPETTI	Raggruppamento sotto ad unico Polo estrattivo Comunale degli attuali Polo 18 (18N + 18S) "Salvaterra", Polo 19 "San Lorenzo" e Polo 20 "Villalunga". Al fine di mantenere la tracciabilità di tale variazione, le citate perimetrazione assumeranno natura di "settori estrattivi" esclusivamente ai fini localizzativi anche in relazione all'ubicazione dei campi pozzi. All'interno del Comune di Casalgrande sarà quindi istituito il Polo Unico denominato "Polo Secchia Casalgrande SE018-SE019-SE020" quale mera unificazione delle precedenti perimetrazioni, sia in termini areali che di volumetrie estrattive utili.
OBIETTIVI	1. Massimizzare la copertura della quota parte del fabbisogno provinciale di inerti sancito dal PIAE ed assegnato al bacino del Secchia di Casalgrande, altrimenti non soddisfacibile. 2. Ottimizzare, da un punto di vista tecnico ed economico, l'attività estrattiva massimizzando l'estrazione di materiali di buone qualità, idonei a soddisfare usi pregiati, consentendo la possibilità agli attuatori di coltivare il giacimento fino a profondità compatibili alla qualità dell'inerte estratto, dando allo stesso tempo modo di recuperare la volumetria inevasa in altro sito. 3. Portare a recupero, in tempi ragionevolmente brevi, aree di cava non più coltivabili in approfondimento per la scarsa qualità del giacimento,

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	consentendo la ricollocazione delle relative volumetrie assegnate (vedi cap. 4.3). Tali siti acquisiscono la natura di "Siti Cedenti".
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	1. Problematiche giacimentologiche emerse in corso d'opera nei Poli estrattivi n. 19 e 20 che, unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti, non consentono di sfruttare appieno le potenzialità ivi pianificate; 2. A fronte dell'opportunità concessa dal PIAE/PAE di procedere con l'estrazione di ghiaia in approfondimento fino a -20 m dal p.c., gli aspetti giacimentologici che caratterizzano i Poli 19 e 20 rendono di difficile prosecuzione la coltivazione dei siti di cava fino alle profondità di massimo scavo pianificate vista la scarsa qualità dell'inerte intercettato; 3. Consentire il ricollocamento di volumetrie residue non sfruttabili sui siti di prima assegnazione, verso altre zone caratterizzate da idonea potenzialità estrattiva, superando il vincolo del 10% imposto dall'art. 7.3 del PIAE, agendo con scostamenti in eccesso e/o difetto a saldo zero e nel rispetto dei massimi quantitativi comunali comunque assegnati dal PIAE. 4. Rafforzare gli obiettivi di ripristino di quei siti estrattivi con previsione di approfondimento ma di fatto inattivi da anni. Il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva evidenzia come al 31/12/2020 all'interno del comparto siano infatti presenti siti coltivati ai sensi della previgente pianificazione, in attesa di procedere all'approfondimento ma sostanzialmente inattivi da anni. L'attività estrattiva nel comparto è infatti proseguita attivando altri siti di cava, piuttosto che completare e conseguentemente portare alla sistemazione dei citati in relazione alla scarsa qualità giacimentologica riscontrata in profondità. Con l'introduzione del Polo unico e la possibilità di ricollocazione delle volumetrie residue su altri settori estrattivi, unitamente alla modifica alla zonizzazione (vedi cap. 4.3) verrà dato impulso alla progettazione ed alle attività di ripristino di quei siti non più coltivabili.
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	Considerate le criticità sopra esposte, la variante rappresenta la migliore soluzione percorribile per consentire l'ottimizzazione della pianificazione estrattiva limitandosi al contesto specifico del Comune di Casalgrande, senza implicazioni di carattere generale a livello di PIAE. ALTERNATIVA ZERO: In assenza di tale variante, rimarrebbero inevase rilevanti volumetrie utili assegnate ai Poli estrattivi n. 19 e 20 ma non coltivabili, che potrebbero invece trovare giusta collocazione nelle zone estrattive già pianificate del Polo 18 potenzialmente idonee a soddisfarne l'estrazione. Dall'analisi dello stato di attuazione delle previsioni estrattive al 31/12/2020 si stimano in via preliminare circa 580.000 mc le volumetrie di inerti che potrebbero essere recuperate sul Polo 18 altrimenti non estraibili. In assenza di variante, per poter colmare in maniera soddisfacente le richieste del mercato edilizio locale, si dovrebbe attendere una successiva fase pianificazione che, tramite variante generale di PIAE assegni nuove volumetrie estrattive utili al Polo estrattivo 18Sud di Casalgrande.

RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	PIAE	CONFORMITA' ☐	VARIANTE ☑
	PSC - RUE	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	Sono attese esclusivamente implicazioni di carattere gestionale: • Gestione unitaria e complessiva delle volumetrie utili pianificate dal PIAE nel bacino del Secchia del Comune di Casalgrande; • Maggiore flessibilità nella gestione e riassegnazione delle volumetrie residue tra le diverse zone estrattive dell'intero comparto estrattivo comunale, nel rispetto dei massimi pianificati dal PIAE. Implicazioni legate all'attività estrattiva: La variante è resa nel rispetto dei volumi estrattivi assegnati dal PIAE al bacino del Secchia del Comune di Casalgrande, delle profondità massime di scavo, delle geometrie e delle superfici estrattive già pianificate.
BILANCIO AMBIENTALE USO DEL SUOLO E CONSUMO DI RISORSE	Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità: 1. <u>Bilancio positivo</u> per quanto riguarda l'efficientamento delle componenti consumo di suolo e risorse: L'apertura alla possibilità di delocalizzare sull'intero comparto estrattivo comunale le volumetrie residue non coltivabili, con saldo volumetrico zero, consentirà di conciliare esigenze estrattive, con non meno rilevanti benefici in termini di recupero ambientale e paesaggistico di quelle aree di cava dislocate lungo le fasce perifluviali del F. Secchia dove l'attività estrattiva in approfondimento difficilmente sarà attivata, tramite: – Sfruttamento ottimale delle potenzialità del giacimento ai fini del perseguimento degli utilizzi nobili della risorsa previsti dal PIAE: il fabbisogno provinciale di inerti affidato al Comune di Casalgrande dal PIAE sarà di fatto soddisfatto tramite un'estrazione maggiormente mirata ad inerti pregiati, qualitativamente idonei all'industria delle costruzioni. Nel rispetto delle massime profondità di scavo stabilite, la coltivazione potrà quindi spingersi fino a profondità compatibili con la qualità del giacimento, recuperando le volumetrie residue di pianificazione su altri siti potenzialmente idonei; – Possibilità di portare fin da subito al ripristino ambientale di zone di cava esistenti in fregio al F. Secchia, inattive da anni, la cui previsione di scavo in approfondimento difficilmente si sarebbe concretizzata per effetto della scarsa qualità del materiale da coltivare. La possibilità di delocalizzare i volumi non coltivabili per scarso interesse commerciale, a favore di inerti pregiati presenti in altri siti, consentirà di sbloccare l'attuazione di tali siti avviandoli definitivamente alla sistemazione (vedi cap. 4.3).
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	2. <u>Bilancio positivo</u> Il poter ricollocare le volumetrie residue non altrimenti coltivabili, su altri settori del comparto estrattivo è fondamentale ai fini di soddisfare l'esigenza operativa ed economica delle Ditte attuatrici nonché alimentare direttamente la richiesta di inerti del mercato locale. Il Comparto estrattivo costituisce un settore produttivo consolidato del Comune di Casalgrande. Ottimizzare e salvaguardare le potenzialità estrattive che il territorio comunale è in grado di offrire, massimizzandone il risultato con un approccio sostenibile è fattore di positività anche nei confronti dell'indotto occupazionale.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino, quale strumento per monitorare e attivare una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto. Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore. Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare i quantitativi di inerti Estratti e Residui.
STRATEGIA DI SOSTENIBILITA' RELATIVA ALL'AZIONE DI VARIANTE	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**

4.3 VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE

La variante 2021 al PAE e PIAE del Comparto estrattivo di Casalgrande non individua nuova Zone Estrattive e/o l'ampliamento di quelle già pianificate. Recependo il quadro conoscitivo si procederà all'aggiornamento delle zonizzazioni con una riduzione delle superfici a destinazione estrattiva (ZeE e ZeN) a favore di un incremento di quelle confermate a sistemazione (ZR).

A tale proposito si fa riferimento a quei siti estrattivi le cui le previsioni estrattive non risultano perseguibili e che pertanto saranno da destinare ad obiettivi di ripristino (ZR), ovvero mantenuti con esclusive funzioni di servizio (ZC).

Nello specifico si riportano di seguito le linee programmatiche alla base delle principali trasformazioni di zona introdotte dalla variante:

a) Trasformazione da ZeE a ZR di quei siti estrattivi per i quali le previsioni in approfondimento di PIAE 2002/PAE2011 non risultano perseguibili in ragione della scarsa qualità del giacimento presente in profondità, ovvero di quelle aree di cava per le quali il quadro conoscitivo al 31/12/2020 ha evidenziato essere avviate e/o in corso di realizzazione le procedure di definitiva sistemazione. La variante porterà a confermare i citati siti con esclusivi obblighi di ripristino.

b) Trasformazione da ZeE / ZeN a ZC di aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli che ne precludono il proseguo e/o l'avvio dell'attività estrattiva propriamente detta (siti o porzioni di siti ricadenti all'interno della Zona di Tutela dei Campi Pozzi), ma da mantenere all'interno del PIAE/PAE per ragioni legate al funzionamento dei cantieri

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

estrattivi come aree di collegamento e servizio (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputata ad ospitare opere di mitigazione ecc..)

Sono tuttavia previste altre minori trasformazioni di zona da ZR a ZC con mero carattere gestionale. Trattasi di porzioni di ex cave ripristinate da mantenersi con esclusiva finalità di servizio (accesso e piaste di collegamento) dei vicini siti estrattivi.

La variante 2021 di PAE e PIAE del Comparto estrattivo di Casalgrande non introduce nuove zone deputate all'attività estrattiva bensì, anche alla luce della creazione del Polo unico e dell'apertura alla ricollocazione delle volumetrie estrattive non coltivabili verso il Settore estrattivo SE018S potenzialmente idoneo a soddisfarne la coltivazione, pianifica a definitivo ripristino quelle zone non più attuabili.

<table>
<tr><td>DESCRIZIONE</td><td colspan="6">VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE</td></tr>
<tr><td rowspan="10">INDICAZIONE LOCALIZZATIVA</td><td>SE</td><td>Id.sito</td><td>Toponimo</td><td>SE</td><td>Id.sito</td><td>Toponimo</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>3</td><td>CASE SECCHIA</td><td>SE018</td><td>12b parte</td><td>VIA REVERBERI-PARTE SUD</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>4a</td><td>FONDO SIBERIA 2</td><td>SE018</td><td>13</td><td>LA VIGNA</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>4b</td><td>CASE SECCHIA 2</td><td>SE020</td><td>23</td><td>IL PIOPPO</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>6b</td><td>STALLONI-CAMPO POZZI</td><td>SE020</td><td>26 parte</td><td>BRUGNOLA-NOSARI</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>6c</td><td>STALLONI-DEMANIO</td><td>SE020</td><td>27</td><td>TRINELLI - CMA</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>7b</td><td>STALLONI AMPLIAMENTO-CAMPO POZZI</td><td>SE020</td><td>30a</td><td>LA NOCE</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>8</td><td>STALLONI-DEMANIO 2</td><td>SE020</td><td>30b</td><td>TRINELLI</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>11 parte</td><td>EX GHINELLI</td><td>SE020</td><td>31</td><td>IMP. BRUGNOLA CALCESTRUZZI CORRADINI</td></tr>
<tr><td>SE018</td><td>12a parte</td><td>VIA REVERBERI-PARTE NORD</td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI</td><td colspan="6">1. Variazione da ZeE a ZR delle aree di cava esistenti dove è ravvisata l'impossibilità a procedere alla coltivazione, compreso i siti "cedenti" o comunque già avviate a sistemazione;
2. Trasformazione da ZeE / ZeN a ZC delle aree vergini vincolate, corrispondenti a quelle localizzate all'interno della zona di tutela dei campi pozzi, dove la coltivazione è in ogni modo preclusa;
3. Riconoscimento della funzione di servizio ZC, ovvero di collegamento cava-frantoio, di porzioni di siti estrattivi ripristinati.</td></tr>
<tr><td>MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE</td><td colspan="6">1. L'impossibilità tecnico-economica di procedere con le previsioni estrattive di scavo in approfondimento in quei siti caratterizzati dalla presenza di un giacimento di scadente qualità, unitamente all'introduzione del Polo Unico (cap. 4.2) e pertanto dell'opportunità al ricollocamento in altri settori estrattivi delle volumetrie residue, sposta gli obiettivi della pianificazione ad obblighi di ripristino di ZR.
2. Il quadro conoscitivo della variante 2021 di PAE/PIAE, in relazione anche allo stato di avanzamento dei cantieri nel comparto, ha evidenziato la presenza di siti estrattivi ZeE in cui risultano avviate e/o in corso di realizzazione le procedure di definitiva sistemazione ed in assenza di ulteriori potenzialità estrattive residue. Pertanto, con la variante 2021 di PIAE, si prende atto del quadro conoscitivo attribuendo ai siti la corrispondente destinazione di ZR.
3. All'interno del limite del comparto sono presenti zone estrattive vergini ZeE e ZeN, tuttavia, non attivabili in quanto gravati da vincoli ambientali e/o territoriali che ne precludono la coltivazione, nello specifico la Tutela dei campi Pozzi ad uso idropotabile.
Considerata la loro contiguità alle aree di scavo, trattasi di aree comunque</td></tr>
</table>

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	utili alla gestione dei cantieri estrattivi con esclusive finalità di servizio quali ad esempio: realizzazione opere preliminari di mitigazione (realizzazione di terrapieni arginali perimetrali al comparto estrattivo ecc..), deposito temporaneo di materiali terrosi (cappellaccio e/o altri materiali terrosi anche di provenienza esterna in attesa di riutilizzo in sito), accessi e viabilità di cantiere ecc.. Pertanto, con la variante 2021 di PIAE/PAE si conferma l'inibizione all'attività estrattiva mantenendo comunque le superfici con esclusiva finalità di servizio e collegamento. 4. La necessità di garantire l'accesso ed i collegamenti fra i siti interni al comparto, motivano la scelta di mantenere comunque all'interno del PAE porzioni di ex cave sistemate come zona ZC. Tale soluzione è assunta in via cautelativa in ragione degli obblighi di risistemazione comunque previsti per le ZC.
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	Una delle possibili alternative si limita alle scelte operate per le porzioni di comparto gravate da vincoli ostativi alla coltivazione. Piuttosto che prevederne lo stralcio, la variante riconferma tali aree a servizio dei cantieri di cava ritenendo comunque strategica ed utile la loro presenza all'interno del Polo soprattutto per soddisfare le esigenze spaziali dettate dalle opere di mitigazione ed accumulo cappellaccio/materiale terroso. ALTERNATIVA ZERO: Anche in assenza di variante alle zonizzazioni, la pianificazione vigente avrebbe comunque esplicato i propri effetti. Considerata la procedura di variante in atto, l'aggiornamento della zonizzazione con le dovute trasformazioni ove ravvisato necessario, rappresenta tuttavia la scelta ottimale. Considerata inoltre la presenza di vincoli ambientali ostativi alla coltivazione, la variante assume inoltre un ruolo sicuramente rafforzativo e cautelativo.
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP — CONFORMITA' ☑ — VARIANTE ☐ PIAE — CONFORMITA' ☐ — VARIANTE ☑ PSC - RUE — CONFORMITA' ☑ — VARIANTE ☐ PGRA - PAI — CONFORMITA' ☑ — VARIANTE ☐ ALTRI PIANI — CONFORMITA' ☑ — VARIANTE ☐
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	1. Riduzione delle superfici pianificate per l'esercizio dell'attività estrattiva ZeE e ZeN (ca. 30 ha) 2. Guardando il nuovo assetto del PIAE è possibile notare le seguenti implicazioni: - Riduzione delle zone destinate all'attività estrattiva propriamente detta in fregio al F. Secchia a favore di obblighi di ripristino; - Il comparto estrattivo propriamente detto ZeE e ZeN si mantiene principalmente concentrato nel settore centrale del Polo Unico
BILANCIO AMBIENTALE CONSUMO E USO DEL SUOLO	Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità: 1. <u>Bilancio positivo:</u> Non si prevede l'introduzione e/o l'ampliamento di zone destinate alle attività estrattive all'interno del PIAE/PAE. La variante 2021 di PIAE/PAE agirà esclusivamente in chiave restrittiva a favore degli obiettivi di ripristino.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	Il Passaggio a ZR di aree non più coltivabili, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma introdotte a livello normativo nelle NTA del PAE var 2021, sono sicuramente fattori positivi in vista di una accelerazione delle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi.
PAESAGGIO	2. <u>Bilancio Positivo:</u> Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno della pianificazione estrattiva del Polo presenta sicuramente risvolti positivi in relazione all'allontanamento delle previsioni estrattive dall'ambito paesaggistico perifluviale.
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino, quale strumento per monitorare e attivare una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto. Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore. Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.
STRATEGIA DI SOSTENIBILITA' RELATIVA ALL'AZIONE DI VARIANTE	**Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità**

4.4 AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI CON AMPLIAMENTO - ZONE IMPIANTO ZI

Ai sensi dell'art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i., con variante 2021 al PAE è aggiornata la ricognizione e l'individuazione, con modifica in ampliamento, delle aree deputate ad ospitare gli impianti di trasformazione e lavorazione inerti e servizi connessi ZI, con relativa verifica di compatibilità ambientale e programmatica (allegato 1).

Con la variante 2021 di PAE sono confermate all'interno del comparto estrattivo tutte le aree impianto funzionali all'attività estrattiva, esistenti e consolidate da anni, per le quali è accertata la compatibilità alle disposizioni di tutela ambientale e fluviale del corso del F. Secchia. Saranno invece confermate con obiettivo di recupero (trasformazione di zona a ZR) quelle superfici utilizzate a fini impiantistici ma risultanti interferenti con le disposizioni di art. 40 e 41 del PTCP.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

A tale proposito è bene sottolineare come il quadro conoscitivo della variante ha evidenziato la sussistenza di una estesa superficie di area impiantistica che, pur occupata ed utilizzata a tal fine da alcuni decenni in forza delle relative concessioni di occupazione di aree demaniali, non risulta essere stata ricompresa nella zonizzazione ZI di PAE 2011. Pertanto, in sede di variante 2021 di PAE si procederà a ratificare nello stato di fatto consolidato di ZI tali aree impiantistiche.

Per soddisfare le esigenze di cantiere in chiave futura, è inoltre inserito l'ampliamento delle ZI degli impianti Brugnola (id. 31) e Salvaterra (id1) in aree di proprietà localizzate sul fronte ovest del comparto. A parziale compensazione del citato ampliamento, la Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.a. si impegna a liberare progressivamente porzioni di aree demaniali in fregio al F. Secchia.

Complessivamente, l'operazione porterà ad un incremento delle superfici ZI di circa il 12% rispetto le aree impiantistiche consolidate nello stato di fatto, con riduzione delle superfici occupate in area perifluviale.

Non essendo oggetto di pianificazione provinciale, lo strumento di var 2021 al PIAE interviene esclusivamente come presa d'atto delle scelte di PAE recependo all'interno del comparto estrattivo le più aggiornate perimetrazioni delle ZI, senza finalità estrattive e con implicazioni esclusivamente di aggiornamento cartografico.

DESCRIZIONE	**AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI, CON AMPLIAMENTO - ZONE IMPIANTO ZI**
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Area Impiantistica id. 1 "Impianto Salvaterra Calcestruzzi - Corradini" Area Impiantistica id. 15 "Cantiere Salvaterra Emiliana Conglomerati" Area Impiantistica id. 25 "Impianto Ravazzini" Area impiantistica id. 31 "Impianto Brugnola Calcestruzzi - Corradini"
DESCRIZIONE E PRINCIPALI ASPETTI	Ai sensi dell'art. 7 comma 2, della L.R. n° 17/91 s.m.i., nell'ambito della variante 2021 di PAE si procede ad un riaggiornamento, con modifica in ampliamento, delle aree deputate ad ospitare gli impianti di trasformazione e lavorazione inerti e servizi connessi, provvedendo altresì a confermare quelle superfici dimenticate dal PAE 2011. Lo strumento di variante 2021 al PIAE, considerata la procedura di variante coglie l'occasione per prendere atto delle citate perimetrazioni e della relativa verifica di compatibilità programmatica.
OBIETTIVI	1. Recepire in ZI quelle aree impiantistiche esistenti e consolidate che il PAE 2011 non ha erroneamente perimetrato. 2. Modifica con Ampliamento delle aree impianto dei siti id. 1 e id. 31 in direzione ovest del comparto per soddisfacimento esigenze cantiere 3. Verificare l'ammissibilità delle ZI in relazione alle eventuali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti, riaccertando anche la regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	1. L'analisi di quadro conoscitivo ha fatto emergere la discrepanza fra l'attuale perimetrazione delle ZI ricompresa nel PAE 2011 rispetto le aree impiantistiche consolidate ed utilizzate anche fin dal PAE previgente del

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	2003. Trattasi di aree demaniali di sedime, occupate secondo concessione regionale ed utilizzate come area di stoccaggio inerti, transito e movimentazione mezzi, bacini di decantazione delle torbide di lavaggio ecc.. 2. Per esigenze operative di cantiere, la Ditta Calcestruzzi Corradini S.p.a. ha espresso la necessità di ampliare le proprie aree impiantistiche lungo il limite ovest del comparto in aree di proprietà. Relativamente al Sito n. 1 la scelta è anche quella di creare continuità con l'analoga ZI perimetrata dal PAE di Rubiera sul confine nord. Relativamente al Sito n. 31 l'ampliamento è motivato: a. dalla scelta di liberare progressivamente porzioni di aree impiantistiche ad oggi organizzate in fregio al F. Secchia b. dal fatto che il sito id. 30d sul quale ad oggi insiste temporaneamente parte dell'area impiantistica, verrà prossimamente avviato alla coltivazione sottraendo di fatto superficie utile allo stoccaggio
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	la variante rappresenta la migliore soluzione per soddisfare l'esigenza di cantiere della Calcestruzzi Corradini S.p.a., altrimenti percorribile con un ulteriore occupazione di aree perifluviali. L'interessamento di aree esclusivamente di proprietà, in allontanamento dalle zone perifluviali a maggiore rilievo paesaggistico, è sicuramente aspetto preponderante. ALTERNATIVA ZERO: In assenza di tale variante, la mancata possibilità di ampliare la ZI sul fronte opposto del F. Secchia significherebbe non poter procedere ad un progressivo rilascio di parte delle attuali occupazioni perifluviali.

RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI			
	PTCP	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	PIAE	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	PSC - RUE	CONFORMITA' ☐	VARIANTE ☑
	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	CONFORMITA' ☐	VARIANTE ☑
	PGRA-PAI	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐

Da un punto di vista programmatico è confermata la compatibilità delle aree impianto ZI funzionali all'attività estrattiva (sito n. 1, 15 e 31) presenti nel comparto estrattivo, consolidate e/o in ampliamento, rispetto gli ambiti di "tutela ordinaria" (art. 40 NTA del PTCP) che caratterizzano le aree perifluviali del F. Secchia ~~le aree di tutela ambientale e paesaggistica~~ e rispetto le disposizioni e prescrizioni di cui ~~agli artt. 40, 41 e~~ all'art. 104 delle NTA del PTCP vigente. Sussiste invece una criticità legata alla presenza di modeste aree impiantistiche (porzioni di sito 15 e 31) in ambito di "Alvei e invasi" di cui all'art. 41 delle NTA del PTCP, adibite a stoccaggio, manovra mezzi e bacini di decantazione delle acque di lavaggio della ghiaia in fase di ricolma e regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione. Trattandosi di superfici non compatibili all'utilizzo per attività estrattive e/o di lavorazione degli inerti, per superare la criticità ravvisata le stesse saranno confermate dal PAE var 2021 in ZR, con obiettivo di sistemazione e rilascio.
A tale proposito l'articolato normativo di art. 14 co.4 delle NTA di PAE var 2021 prescrivono il rilascio delle aree impiantistiche interferenti con ambiti di art. 41 del PTCP entro 12 mesi dall'approvazione del PAEvar2021. Sono fatte salve le superfici occupate con bacini di decantazione delle acque di risulta dal lavaggio ghiaia, confermati nella loro funzione per completarne l'azione di recupero morfologico fino a ricolma, con successivo obbligo di rilascio.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	Risulta inoltre verificata la loro ammissibilità rispetto le più aggiornate fasce di esondazione del F. Secchia Risulta una criticità relativamente alla permanenza dell'impianto ZI id. 25 – "Frantoio Ravazzini" (ora Gariselli Scavi s.r.l) all'interno dell'ambito di tutela ambientale "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" del F. Secchia, così come individuate dal PTPR della Regione Emilia Romagna (art. 17) e recepite dal vigente strumento del PTCP della Provincia di Reggio Emilia (art. 40). Il PAE var 2021 conferma pertanto l'area impiantistica di Sito id. 25 con obblighi di sistemazione, quindi con una trasformazione di zona da ZI a ZR. L'attività sul sito ~~ZI~~ id. 25 "Impianto Ravazzini" (ora Gariselli Scavi s.r.l.) è quindi ammessa in via temporanea fino alla scadenza della validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018, al termine della quale sarà cura della Ditta Gariselli Scavi S.r.l. dare seguito al Riassetto Ambientale del sito compatibilmente alle destinazioni d'uso previste dal PAE
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	1. Ampliamento della superficie del comparto legato alle attività estrattive in direzione ovest, con esclusive finalità di servizio legate alla lavorazione e trasformazione del materiale inerte coltivato. Le nuove superfici ricomprese in ZI presenteranno comunque vincolo di precarietà legato alla vita del comparto estrattivo di Casalgrande Nello specifico, la variante prevede le seguenti implicazioni non significative: a. Ampliamento del limite del Polo esclusivamente in ambiti del territorio rurale del PSC, per un'incidenza di circa il 2,5% dell'estensione complessiva del comparto di Casalgrande; b. Ampliamento delle ZI del 12% rispetto l'attuale area impiantistica consolidata nel Polo.
BILANCIO AMBIENTALE CONSUMO E USO DEL SUOLO EMISSIONI RUMOROSE, QUALITA' DELL'ARIA	Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità: 3. <u>Bilancio negativo ma non significativo in ragione della ridotta incidenza areale della variante:</u> La sottrazione di suolo al territorio rurale ai fini dell'ampliamento delle aree di servizio agli impianti di lavorazioni è da considerarsi fattore negativo tuttavia mitigato, anche se parzialmente, dal contestuale rilascio di una porzione delle superfici demaniali occupate per medesi scopi. Ulteriore elemento di mitigazione è dettato dal vincolo di precarietà delle ZI legato alla vita utile del comparto estrattivo. Resta inoltre inteso come la proposta di variante non implichi alcun ulteriore consumo della risorsa del sottosuolo in quanto l'ampliamento della ZI è limitato esclusivamente a funzioni di servizio senza finalità estrattive propriamente dette 4. <u>Bilancio potenzialmente negativo ma non significativo in ragione della natura dell'attività prevista:</u> Con particolare riferimento al sito impiantistico id. 31, l'ampliamento della ZI in direzione ovest implica l'avvicinamento del limite del comparto produttivo al contesto urbanizzato dell'abitato di Villalunga. Tuttavia, il limite di ZI si manterrà ad una distanza media di oltre 180 – 200 m dal tessuto residenziale, senza creare particolari scenari sensibili. L'intorno dell'abitato di Villalunga si presenta di fatto periferico ad un

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	contesto legato all'industria estrattiva insediatovi in maniera consolidata dal secondo dopoguerra, pertanto già caratterizzato da condizioni ambientali di fondo perturbate. Pertanto, anche in considerazione che le possibili ricadute legate alle tipiche attività di transito e movimentazione mezzi, tendono ad esaurire il loro effetto in un raggio medio non superiore a 100 m, la proposta di variante difficilmente andrà ad incidere in maniera sostanziale sul clima acustico e di qualità dell'aria locale. A conferma degli indirizzi di catalogazione propri della zonizzazione acustica comunale vigente, è attribuita, in ampliamento, la classe V-Aree prevalentemente Industriali all'interno dell'ambito del territorio rurale destinato alle ZI.
PAESAGGIO	5. <u>Bilancio Positivo:</u> A disposizione del comparto estrattivo si osserva una maggiore superficie destinata a ZI al di fuori della fascia perifluviale, a parziale compensazione del progressivo rilascio delle aree occupate in prossimità del corso del F. Secchia. Da un punto di vista dell'uso del suolo e degli aspetti paesaggistici tale scelta presenta sicuramente risvolti positivi, anche in prospettiva di ulteriori spunti di riorganizzazione dei cantieri su aree esterne ai limiti di Alveo e Tutela.
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.
MITIGAZIONI	Sono elementi di mitigazione i seguenti aspetti e/o disposizioni: a. ZI di ampliamento pianificate con vincolo di precarietà legato alla vita del Comparto estrattivo di Casalgrande; b. Stralcio di "aree impianto" occupate in zona perifluviale del F. Secchia, a parziale compensazione dell'operazione di ampliamento della ZI. c. Adeguamento delle arginature e delle siepi perimetrali lungo il nuovo limite occidentale delle ZI, quali elementi di potenziale mitigazione ed "effetto barriera" di contenimento delle potenziali emissioni diffuse e rumorose dall'attività.
MONITORAGGIO E CONTROLLO	Sono fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore che tra le altre coinvolgono altresì le attività impiantistiche. Sono fatti salvi gli autocontrolli e le attività di monitoraggio ambientale prescritte nell'ambito delle autorizzazioni ambientali in possesso dei singoli impianti di lavorazione e trasformazione inerti insediati nel comparto estrattivo
STRATEGIA DI SOSTENIBILITA' RELATIVA ALL'AZIONE DI VARIANTE	**Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità**

4.4.1 Verifica di Compatibilità e Ammissibilità Delle Zone Impiantistiche Zi

In allegato 1 sono riportate le schede delle aree impiantistiche ZI identificate dallo strumento di PAE/PIAE, comprese le superfici previste in ampliamento, con le correlate valutazioni di

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

ammissibilità e compatibilità ai vincoli ambientali e territoriali presenti lungo lo sviluppo dell'area perifluviale. Le verifiche sono svolte anche alla luce dei recenti pareri deliberati dalla Giunta Regionale in materia di ammissibilità delle attività estrattive e relative attività correlate nelle "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui alle disposizioni dell'art. 17 del PTPR, recepite all'art. 40 del PTCP.

In tali zone, infatti, sono ammesse solo attività estrattive, mentre di norma non sono consentite attività produttive. La presenza di un impianto è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine delle quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art.17 del PTPR/art. 40 del PTCP l'utilizzo delle aree occupate da frantoi per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi, fatta salva la verifica da parte dell'Amministrazione Comunale se tali impianti rientrino nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR, cioè se già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989. In alternativa la localizzazione degli impianti fissi non può considerarsi idonea e gli stessi dovranno sottostare alle disposizioni del comma 3 e seguenti dell'art. 10 del PIAE e del comma 12 dell'art. 104 del PTCP.

Le tutele e i limiti derivanti dal PTPR/PTCP sopra richiamate, oltre a quelle del PTCP-PAI, costituiscono riferimento per la valutazione degli impianti esistenti e la loro classificazione nel PAE di idoneità urbanistica, territoriale ed ambientale, così come previsto dal comma 2 dell'art.10 del PIAE vigente.

Considerato che le aree impianto ZI ricomprese nello strumento di PAE/PIAE insistono anche su ampie porzioni di area afferente al Demanio Pubblico dello Stato, nelle schede di allegato 8 è inoltre verificata la conformità degli insediamenti anche in riferimento al regolare possesso delle necessarie concessioni di uso rilasciate da Regione Emilia Romagna.

La valutazione di compatibilità programmatica ed ambientale condotta, nonché la regolarità delle posizioni con Regione Emilia Romagna inerenti le concessioni di occupazione e d'uso delle aree demaniali, dimostrano l'ammissibilità delle zone impianto Id. 1, 15 e 31 e delle relative installazioni (impianti di prima lavorazione dell'inerte estratto e impianti di seconda lavorazione e trasformazione dell'inerte), sia riconosciute dal quadro conoscitivo, sia pianificate in ampliamento. In particolare è appurata la compatibilità degli impianti di trasformazione ghiaia insediati in "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui alle disposizioni dell'art. 17 del PTPR, nella fattispecie impianti di produzione di conglomerato cementizio, in data precedente rispetto il 29/06/1989.

Con riferimento specifico alle aree impiantistiche ZI previste in ampliamento, si osserva in particolare quanto segue:

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

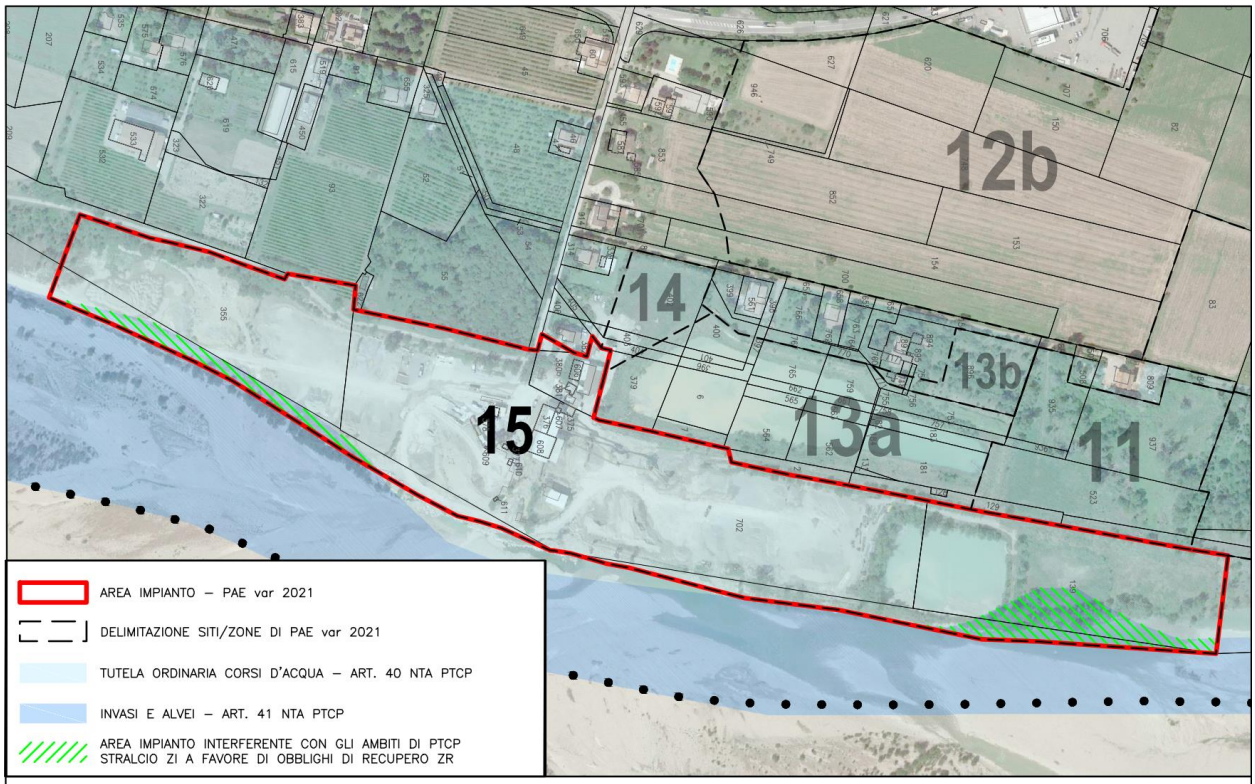
- Ampliamento ZI sito id. 1 – Le superfici risultano interamente ricomprese su aree proprietà della Ditta Esercente, esterne al Demanio dello stato. Da un punto di vista programmatico, la superficie ricade del Territorio Rurale del Comune di Casalgrande in area priva di vincoli e/o elementi di tutela. Non sussistono pertanto interazioni con elementi di tutela ambientale precludenti e/o condizionanti l'esercizio delle attività impiantistiche correlate al comparto estrattivo. Sono quindi ammessi gli usi ed interventi previsti dal PAE per le ZI (art. 8 NTA del PAE) previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari.
- Ampliamento ZI sito id. 31 – Le superfici risultano interamente ricomprese su aree proprietà della Ditta Esercente, esterne al Demanio dello stato. Da un punto di vista programmatico, la superficie ricade del Territorio Rurale del Comune di Casalgrande. L'area è ricompresa all'interno dell'area di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali del F. Secchia di cui all'art. 40 del PTCP. L'ampliamento è quindi ammesso per gli usi di cui al co. 12 dell'art. 104 delle NTA del PTCP con esclusiva natura temporanea e previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati necessari.

Ricadono invece in ambiti "Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 18 del PTPR recepito dall'art. 41 delle NTA del PTCP vigente, alcune porzioni di Aree Impianto consolidate dei siti id. 15 e 31 occupate da bacini di decantazione delle acque di lavaggio della ghiaia di servizio degli impianti di lavorazione primaria dell'inerte comprese modeste superfici di stoccaggio inerti e manovra mezzi in prossimità della scarpata fluviale, alcune già riacquisite dall'espansione dell'alveo del Fiume Secchia, regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione.

Trattandosi di superfici non compatibili all'utilizzo per attività estrattive e/o di lavorazione degli inerti, per superare la criticità ravvisata le stesse saranno confermate dal PAE var 2021 in ZR, con obiettivo di sistemazione e rilascio, per una superficie complessiva di 10.725 mq (9.230 mq – sito n.15; 1.495 mq – sito n. 31). Nella cartografia che segue sono indicate in tratteggio verde le aree impiantistiche confermate dal PAE var 2021 in ZR per interferenza con ambiti di tutela art. 40 e 41 del PTCP.

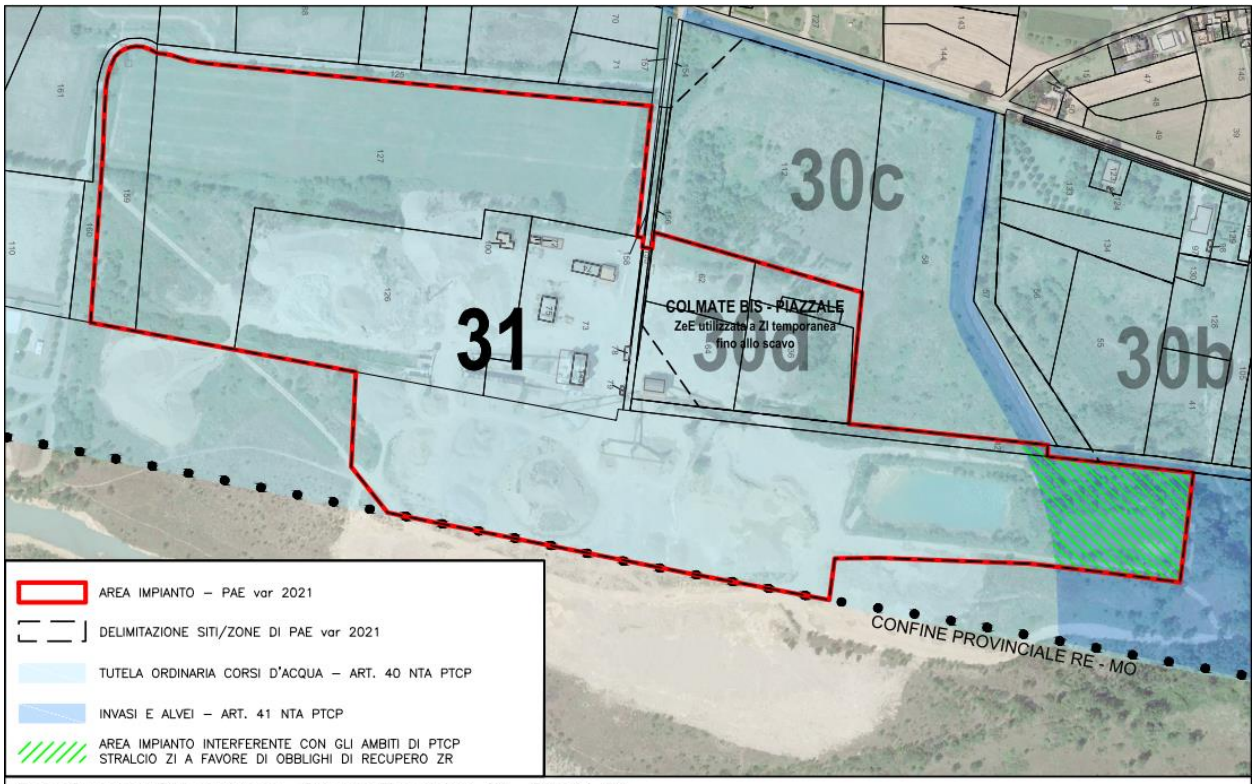
Risulta una criticità legata alla permanenza dell'impianto ZI id. 25 – "Frantoio Ravazzini" all'interno dell'ambito di tutela ambientale "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" del F. Secchia, così come individuate dal PTPR della Regione Emilia Romagna (art. 17) e recepite dal vigente strumento del PTCP della Provincia di Reggio Emilia (art. 40). Il sito risulta inoltre inserito in fasce B di progetto come da variante alle fasce di esondabilità del F. Secchia del PAI approvata in data 13/04/2022 con DSG n.49/2022.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 18 - Sito id. 15
IMPIANTO SALVATERRA EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

Figura 1: Sito id. 15 – Incompatibilità fra aree impiantistiche e tutele PTCP



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 20 - Sito id. 31
IMPIANTO BRUGNOLA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Figura 2: Sito id. 31 – Incompatibilità fra aree impiantistiche e tutele PTCP

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

La tipologia di attività svolta sul sito n. 25, nello specifico attività di recupero scarti di demolizione e ricostruzione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, è normalmente non consentita in ambiti di cui all'art. 40 del PTCP. Pur ricompreso nel comparto estrattivo, l'impianto risulta a tutti gli effetti qualificabile come attività produttiva non strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto; alla localizzazione dell'impianto non è quindi applicabile l'ammissibilità di cui al co.12 dell'art. 104 del PTCP. L'impianto è insediato in sito dagli anni '90 e risulta iscritto al registro delle attività art. 216 D.Lgs 152/2006 dal 18/05/1998, pertanto non è applicabile l'ammissibilità di cui al co. 11 dell'art. 40 del PTCP. Per tipologia di attività produttiva ed alla luce dei pareri deliberati da Regione Emilia Romagna, l'impianto di Ravazzini S.r.l. (ora Gariselli Scavi S.r.l.) di cui al sito ZI n. 25 risulta incompatibile con la natura delle tutele di cui all'art. 17 del PTPR.

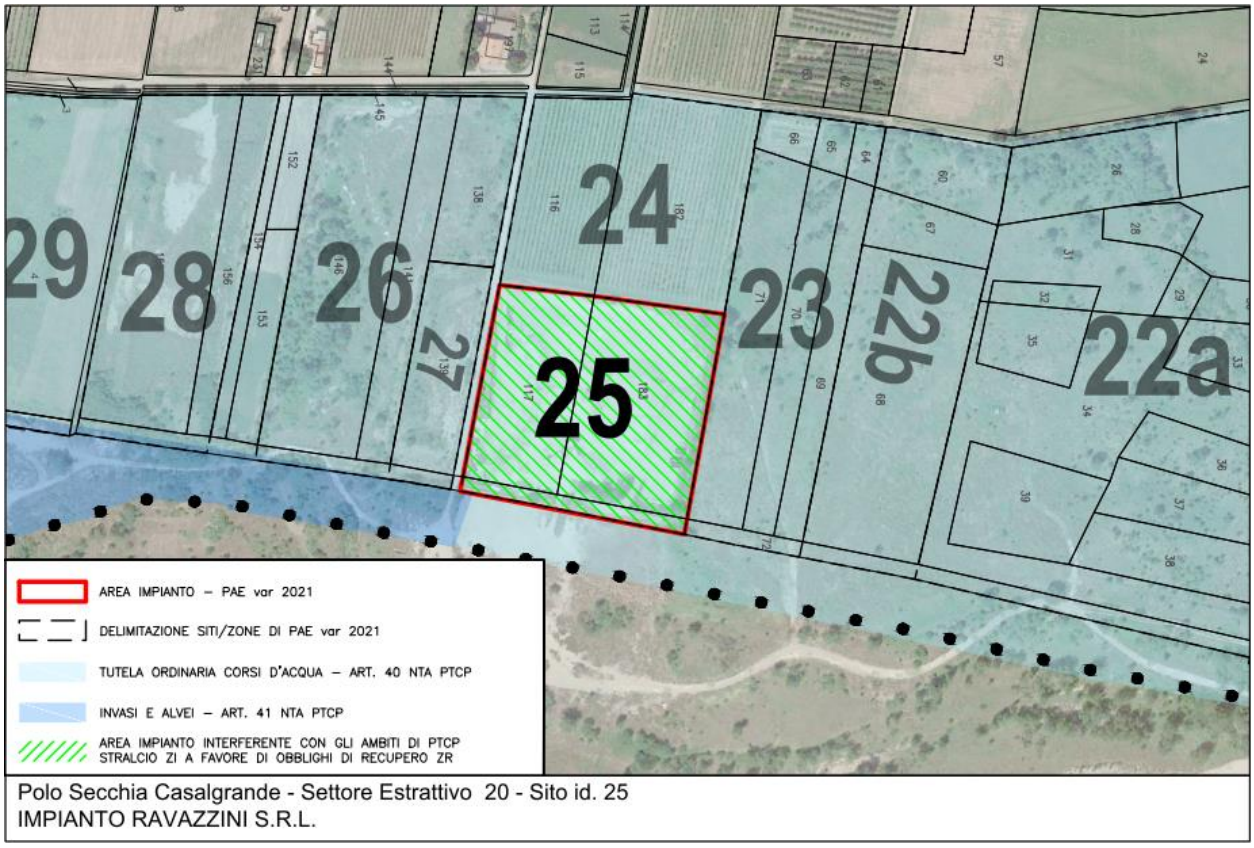


Figura 3: Sito id. 25 – Incompatibilità fra aree impiantistiche e tutele PTCP

Il PAE var 2021 conferma pertanto l'area impiantistica di Ravazzini Sito id. 25 con obblighi di sistemazione, quindi con una trasformazione di zona da ZI a ZR.

Al fine di favorire il rilascio del sito dell'attività autorizzata con AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018, l'attività sul sito id. 25 "Impianto Ravazzini" (ora Gariselli Scavi s.r.l) è quindi ammessa in via temporanea fino alla scadenza della validità dell'Autorizzazione Unica Ambientale citata, al termine della quale dovrà essere obbligo della Ditta Gariselli Scavi S.r.l. dare seguito al Riassetto Ambientale del sito compatibilmente alle destinazioni d'uso previste dal PAE. Con almeno 1 anno di anticipo rispetto la scadenza dell'autorizzazione, o comunque alla dismissione dell'attività qualora intervenisse in maniera anticipata, la Ditta dovrà presentare al Comune di

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Casalgrande il Progetto di Riassetto Ambientale del sito compatibilmente alle disposizioni di PAE vigenti per il successivo rilascio del sito alla destinazione d'uso Agro-Bio Naturalistica pianificata.

4.5 VARIANTE AL PROGETTO DI RIPSRISTINO CON RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO

In tema di ripristino, sono obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale recepiti dalla variante 2021 di PAE:

1) il miglioramento del grado di biodiversità e di connettivo ecologico lungo le zone perifluviali a ridosso del corso del F. Secchia, da attuare tramite l'incremento delle superfici da destinare alla tipologia di ripristino Naturalistico puro;

2) raggiungere il più possibile il completo riassetto del territorio sfruttato dalle attività estrattive, quale giusta compensazione ambientale e paesaggistica, pianificando un piano campagna di recupero sostanzialmente omogeneo, pressoché privo di discontinuità morfologiche lungo lo sviluppo del comparto da sud a nord.

La variante 2021 alla pianificazione della attività estrattive del Comune di Casalgrande porterà quindi ad una rimodulazione del progetto di ripristino unitario del comparto estrattivo che consentirà di incrementare le superfici destinate a recupero naturalistico puro su porzioni del settore estrattivo SE018N e SE020 oltre a prendere atto della scelta dell'Amministrazione Comunale di prevedere un generale grado di ritombamento dei siti del comparto estrattivo a quote non inferiori a -2 m da p.c.

Nello specifico, il disegno complessivo del ripristino del Polo unico porterà la destinazione tipologica del Naturalistico Puro a raggiungere complessivamente un'incidenza percentuale del 52% a fronte del dato precedente del 47%. E' inoltre confermato l'obiettivo ricreativo con fruizione escursionistica del Polo grazie al recepimento del tracciato ciclo-pedonale di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo".

Il disegno generale del Progetto di ripristino unitario di comparto non subirà variazioni sostanziali di sorta, riconfermando le destinazioni previgenti già pianificate per ogni settore estrattivo nonchè gli elementi prescrittivi riportati nelle schede di progetto di PIAE.

A livello di Polo unico sarà di fatto ricreata una grande zona di polmone verde a destinazione naturalistico-forestale nel settore di monte e centrale del comparto comprendendo altresì le porzioni di cava a cavallo delle aree di tutela ambientale dei campi pozzi di Casa Galliani e Salvaterra sud.

DESCRIZIONE	**VARIANTE AL PROGETTO DI RIPRISTINO**					
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	**SE**	**Id.sito**	**Toponimo**	**SE**	**Id.sito**	**Toponimo**
	SE018	6b	STALLONI	SE018	12a parte	VIA REVERBERI-PARTE NORD (aree non coltivabili intere all'area di tutela del campo pozzi)
	SE018	6c	STALLONI-DEMANIO	SE018	12b parte	VIA REVERBERI-PARTE SUD (aree non coltivabili intere all'area di tutela del campo pozzi)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	SE018	7a	STALLONI AMPLIAMENTO	SE020	22a parte	IL PINO (porzione area vergine all'angolo nord-ovest)
	SE018	7b	STALLONI AMPLIAMENTO-CAMPO POZZI	SE020	24	PIOPPO SUD
	SE018	8	STALLONI-DEMANIO 2	SE020	30a	LA NOCE
	SE018	11	EX CAVA GHINELLI	SE020	30b	TRINELLI

PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI	1. Incrementare le superfici a destinazione Naturalistica 2. Presa d'atto dell'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di raggiungere il più possibile il completo riassetto del territorio sfruttato dalle attività estrattive, quale giusta compensazione ambientale e paesaggistica. Allo scopo di pianificare un piano campagna di recupero sostanzialmente omogeneo, pressoché privo di discontinuità morfologiche lungo lo sviluppo del comparto da sud a nord, è prescritto l'innalzamento dei ritombamenti fino a quote non inferiori a -2 m da p.c. 3. Inserire la destinazione specifica di "Ripristino uso agricolo" per quelle aree interne al Polo che, pur non oggetto di coltivazione (ZC ed altre aree non coltivabili o non coltivate), rappresentano utilità a fini di servizio dei cantieri estrattivi; 4. Garantire all'interno di ogni Settore estrattivo destinato ad un prioritario recupero Agro-Bio Naturalistico (SE18N, SE18S, SE20) la presenza di almeno il 40% della superficie con copertura forestale-naturalistica. 5. Confermare su ogni settore estrattivo le destinazioni di ripristino già pianificate: SE18N Agro-Bio naturalistico; SE18S Naturalistico; SE19 Naturalistico; SE020 Agro-Bio Naturalistico 6. Recepire il tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale che attraverserà il comparto estrattivo e le contermini zone demaniali sul perialveo del F. Secchia e di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo". 7. Introdurre un apparato dispositivo e prescrittivo a livello normativo in materia di cronoprogramma di attuazione delle attività di coltivazione e ripristino, mirato ad un coordinamento e controllo dell'avanzamento dei cantieri all'interno del comparto in modo da conciliare esigenze estrattive e di ripristino, dando impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni. 8. Conferma, in alternativa alla sistemazione morfologica, il recupero a bacino ad uso irriguo del SE019 e di porzioni del SE020.
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	1. Incrementare il valore naturalistico e paesaggistico delle aree perifluviali 2. Prevedere un piano campagna di recupero sostanzialmente omogeneo, pressoché privo di discontinuità morfologiche lungo l'intero sviluppo del comparto da sud a nord, quale giusta compensazione ambientale e paesaggistica. 3. Vista l'Assenza di specifiche disposizioni di ripristino per le aree non oggetto di coltivazione ma comunque interessate dalle attività previste dal PAE, con la Var 2021 di PAE si è provveduto a superare tale lacuna e disporre in maniera specifica l'introduzione del "ripristino dell'uso del suolo" previgente all'insediamento dei cantieri estrattivi, quale completamento del quadro dei ripristini. 4. Il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva evidenzia come al 31/12/2020 all'interno del comparto vi siano molti siti di cava in attesa delle necessarie procedure di sistemazione. L'intervento a livello normativo, con le disposizioni e le prescrizioni di cronoprogramma mirano a dare impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni, oltre a coordinare e controllare i processi di ripristino nel comparto.		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	ALTERNATIVA ZERO: In assenza di variante il progetto unitario di ripristino del comparto estrattivo sarebbe caratterizzato da una minore incidenza naturalistica e ripristini con discontinuità morfologiche e piano maggiormente ribassato		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	PIAE	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	PSC - RUE	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	ALTRI PIANI	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	1. Aumento della superficie destinata a recupero Naturalistico lungo il Polo con previsione di ritombamenti generalizzati a quota non inferiore a -2 m da p.c.; 2. Rimangono confermate le destinazioni di ripristino prevalenti già previste all'interno dei singoli settori estrattivi dalla pianificazione vigente; 3. Guardando il nuovo assetto delle coperture vegetazionali del PAE è possibile notare le seguenti implicazioni: - Creazione ampia zona naturalistica nella parte centrale del Comparto a cavallo dei campi pozzi - Creazione di ampia zona naturalistica continua immediatamente a valle del Rio Brugnola		
BILANCIO AMBIENTALE	Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità:		
CONSUMO E USO DEL SUOLO	6. <u>Bilancio positivo:</u> L'incremento delle aree destinate a recuperi naturalistici, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma introdotte a livello normativo nelle NTA del PAE var 2021, sono sicuramente fattori positivi per dare impulso alle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi.		
BIODIVERSITA'	7. <u>Bilancio Positivo:</u> L'incremento delle superfici a destinazione naturalistica, alternati alle zone agricole di contorno, è sicuramente fattore migliorativo dei caratteri di biodiversità locali.		
PAESAGGIO	8. <u>Bilancio Nullo:</u> Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno agro-forestale del Polo si presenta sostanzialmente in linea con la previgente pianificazione garantendo la ricostruzione di un ottimale collegamento naturale con gli ambiti paesaggistici perifluviali.		
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	9. <u>Bilancio Positivo:</u> Il recepimento del tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo", contribuirà a valorizzare da un unto di vista ricreativo e sociale, nonché della mobilità verde, le aree perifluviali.		
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.		
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta		

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Variante 2021 di PAE introduce la cronologia ed il cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino (vedi cap. 3.6), quale strumento utile a monitorare e perseguire una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto, dando impulso alla progettazione e attuazione convenzionata degli interventi di sistemazione anche di siti di cava pregressi e/o inattivi da anni. Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore. Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.
STRATEGIA DI SOSTENIBILITA' RELATIVA ALL'AZIONE DI VARIANTE	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**

4.5.1 Modalità Previste Per Il Recupero Morfologico, Ambientale E Vegetazionale

In tema di recupero delle aree estrattive, le azioni di variante 2021 intervengono a favore di un incremento delle superfici destinate a copertura forestale, a maggior valenza ecosistemica, imponendo un generale riassetto morfologico dei vuoti estrattivi tendente a ripristinare condizioni prossime al piano campagna originario.

Fatto salvo una rimodulazione delle destinazioni di recupero sito-specifiche mirate all'obiettivo sopraccitato, non rientrano fra le azioni della variante l'individuazione di nuove modalità inerenti i recuperi ambientali dei siti estrattivi. All'interno del comparto estrattivo di Casalgrande sono quindi confermate ed in linea con gli obiettivi sovraordinati di PIAE, destinazioni di ripristino compatibili all'ambiente perifluviale di pianura, alternando ed affiancando fra loro usi naturalistici a sistemazioni agricole a creare un ambiente ad alta varietà ecosistemica compatibilmente al contesto ambientale ed agli obiettivi di valorizzazione e potenziamento della rete ecologica locale.

Risultano in particolare confermate le seguenti tipologie di recupero, con relative modalità realizzative:

- Recupero a fini naturalistici: Creazione di macchie forestali a composizione arboreo-arbustiva alternate ad aree aperte di radura a prato stabile;
- Recupero a fini agro-bio naturalistici: creazione di appezzamenti, separati da elementi lineari di siepe arbustive e filari alberati, da adibire alla produzione agricola afferenti all'agricoltura biologica con affiancato, sul fronte orientale in affaccio all'ambito perifluviale, ambiti adibiti ad un recupero naturalistico con copertura forestale alternata a superfici aperte di radura a prato stabile.
- Recupero dei vuoti estrattivi a bacini ad usi irrigui, quale alternativa alle destinazioni sopra menzionate da confermarsi nei settori estrattivi SE019, porzioni dei SE020.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Sono fatte pertanto salve le modalità realizzative dei ripristini descritte "*Linee Guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive nei polo di PIAE in Comune di Casalgrande*" di cui all'elaborato RIL01A di PAE2011 vigente, che rimarrà parte integrante e sostanziale dello strumento di pianificazione delle attività estrattive del Comune di Casalgrande. Il citato elaborato descrive in particolare le modalità e le tecniche da seguire per la realizzazione delle operazioni recupero vegetazionale, comprendendo: le tecniche per l'accantonamento e conservazione del cappellaccio e del Top-soil, le lavorazioni per la preparazione del terreno propedeutica alla piantumazione, le tecniche e sesti d'impianto con indicazione delle specie arboree, arbustive e relativa frequenza di impiego per la realizzazione delle componenti forestali secondo i modelli di associazione fitoclimatici di Querco-carpinetutm boreoitalicum (da impiegarsi lungo le aree maggiormente a ridosso del F. Secchia) e di Cytiso-Quercion puscentis (da impiegarsi nelle aree più interne). Sono inoltre indicate le tecniche e le cure colturali per la manutenzione e mantenimento delle piantumazioni.

I modelli realizzativi e le procedure di conduzione dei recuperi naturalistici ed agricoli di cave di pianura disposti dal PAE del Comune di Casalgrande ricalcano i presupposti e le tecniche illustrate nel "*Manuale per il recupero e riqualificazione ambientale della cave in Emilia Romagna"* edito dalla RER nel 2003, precursore delle Linee Guida comunali di PAE2011.

La bontà dei recuperi fino ad oggi realizzati secondo le indicazioni e le tecniche illustrate nelle Linee Guida comunali di RIL01A, dimostrano la validità delle relative modalità realizzative senza pertanto necessitare interventi correttivi.

Per quanto riguarda le modalità previste per i recuperi morfologici dei vuoti estrattivi, gli obiettivi di ricolma definiti dallo strumento di PAE, così come adeguato all'obiettivo dell'Amministrazione Comunale recepito dalla variante 2021 di portare il ripristino dell'intero comparto di Casalgrande a quote prossime al piano campagna, risultano raggiunti prevalentemente tramite:

- Importazione di materiali terrosi di origine naturale, compreso quelli provenienti generati da scavi di cantieri esterni qualificati come sottoprodotti e soggetti al regime ed alla disciplina del DPR 120/2017;
- Recupero dei materiali terrosi di scarto dell'attività estrattiva, cosiddetti "rifiuti di estrazione" e "terre non inquinate" (cappellaccio) ai sensi del D.Lgs 117/2008, compreso i limi di risulta dalla decantazione delle acque di lavaggio dei materiali litoidi provenienti dagli impianti di lavorazione del materiale estratto;
- Rimane confermata l'alternativa del recupero a bacini ad uso irriguo nei settori estrattivi SE019, su porzioni dei SE020 quale alternativa al ritombamento.

La gestione dei ritombamenti e dei materiali impiegabili allo scopo è una componente fondamentale per il perseguimento delle azioni della pianificazione estrattiva in quanto da essa

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

dipendono gli obiettivi nonché la bontà stessa delle sistemazioni. A tale proposto intervengono le disposizioni normative di NTA confermate dal PAE vigente nonché quelle affrontate nell'ambito delle già citate Linee Guida comunali per la qualità dei ripristini, in merito a:

- *Modalità di gestione del primo strato di suolo pedogenizzato* al fine di conservarne la fertilità e le caratteristiche intrinseche per la successiva fase di riutilizzo per la preparazione dei letti di semina e di impianto vegetazionale.

  La corretta gestione del Top-soil delle aree estrattive è una azione fondamentale per la salvaguardia, allo stato naturale, della risorsa suolo, oltre ad una buona pratica di sostenibilità ambientale qualora mirata al suo recupero direttamente nel medesimo sito di scavo.

  Le linee guida di PAE comunale definiscono le pratiche da osservarsi nell'ambito delle procedure di scotico delle aree di scavo, con gestione del Top-Soil interna al sito di cava secondo accumuli e terrapieni di altezza moderata, da mantenersi rinverditi in attesa di procedere al reimpiego negli interventi di ripristino dello strato più superficiale di ricoprimento del vuoto di cava;
- *Requisiti di qualità ambientale e di ammissibilità.* In particolare sono prescritti: le tipologie di materiali terrosi utilizzabili per i ritombamenti, con esclusione del materiali qualificati come rifiuti o provenienti da siti interessati da procedure di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii; I requisiti qualitativi delle terre che dovranno essere conformi al profilo analitico di cui alla colonna A "verde pubblico - residenziale" della Tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- *Modalità e tecniche di messa in opera.* La gestione del suolo in ingresso in cava vede la sua messa in opera nell'ambito del conferimento stesso, tramite una stesa per strati per consentire un grado ottimale di compattazione del deposito e limitare eventuali successivi fenomeni di assestamento. Maggiore attenzione è particolarmente rivolta all'ultimo strato più superficiale del ripristino che dovrà prediligere l'utilizzo di suoli vegetativi oltre al riutilizzo del Top-soil rimosso nelle prime fasi di scotico del giacimento. Per il miglioramento agronomico, le Linee Guida per la qualità dei ripristini del PAE definiscono le buone pratiche di pre-coltivazione, comprese le tecniche di lavorazione del terreno, ammendamento ed il ricorso al sovescio per arricchire il letto di posa delle piantumazioni.

Trattasi di un modello gestionale sostanzialmente allineato ai recenti indirizzi contenuti nelle "Linee Guida sulla rimozione, gestione, e riapplicazione del top-soil" emanate nel 2018 dalla Regione Emilia per fornire agli operatori economici buone pratiche di gestione dei suoli generati da attività di scavo per un loro consapevole reimpiego. A tal fine le attività estrattive si configurano sia come siti di produzione per quanto riguarda il Top-soil rimosso nell'ambito delle operazioni di scoprimento del giacimento (cosiddetto cappellaccio compreso il suolo pedogenizzato più superficiale), sia principalmente come siti di destinazione e riapplicazione dei suoli generati dagli

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

scavi nei cantieri di origine che nel comparto estrattivo troveranno giusta collocazione ai fini del recupero dei vuoti di cava.

Il recupero delle aree di cava una volta esaurita la funzione estrattiva, costituisce azione di mitigazione definitiva dello sfruttamento ed uso del suolo intercorso nel passato, oltre ad assumere a tutti gli effetti anche un ruolo nel perseguimento delle "*Strategie di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici delle Regione Emilia Romagna*" approvate nel 2018 (rif. azioni su Foreste, Agricoltura, Biodiversità ed ecosistemi, Risorse Idriche di cui al citato documento RER).

A tale proposito concorrono alle strategie e azioni mirate di lotta ai cambiamenti climatici definite dalla Regione Emilia Romagna le seguenti azioni ricomprese nella pianificazione estrattiva del comparto di Casalgrande (RE):

- Previsione di recupero di ampie porzioni del comparto estrattivo ad uso naturalistico, con realizzazione di imboschimenti in area di pianura tramite piante di esclusiva provenienza controllata e certificata, lasciati alla libera evoluzione e rinunciando ai prelievi legnosi, quale forma di contrato della perdita di biodiversità e di modifica degli ecosistemi.

  La forza degli ambienti forestali nella lotta ai cambiamenti climatici è legata tra le altre cose all'azione di sequestro della CO2 atmosferica. Con la variante 2021 al PIAE/PAE, all'interno del comparto è previsto l'incremento della superficie destinata a imboschimenti.
- Previsione di recupero di porzioni del comparto estrattivo ad uso agricolo quale lotta alla perdita di produzione agricola, da attuarsi secondo tecniche a basso impatto ambientali quali quelle della produzione biologica e comunque in sinergia al contrasto di perdita di biodiversità. Le modalità di realizzazione dei recuperi ad uso agricolo prevede infatti l'affiancamento degli appezzamenti coltivati a cortine forestali, filari arborati e siepi arbustive a creare un ecosistema maggiormente variegato;
- Previsione di recupero di vuoti di cava a Bacini ad uso Irriguo, quale forma di contrasto ai deficit idrici con maggiore opportunità di soddisfacimento dei fabbisogni del territorio, nonché quale soluzione alternativa alle più lunghe modalità recupero morfologico da conseguire tramite la ricolma con materiali terrosi.

4.6 INTRODUZIONE DI DISPOSIZIONI DI CRONOLOGIA E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Fra gli obiettivi che la variante 2021 di PAE si pone vi è il coordinamento dell'attivazione delle previsioni estrattive e degli interventi di progressivo ripristino dei siti esauriti secondo una cronologia di avanzamento ed un cronoprogramma condivisi fra l'amministrazione comunale di Casalgrande e gli attuatori del comparto stabilita fin a livello di PAE.

Trattasi dell'ordine di priorità secondo cui i cantieri dovranno procedere all'interno del comparto estrattivo da un punto di vista cronologico, secondo la formula delle fasi successive e conseguenti step by step. A tale proposito, emerge come l'indirizzo del PAE var 2021 volga a dare

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

priorità al completamento dell'azione estrattiva sul settore estrattivo SE018N, oltre a dare impulso ai ripristini dell'ampia porzione più meridionale del SE020. Una volta concretizzati i trasferimenti volumetrici al SE018S, il cuore dell'attività estrattiva del comparto di Casalgrande si svilupperà poi nel suo nucleo centrale, compreso fra le loc. Casa Galliani e loc. Fornace.

Spetterà invece alla variante di PCA conseguente la variante 2021 al PIAE/PAE definire specificatamente il cronoprogramma di attuazione delle fasi estrattive e di ripristino dei singoli siti con relative tempistiche di attivazione e conclusione lavori di coltivazione e sistemazione.

DESCRIZIONE	**INTRODUZIONE DI DISPOSIZIONI DI CRONOLOGIA E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE**		
INDICAZIONE LOCALIZZATIVA	Intero comparto estrattivo comunale		
PRINCIPALI ASPETTI e OBIETTIVI	1. Definire una Cronologia di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino dei siti estrattivi presenti all'interno del comparto che costituisca riferimento per il progressivo proseguo delle attività all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande. 2. Introdurre un apparato dispositivo e prescrittivo a livello normativo in materia di cronoprogramma di attuazione delle attività di coltivazione e ripristino, mirato ad un coordinamento e controllo dell'avanzamento dei cantieri all'interno del comparto in modo da conciliare esigenze estrattive e di ripristino 3. Dare impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni. 4. Dare impulso, come priorità d'intervento, al recupero definitivo dei cosiddetti "siti cedenti" le volumetrie estrattive verso altri siti di ricollocazione.		
MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE DELLA VARIANTE	1. Soddisfare l'esigenza dell'Amministrazione Comunale di disporre di un quadro ben definito della programmazione delle attività che progressivamente saranno attivate e conseguentemente concluse sul Polo, che funga da strumento di coordinamento e controllo delle stesse; 2. Il quadro conoscitivo dello stato di attuazione della pianificazione estrattiva evidenzia come al 31/12/2020 all'interno del comparto vi siano molti siti di cava dismessi, in attesa che vengano avviate e/o definitivamente completate le procedure di sistemazione. Risultano inoltre svariati siti in possesso di titolo autorizzati ai sensi del previgente PAE 2003 per i quali è necessario aggiornare e convenzionare con l'Ente il relativo progetto di sistemazione coerentemente con la pianificazione vigente; 3. Dare impulso alla progettazione ed all'attivazione convenzionata delle sistemazioni anche di quei siti di cava pregressi ed inattivi da anni, oltre a coordinare e controllare i processi di ripristino nel comparto.		
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	Considerati gli obiettivi da perseguire, la variante rappresenta la migliore soluzione percorribile per consentire l'ottimizzazione della pianificazione estrattiva anche in termini di obblighi ed impegni di ripristino. ALTERNATIVA ZERO: L'Attività estrattiva e di ripristino procederà come da PAE e PCA vigenti senza le ulteriori sollecitudini		
RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	PTCP	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	PIAE	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐
	PSC - RUE	CONFORMITA' ☑	VARIANTE ☐

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	ALTRI PIANI	CONFORMITA' ☑ VARIANTE ☐
IMPLICAZIONI DELLA VARIANTE	1. Istituzione di un ulteriore strumento di garanzia, coordinamento e controllo del progressivo proseguo dell'attività estrattiva e di ripristino all'interno del comparto estrattivo	
BILANCIO AMBIENTALE CONSUMO E USO DEL SUOLO ALTRE COMPONENTI	Con riferimento alle componenti ambientali, territoriali e/o socio-economiche eventualmente interessate da implicazioni correlate all'oggetto specifico di variante, si riporta di seguito un'analisi di Bilancio di Sostenibilità: 1. <u>Bilancio positivo:</u> L'introduzione dello strumento del cronoprogramma ha come obiettivo il coordinamento delle previsioni estrattive per portare ad un utilizzo del suolo maggiormente sostenibile che tende a conciliare esigenze estrattive ad altrettante e non meno rilevanti esigenze di ripristino, imponendo altresì la progressiva e definitiva sistemazione delle aree di cava pregresse Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.	
MITIGAZIONI	Nessuna mitigazione specifica richiesta	
MONITORAGGIO E CONTROLLO	La Cronologia ed il Cronoprogramma di attuazione, unitamente allo scadenziario dei relativi adempimenti proposto all'interno delle norme tecniche di PAE var2021, sono strumenti di controllo e monitoraggio dell'attività estrattiva. Sono inoltre fatti salvi i controlli ed i monitoraggi già stabiliti dalla pianificazione di settore. Le Relazioni Annuali sullo stato di attuazione delle attività di coltivazione e sistemazione dei singoli siti estrattivi consentiranno di monitorare il perseguimento degli obiettivi di pianificazione.	
STRATEGIE DI SOSTENIBILITA' LEGATE ALL'AZIONE DI PIANIFICAZIONE	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**	

4.7 VALUTAZIONI AMBIENTALI PRELIMINARI RIGUARDANTI LE AREE ESTRATTIVE POTENZIALMENTE INTERESSATE DAI TRASFERIMENTI VOLUMETRICI PIANIFICATI

La strategia di variante intesa a migliorare la sostenibilità economica e l'efficacia della pianificazione estrattiva è attuata tramite la creazione del polo unico, quindi con l'apertura ad un trasferimento delle volumetrie residue non coltivabili sui siti di prima assegnazione, verso altre aree caratterizzate da adeguata potenzialità giacimentologica.

A tale proposito si fa riferimento principalmente al sito n.12 del Polo estrattivo 18Sud dove, a fronte di ampie superfici destinate all'attività estrattiva ZeN, sussiste una grande potenzialità giacimentologica, allo stato attuale non associata a volumetrie utili di pianificazione.

L'azione di trasferimento volumetrico delle potenzialità estrattive utili indotto dalla variante 2021 agli strumenti di PIAE e PAE, troverà quindi principale destinazione nelle porzioni ZeN del Sito

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

n.12 (12a e 12b) del settore estrattivo di PAE SE018S, ubicato nella porzione di territorio rurale a nord di Via Reverberi e delimitato sul lato ovest del tracciato dell'SP 51. Rimarranno tuttavia escluse da ogni previsione estrattiva le porzioni del sito 12 ricadenti all'interno della zona di tutela dei campi pozzi ad uso idropotabile di Salvaterra Nord e Sud, sottratte specificatamente allo scopo dalla variante 2021 di PIAE e PAE che ivi identifica esclusivi utilizzi con finalità di servizio ZC.

Risulta comunque importante sottolineare che il compito di riassegnare le volumetrie utili ai singoli siti estrattivi è attribuito allo strumento di PCA che dovrà redigersi conseguentemente all'esito della variante 2021 al PIAE/PAE. Pertanto, solo a seguito della variante ai progetti di PCA sarà possibile confermare l'effettiva misura dei trasferimenti sul sito id.12 oltre ad identificare altre aree interessate. Il Quadro definitivo dei ricollocamenti sarà quindi definitivamente individuato solo nell'ambito dello strumento di variante al PCA che seguirà il medesimo iter di adozione, partecipazione e approvazione del collegato strumento di PAE.

Alla luce di tale considerazione, le analisi di quadro conoscitivo e di valutazione ambientale degli effetti indotti dalle azioni di variante che seguiranno, sono da intendersi puramente di carattere generale e preliminare.

Ogni altra valutazione specifica sarà affrontata con maggiore dettaglio nell'ambito delle valutazioni ambientali che accompagneranno lo strumento di variante di PCA conseguente alla var 2021 di PAE/PIAE.

Sistemi di sensibilità interessati

Seguendo il medesimo approccio di rilevanza descritto al precedente cap. 3.1 (RIL=2, 3 e Distanza = B o C), si riporta di seguito il quadro riassuntivo dei sistemi di sensibilità potenzialmente interessati dalla pianificazione estrattiva sul sito n. 12 a Nord di Via Reverberi nel settore estrattivo SE018Sud in loc. Salvaterra di Casalgrande. Affiancato ad ogni elemento è riportata una breve disamina esplicativa del sistema di sensibilità censito.

Id.	SSE	Elementi costituenti	RIL	Distanza	Note
2	IDR	Zone di tutela ordinaria intorno a laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 40)	2	B	Trattasi delle fasce di tutela ordinaria del F. Secchia la cui estensione raggiunge il limite esterno orientale del sito n. 12, senza tuttavia interessarlo
8	IDR	Fascia B del PAI	3	B	Il sito n. 12 non è interessato da fasce di esondazione fluviale. Si prende tuttavia atto che il documento di variante alle fasce di PAI approvato con Decreto 49 del 13/04/2022, ha ampliato le fasce di esondazione del F. Secchia, ricomprendendo in Fascia B di progetto le superfici del comparto estrattivo immediatamente ad ovest della laterale di Via Reverberi.
12	IDR	Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda	2	B	La porzione di territorio di pianura interessata dal sito 12, fino al tracciato del F. Secchia, appartiene alle zone di protezione delle acque sotterranee. Trattasi di sistemi condizionanti e non ostativi
13	IDR	Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda	2	C	

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

15	IDR	Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea	2	B	l'esercizio dell'attività estrattiva. Sono infatti fatte salve le misure di mitigazioni e le disposizioni di cui alla lett. f) dell'allegato 9 del PTCP, da adottare in fase attuativa dei singoli progetti estrattivi.
21	IDR	Aree rispetto pozzi ad uso idropotabile	3	B	Il sito 12 risulta delimitato lungo il lato nord (valle) e sud (monte) dall'isocrona 365 gg delimitante l'area di tutela dei campi acquedottistici rispettivamente di Casa Galliani e Salvaterra Sud. L'area destinata alla coltivazione di inerti vera a propria (ZeN) si posiziona tuttavia al di fuori della citata area di salvaguardia, limitando le restanti superfici e mere attività di servizio (ZC) come disposto dalla nuova zonizzazione di PAE/PIAE var 2021.
11	ECO	Aree di reperimento di un'area protetta del Fiume Secchia	2	C	L'intera superficie perifluviale al corso del F. Secchia, fino al tracciato dell'SP51 è ricompresa nel PTCP della Provincia di Reggio Emilia con obiettivo di valorizzarne gli ecosistemi naturali e seminaturali. Le strategie correlate ai progetti di recupero delle attività estrattive, aventi anche carattere naturalistico con funzione ricreativa, concorreranno a tale obiettivo di pianificazione.
6	PAE	Viabilità storica (Art.51)	2	B	In direzione sud del sito estrattivo, in posizione completamente esterna alle aree pianificate per attività estrattive, è identificato il tracciato storico di Via Reverberi di accesso al Polo. Le attività pianificate non prevedono modifiche al tracciato di viabilità storica esistente che pertanto manterrà immutato il suo significato storio-testimoniale.

Il censimento dei sistemi di sensibilità potenzialmente interferenti con le porzioni ZeN del sito estrattivo n. 12 di var 2021 PAE/PIAE, evidenzia come lo stesso costituisca una scelta favorevole in ragione alla marginale sussistenza di elementi potenzialmente condizionanti l'esercizio dell'attività estrattiva e/o oggetto di tutela, presenti tuttavia nel contorno esterno delle aree destinate allo scavo.

Valutazione ambientale – bilancio ambientale degli effetti

Le previsioni di variante 2021 al PAE e PIAE indirizzano prevalentemente il trasferimento de volumetrie utili sul Sito estrattivo n.12 (12a e 12b), considerata la potenzialità giacimentologica esercitile.

Il Sito id.12 rappresenta l'areale più occidentale del settore estrattivo SE018Sud, corrispondente ad una porzione del territorio rurale destinata a seminativi esterno al perimetro urbanizzato, sostanzialmente non gravato da elementi di tutela e/o vincoli di natura ambientale, territoriale, paesaggistica o di natura programmatica.

La citata area è stata inserita nell'ambito delle strategie della pianificazione estrattiva fin dal PIAE 2002, successivamente confermata dal PAE 2011 come ZeN per attività di cava di nuovo insediamento. La sua valenza strategica in termini di sostenibilità fu già oggetto di specifica valutazione all'interno dell'elaborato di Valsat allegato al PIAE 2002.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Lo Studio di Bilancio Ambientale del PIAE 2002 che ha accompagnato l'inserimento dell'ampio areale vergine a nord di Via Reverberi del Polo estrattivo SE018Sud di "Salvaterra Sud", alla luce dell'analisi degli aspetti ambientali, economici ed al perseguimento degli obiettivi di pianificazione, portò infatti il sito id. 12 del SE018Sud al vertice della graduatoria di efficienza fra le varie proposte estrattive del bacino del Secchia formulate dal PIAE2002.

La variante 2021 al PIAE e PAE del Comune di Casalgrande interverrà sul sito id. 12 a Nord di Via Reverberi con le seguenti azioni:

- Trasformazione di zona da ZeN a ZC delle superfici ricadenti all'interno delle aree di tutela dei campi pozzi ad uso idropotabile di Salvaterra Sud e Casa Galliani, rispettivamente ubicati in direzione sud e nord del sito id. 12. L'obiettivo strategico è rafforzare il vincolo ostativo alla coltivazione di inerti all'interno dell'isocrona di salvaguardia del campo acquedottistico valutata a 365 giorni, ammettendo esclusivamente il loro potenziale coinvolgimento all'interno della pianificazione estrattiva come aree di servizio.
- Stante l'estesa superficie destinata ad attività estrattive ZeN confermata dagli strumenti di pianificazione di PIAE2002 e PAE2011, caratterizzata da elevate potenzialità giacimentologiche tuttavia non adeguatamente coperte da volumetrie estrattive utili di pianificazione, il sito n.12 (12a e 12b) costituisce l'area principalmente identificata per la ricollocazione delle volumetrie residue del comparto.

  Il trasferimento delle volumetrie utili, quindi il quadro delle previsioni estrattive sito specifiche risultanti all'esito delle azioni di variante 2021 al PIAE/PAE del Comune di Casalgrande, sarà comunque concretizzato solo nell'ambito della conseguente variante allo strumento attuativo di PCA. Rimane infatti in capo al PCA la riassegnazione definitiva delle volumetrie ai singoli siti estrattivi del comparto.
- Rettifiche particellari e di quadro conoscitivo;
- Risultano comunque confermati i seguenti aspetti di pianificazione previgenti: ZeN nelle zone estrattive esterne all'area di tutela del campo pozzi; profondità di scavo massime a -18 m p.c.; destinazione di ripristino ad usi naturalistici.

Di seguito l'analisi preliminare degli effetti ambientali indotti dalle azioni di variante relativamente al Sito n.12 potenzialmente interessato dai trasferimenti di inerti utili.

Quadro conoscitivo	Sito id. 12 - Analisi preliminare degli effetti ambientali indotti dalla variante 2021 al PIAE/PAE
Uso del suolo	
L'area a Nord di Via Reverberi risulta pianificata per attività estrattive di nuovo insediamento (ZeN) fin dal PIAE2002 e PAE2011. Il sito presenta un uso ed una copertura del suolo principalmente a seminativi semplici. Limitatamente alle volumetrie assegnate	la variante non pianifica ulteriori superfici estrattive rispetto quelle già ricomprese negli strumenti di pianificazione di PIAE 2002 e PAE 2011 vigenti. La variante interviene esclusivamente in riduzione con trasformazione di zona da ZeN a ZC, laddove sussiste il vincolo ambientale ostativo alla coltivazione dettato dall'area di tutela dei campi acquedottistici di Casa Galliani a Nord e Salvaterra Sud.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

dal PCA 2014, allo stato attuale: - risulta una modesta area di cava attiva su parte del Sito 12a - nel 2022 è stata avviata la procedura abilitativa per l'insediamento di un'area di cava, limitatamente ad una modesta superficie d'intervento all'angolo sud-est del sito 12b	L'attivazione del sito 12 secondo le ulteriori previsioni estrattive che risulteranno dai trasferimenti volumetrici conseguenti la variante allo strumento di PCA, implicherà una proporzionale maggiore superficie utilizzata con un ampliamento progressivo dei fronti di cava attiva verso ovest. Tuttavia, il citato ampliamento dell'attività di cava sul sito 12 risulterà compensato da altrettante superfici sottratte all'attività estrattiva o comunque avviate definitivamente anche in maniera anticipata alla sistemazione definitiva. La variante 2021 al PIAE e PAE del Comune di Casalgrande risultando infatti a saldo volumetrico zero.
Componente Ecosistemi	
Il sito n.12 a Nord di Via Reverberi ricade in pieno territorio rurale con copertura del suolo a seminativi. L'ambiente si presenta sostanzialmente banalizzato, senza particolari elementi di biodiversità ecosistemica. Non risultano in sito superfici boscate né altri elementi afferenti alla rete ecologica locale; questi risultano riconoscibili lungo i margini orientali del sito in corrispondenza del confinante canale di bonifica e verso l'habitat perifluviale di maggiore valenza ecosistemica.	Dal maggior utilizzo a fini estrattivi delle aree del sito n.12 non deriverà perdita di biodiversità locale, nonché interazione con particolari ecosistemi. L'apertura ad un trasferimento di volumetrie estrattive verso il sito n. 12 indurrà favorevolmente la riduzione dell'attività di cava su porzioni del comparto estrattivo site in area perifluviale, pertanto caratterizzate da componenti e qualità ecosistemiche maggiormente rilevanti. La conferma della destinazione naturalistica al termine degli interventi estrattivi, consentirà una valorizzazione ecosistemica del sito, con un netto incremento dei fattori di biodiversità locale grazie alla realizzazione di macchie forestali alterante a radure di prato stabile.
Componente paesaggio	
Il sito n. 12, rispetto le restanti porzioni del comparto estrattivo ubicate in area perifluviale in affaccio al corso del F. Secchia (elemento del reticolo idrografico soggetto alle tutela di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii), è ubicato esternamente ad aree oggetto di tutela paesaggistica, in una porzione del territorio rurale di pianura privo di particolari elementi di pregio paesaggistico.	L'apertura ad un trasferimento di volumetrie estrattive verso il sito n. 12 indurrà la riduzione dell'attività di cava su porzioni del comparto estrattivo site in area perifluviale, maggiormente a ridosso del corso del F. Secchia, a favore di superfici escluse da specifiche tutele ambientali e paesaggistiche. L'ampliamento dei fronti di cava sul sito di Via Reverberi è tuttavia maggiormente esposto alla potenziale vista dall'SP51. L'allestimento di arginature e cortine verdi lungo i perimetri del sito consentiranno una mitigazione delle lavorazioni di cava. La conferma della destinazione naturalistica al termine degli interventi estrattivi, consentirà una valorizzazione del sito anche da un punto di vista paesaggistico.
Componente acque superficiali e sotterranee	
Il sito n. 12 non risulta interessato da elementi afferenti al reticolo idrografico naturale locale. Il corso del Fiume Secchia e le relative aree di tutela assoluta ed ordinaria risultano localizzate più ad est. E' presente un canale artificiale di bonifica lungo il limite orientale del sito, soggetto comunque ai rispetti di cui al DPR 128/59. In direzione nord e sud del sito estrattivo n. 12 risultano i pozzi per l'emungimento della risorsa idropotabile rispettivamente di Casa Galliani e Salvaterra Sud.	Il maggior utilizzo a fini estrattivi delle aree del sito n.12 non interferirà con elementi del reticolo idrografico superficiale. Risulta confermata la massima profondità di scavo a -18 m p.c. caratterizzata da ampio margine rispetto il rischio di potenziale intercettazione della falda. Le aree destinate alle attività estrattive propriamente dette risultano confermate esclusivamente al di fuori delle aree di tutela tracciate a salvaguardia dei campi acquedottistici (isocrona 365 gg) presenti a nord e sud del sito n.12. Con la variante 2021 al PIAE/PAE è rafforzato il vincolo preclusivo l'attività di coltivazione inerti all'interno dell'area di tutale dei campi pozzi, limitandone la potenziale occupazione esclusivamente a fini di servizio (opere di mitigazione, transito

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

I monitoraggi piezometrici periodici delle acque sotterranee ravvisano una soggiacenza media della falda a ca. -27 m p.c.	mezzi, deposito temporaneo del cappellaccio ecc..). A salvaguardia della risorsa idrica ad usi idropotabili presenti sia in direzione di monte che valle idrologica, sono confermate le disposizioni di NTA di PAE vigenti relative alla qualità dei materiali terrosi utilizzabili per il ritombamento ed ai metodi di posa che sottendono l'allestimento di una barriera geologica a bassa permeabilità da sagomarsi sul fondo e sulla parete del vuoto di cava. Risultano inoltre fatte salve le disposizioni inerenti i monitoraggi periodici quali – quantitativi della falda con l'allestimento di piezometri con funzione di pozzi barriera in direzione di valle idrologica al sito estrattivo.
Contesto insediativo e valutazione delle ricadute ai potenziali recettori	
Il sito n. 12 a Nord di Via Reverberi si posiziona nei pressi della loc. Salvaterra esternamente al perimetro urbanizzato, in un contesto extraurbano ampiamente influenzato dal comparto estrattivo locale, ivi consolidato a partire dal secondo dopoguerra. Il sito è direttamente accessibile dall'SP 51 e da Via Reverberi di collegamento al vicino frantoio (sito id. 15). Nell'immediato contorno esterno del sito è presente un tessuto insediativo residenziale composto da abitazioni generalmente mono – bifamigliari dislocate lungo il tracciato stradale di Via Reverberi in direzione sud es est, corrispondenti ai potenziali recettori degli effetti delle lavorazioni di cava. Non risultano strutture pubbliche nell'intono del sito.	Il potenziamento dell'attività estrattiva sul sito n. 12 sottende ad una contestuale riduzione della coltivazione inerti su ampie porzioni del comparto estrattivo site in area perifluviale, che saranno quindi avviate definitivamente ad obblighi di ripristino. Da un punto di vista sinergico gli aspetti ambientali correlati ad una più intensa attività sul sito 12, sono quindi sostanzialmente compensati da una altrettanta riduzione di operatività su altre porzioni del comparto. Rispetto i recettori censiti nell'intorno del sito n.12, l'incremento dell'attività estrattiva presume una maggiore esposizione agli effetti indotti con particolare riferimento alla componente rumore, ricaduta polveri e traffico. Trattasi comunque di ricadute da verificarsi puntualmente nell'ambito delle procedure abilitative e delle valutazioni di impatto ambientale specifiche delle singole realtà di cava. Restano comunque fatti salvi gli elementi di mitigazione (arginature e siepi perimetrali) e gli aspetti gestionali (utilizzo della pista camionale di perialveo), quali strategie di consolidata bontà da adottarsi a protezione dei recettori locali.

Alla luce delle analisi sopra riportate, in via preliminare è possibile concludere un giustizio di bilancio ambientale complessivamente privo di criticità e del tutto in linea con le strategie di sostenibilità perseguite dalla variante 2021.

Valutazione ambientale – strategie di sostenibilità

Le caratteristiche del sito n.12, potenziale destinatario delle volumetrie utili da ricollocarsi alla luce delle criticità realizzative ravviste nel comparto estrattivo di Casalgrande, si conciliano pienamente con le strategie di sostenibilità perseguite della variante in oggetto, in particolare:

- Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale: il potenziamento dello sviluppo dell'attività estrattiva sul sito n.12 tramite la ricollocazione al suo interno delle volumetrie utili non realizzabili nei siti di prima assegnazione, induce una contestuale riduzione delle interferenze con elementi ambientali e componenti paesaggistiche interessate da vincoli e/o tutele, e contestualmente l'avvio delle procedure di recupero dei siti "cedenti" presenti lungo le aree perifluviali.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva: il sito n.12 possiede una soddisfacente potenzialità giacimentologica atta ad ospitare i residui di pianificazione non realizzabili sui Poli di prima assegnazione. Le valutazioni stratigrafiche emerse dai sondaggi investigativi e dalle analisi contenute nello "*Studio idrogeologico e idraulico a supporto della variante PIAE: valutazione degli effetti dell'approfondimento degli scavi nei comparti estrattivi di Casalgrande" a cura di ing. Adelio Pagotto, dott.ssa Monica Avanzin* condotto a corredo del PIAE2002 non evidenziano particolari criticità qualitative del giacimento, consentendo quindi aspettative estrattive migliori.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

5 RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI E VERIFICA DI COERENZA

Scopo della Valsat della Variante 2021 allo strumento di pianificazione delle attività estrattive PIAE e PAE del comparto estrattivo di Casalgrande, è verificare la coerenza generale del piano finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

A tal fine la Valsat contiene la verifica della coerenza delle scelte di variante rispetto agli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione sovraordinati (coerenza esterna) ed ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi di piano stessi (coerenza interna).

La variante in oggetto riguarda esclusivamente il settore delle attività estrattive la cui programmazione e pianificazione è affidata, ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 17 del 1807/1991 "Disciplina delle Attività Estrattive" e ss.mm.ii., al Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (P.I.A.E.) di competenza provinciale ed al sott'ordinato Piano Comunale per le Attività Estrattive (P.A.E) di competenza comunale. La variante 2021 di PIAE trae specificatamente impulso dalla contestuale variante di PAE var 2021 del Comune di Casalgrande che, per alcuni obiettivi e aspetti, genera implicazioni allo strumento sovraordinato.

Per la Provincia di Reggio Emilia il Piano a cui fare riferimento riguardo alle attività estrattive è la "Variante Generale al PIAE 2002" elaborato ai sensi della L.R. 17/91 e successive modifiche, approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 53 del 26/04/2004 e s.m.i.

A livello comunale il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Casalgrande vigente "*Variante generale al Piano comunale delle attività estrattive P.A.E. vigente, ai sensi degli artt. 7 - 9 della L.R. 17/91 smi, in adeguamento alle previsioni del Piano infraregionale delle attività estrattive P.I.A.E. vigente della Provincia di Reggio Emilia*" è stato approvato con Del. C.C. n. 10 del 03/03/2011. Esso recepisce gli indirizzi e le disposizioni definite dal PIAE provinciale, specificandone i contenuti prescrittivi al fine dell'attuazione dei progetti di coltivazione e sistemazione finale delle cave fissando le destinazioni finali, le tipologie vegetazionali e le opere di rinaturazione da porsi al rilascio del sito in conformità alle previsioni di PSC.

La compatibilità della programmazione estrattiva di PIAE e PAE sopraccitati agli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati e paralleli, rispettivamente individuati dal PTCP provinciale e nel PSC comunale, è stata verificata nell'ambito dei relativi iter di adozione, partecipazione e approvazione condotti ai sensi della L.R. 20/2000. Pertanto, per tutti gli aspetti non oggetto di variante, si intendono fatte salve le citate analisi di compatibilità.

La presente variante alla Pianificazione delle Attività Estrattive esplica sostanzialmente effetti nell'ambito della stessa pianificazione estrattiva (PIAE e sotto ordinato PAE) limitatamente al bacino del F.Secchia del territorio comunale del Comune di Casalgrande.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

A livello di pianificazione territoriale provinciale o sovraordinata, la variante proposta non introduce ulteriori implicazioni e/o effetti di sorta, limitandosi allo strumento di PIAE.

5.1 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

Per la verifica di coerenza esterna verranno presi in considerazioni gli strumenti di pianificazione sovraordinati, le strategie e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti e di attinenza rispetto le tematiche di interesse nell'ambito della pianificazione delle attività estrattive del Comune di Casalgrande, in particolare:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano Aria della Regione Emilia Romagna (PAIR 2020)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025)
- Piano Territoriale Acque della Regione Emilia Romagna (PTA) – PTA approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005.
- Rete Natura 2000 e relative Misure Specifiche di Conservazione dei Piani di gestione dei Siti caratterizzati da potenziale incidenza
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia (PTCP2010)
- "Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile – agenda 2030 della Regione Emilia-Romagna" approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021
- "Strategia di Mitigazione a adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna" approvata il 20/12/2018 dall'assemblea legislativa con delibera n. 187

E' comunque opportuno sottolineare come il processo di elaborazione e valutazione di sostenibilità ambientale del PTCP2010 della Provincia di Reggio Emilia, abbia consentito al PTCP2010 di svolgere pienamente le funzioni di Piano di Coordinamento per tutti i piani territoriali e settoriali interessanti il territorio provinciale reggiano, assumendo da un lato le disposizioni dai piani sovraordinati e dall'altro disciplinando le materie di competenza diretta.

Nello specifico, così come disposto nell'art. 2 delle NTA del PTCP vigente, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia:

a) costituisce specificazione, approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nel Piano Territoriale Regionale (PTR);

~~b) assume, per il territorio provinciale, il valore e gli effetti del PAI ai sensi dell'art. 21 comma 2 della L.R. 20/2000;~~

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

c) ha efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio dando attuazione alle prescrizioni del PTPR e costituisce, in materia di pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L.R. 20/2000, l'unico riferimento dei vincoli e delle tutele paesaggistiche vigenti;

d) costituisce adeguamento e perfezionamento per il territorio provinciale del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA)

e) recepisce e integra le previsioni del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)

… (omissis) ..

La coerenza delle azioni di variante al Piano delle Attività estrattive di PIAE/PAE del comparto di Casalgrande con i citati livelli di pianificazione regionale, si ritiene quindi conseguentemente assolta direttamente con la verificata la coerenza gli obiettivi strategici di PTCP 2010. Il PTCP 2010 della Provincia di Reggio Emilia definisce infatti gli indirizzi strategici di assetto e sviluppo territoriale a livello provinciale, anche in attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale.

Considerati gli aggiornamenti e le varianti di pianificazione intervenute in data successiva all'approvazione del PTCP2010 e ss.mm.ii, si ritiene inoltre opportuno affrontare nei capitoli successivi l'analisi di coerenza anche rispetto agli obiettivi specifici di PRIT 2025 ~~ed~~ oltre che alla Variante alle fasce di PAI approvata il 13/04/2022.

5.1.1 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP 2010

Lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento a livello provinciale è rappresentato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia approvato con D.C.P. n. 124 del 17/06/2010 e ss.mm.ii.

Il PTCP 2010, nell'ambito del suo ruolo di coordinamento della pianificazione territoriale, ha assunto ~~compiutamente il valore di PAI,~~ valenza e adeguamento al PTA, rappresentando altresì l'unico riferimento per i vincoli e le tutele paesaggistiche con finalità di salvaguardia dei valori paesistici, ambientali e culturali del territorio perseguiti dal PTPR.

Sono obiettivi strategici del PTCP 2010 (art. 1 delle NTA del PTCP 2010):

- garantire la sicurezza e la conservazione attiva delle risorse ambientali;
- tutelare e valorizzare i paesaggi, la storia e l'identità delle comunità locali;
- sviluppare il sistema insediativo della residenza e della produzione secondo un modello maggiormente sostenibile, che freni la dispersione insediativa, gerarchizzato ed equo;
- organizzare e sviluppare le funzioni di eccellenza, secondo i profili di accessibilità e vocazione territoriale;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale, l'accessibilità interna ed esterna del territorio provinciale, favorendo il trasporto collettivo e la mobilità non motorizzata.

Di seguito la valutazione di coerenza della variante 2021 al PIAE/PAE con gli obiettivi generali di pianificazione ordinata di PTCP2010.

Obiettivi strategici di politica territoriale di coordinamento anche dei piani regionali sovraordinati del PTCP 2010	**Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE**	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**
garantire la sicurezza e la conservazione attiva delle risorse ambientali;	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi
tutelare e valorizzare i paesaggi, la storia e l'identità delle comunità locali;	Coerenza	Coerenza
sviluppare il sistema insediativo della residenza e della produzione secondo un modello maggiormente sostenibile, che freni la dispersione insediativa, gerarchizzato ed equo;	Coerenza	Coerenza
organizzare e sviluppare le funzioni di eccellenza, secondo i profili di accessibilità e vocazione territoriale;	Coerenza	Coerenza
connettere il territorio reggiano all'Europa, rafforzando il sistema delle relazioni dalla scala regionale a quella internazionale, l'accessibilità interna ed esterna del territorio provinciale, favorendo il trasporto collettivo e la mobilità non motorizzata.	Coerenza	Coerenza

In materia di attività estrattive, il PIAE costituisce strumento di settore del PTCP2010. Tramite l'art. 104 delle NTA, il PTCP 2010 introduce disposizioni specifiche di coerenza, compreso obiettivi e criteri di pianificazione propri dello strumento PIAE, nel rispetto del sistema dei vincoli e delle tutele e coerentemente con i propri obiettivi strategici.

In particolar modo l'art. 104 citato tra le altre cose, attribuisce al PIAE, nell'ambito delle proprie competenze (azioni estrattive e di ripristino di cui alla L.r. 17/91), il ruolo di contribuire alla realizzazione del progetto di territorio adottando criteri di pianificazione volti all'integrazione delle diverse politiche settoriali, per il raggiungimento degli obiettivi:

a. di riqualificazione paesaggistica, ecosistemica e ambientale,
b. di sicurezza idraulica,
c. di realizzazione della rete ecologica polivalente,
d. di sinergia con le misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica,
e. ulteriori azioni strategiche ritenute perseguibili attraverso una corretta pianificazione dell'attività estrattiva.

Nel rispetto delle citate strategie, e del sistema dei vincoli e delle tutele si ritiene pertanto che la variante 2021 al PIAE/PAE del comparto estrattivo di Casalgrande risponda al requisito di coerenza enunciato dallo stesso art. 104 delle NTA del PTCP2010.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Obiettivi strategici di PTCP 2010 affidati al PIAE	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva
riqualificazione paesaggistica, ecosistemica e ambientale	Coerenza	Coerenza
sicurezza idraulica	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi
realizzazione della rete ecologica polivalente	Coerenza	Coerenza
sinergia con le misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica	Coerenza	Coerenza
Rispetto del sistema dei vincoli e delle tutele in materia ambientale e paesaggistica – disposizioni di cui art. 104 NTA di PTCP	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi

A completamento delle valutazioni di coerenza strategica, anche in riferimento al disposto dell'art. 104 delle NTA del PTCP2010, si ritiene opportuno di seguito riaffrontare un'analisi di compatibilità delle azioni oggetto della variante 2021 al PIAE/PAE del Comune di Casalgrande al sistema dei vincoli e delle tutele più aggiornato. Rientrano in tale verifica anche l'ammissibilità della localizzazione degli impianti di lavorazione ZI come esplicitato in allegato 1.

A tale proposito si fa riferimento al recente aggiornamento del PTCP (Variante specifica 2016, approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n.25 del 21/09/2018) con il quale sono stati oggetto di rideterminazione gli elementi di tutela ambientale censiti sul territorio.

Con riguardo al campo delle attività estrattive e agli impianti di lavorazione degli inerti, il PTCP vigente identifica all'art. 104 particolari prescrizioni e disposizioni volte a regolamentare la loro ammissibilità in rapporto agli elementi di tutela eventualmente presenti sul territorio dettando specifiche condizioni di esercizio. Pertanto, nel rispetto dell'art. 104 delle NTA del PTCP e comunque di ogni altra disposizione e disciplina specifica da soddisfarsi in fase operativa di scavo e di ripristino di cava, la coesistenza all'interno del Polo Secchia Casalgrande di elementi di tutela ambientale, naturale, archeologica e/o storica non costituisce di per sé elemento ostativo all'esercizio delle azioni di piano.

In linea con le valutazioni già condotte a suo tempo in sede di approvazione del PIAE 2002, la prossimità del comparto estrattivo al corso del F. Secchia implica la sussistenza di potenziali interazioni con gli ambiti di alveo le relative zone di tutela paesaggistica fluviale introdotti dal PTPR del 1989 e recepiti dai PTCP provinciali.
Nello specifico, riferendosi alle vigenti cartografie ed ai principali elementi di tutela censiti lungo il comparto, si riporta di seguito un riaccertamento generale della compatibilità dello strumento di PIAE e della proposta di variante:

- Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura – (art. 28 di PTPR recepito dall' art. 82 delle NTA del PTCP vigente):

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Ambiti di tutela della risorsa idrica sotterranea presenti sull'intero territorio comunale di Casalgrande compreso le superfici interessate dal comparto estrattivo. Trattasi di elemento non precludente l'esercizio delle attività di cava e impiantistiche. Il PAE e PIAE vigenti tramite le rispettive NTA hanno già posto in essere le necessarie disposizioni condizionati le fasi di scavo e ripristino. La pianificazione estrattiva vigente e di variante è quindi compatibile alla tutela in oggetto nel rispetto delle disposizioni di lett.f) di Allegato 9" misure per la prevenzione e la messa in sicurezza dei centri di pericolo per la risorsa idrica" di PTCP, art. 82 co.4 lett.a) e di co. 10 art. 104 delle NTA del PTCP, nonché delle altre disposizioni normative di PAE e PIAE stabilite in relazione alla qualità del materiale terroso da tombamento ed alle massime profondità di scavo ammesso e dei franchi di sicurezza al di sopra della falda.

- Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio – (art. 101 delle NTA del PTCP vigente):

  La fascia perifluviale del f. Secchia è inserita in un contesto tale da favorivi l'attuazione di azioni strategiche per una valorizzazione paesaggistica, anche a fini ricreativi. Le disposizioni di ripristino e le destinazioni Agricole e naturalistiche a cui dovranno tendere gli interventi di sistemazione dei siti estrattivi programmati dagli strumenti di PAE e PIAE vigneti e di variante si inseriscono all'interno di queste strategie. Le disposizioni di art. 101 delle NTA del PTCP non costituiscono elemento ostativo o preclusivo delle attività estrattive ed impiantistiche pianificate.

- Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua - (art. 18 del PTPR recepito dall'art. 41 delle NTA del PTCP vigente):

  Trattasi delle zone di alveo del F. Secchia e strettamente contermini, localizzate sostanzialmente su aree demaniali e completamente esterne da ogni previsione estrattiva (ZeE e ZeN) di PAE e PIAE. Al più, la tutela art. 41 si riscontra a ridosso del limite orientale del comparto all'altezza del sito id. 8 del SE018 e dei siti 28 e 30b del SE020 vista la presenza del tracciato del Rio Brugnola. Trattasi comunque di aree vergini e a piano campagna, non destinate all'attività di coltivazione e riconfermate dal PAE var 2021 esclusivamente a fini di ripristino e/o per il transito dei mezzi.

  Con riferimento alle attività di lavorazione e trasformazione inerti di ZI, a seguito dell'aggiornamento della tutela introdotta con la variante 2016 del PTCP si ravvisano interazioni puntuali limitatamente a piccole porzioni della ZI id.15 adibite ad aree di stoccaggio inerti, transito e manovra mezzi. Sul fronte nord del sito id.15 l'attuale zona di tutela art. 41 entra in ZI limitatamente ad una porzione del bacino di decantazione dei limi di frantoio presente sull'estremo lato nord. Trattasi di una struttura di deposito limi ivi presente almeno dai primi anni '90 regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione, tuttavia allo

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

stato attuale non in esercizio in quanto completamente ricolma ed in fase di inspessimento per il suo futuro ripristino.

Con riferimento alla ZI id. 31, la zona di tutela art. 41 delle NTA del PTCP legata al Rio Brugnola si estende fino ad interessare il bacino di decantazione dei limi di frantoio presente sul lato più a nord del sito. Trattasi anche in questo caso di una struttura di deposito limi ivi presente almeno dai primi anni '90, regolarmente oggetto di concessione regionale per la specifica destinazione, tuttavia allo stato attuale non in esercizio in quanto completamente ricolma ed in fase di inspessimento per il suo futuro ripristino.

Trattandosi di superfici non compatibili all'utilizzo per attività estrattive e/o di lavorazione degli inerti, per superare la criticità ravvisata, le aree impiantistiche ricomprese in ambiti di cui all'art. 41 del PTCP saranno confermate dal PAE var 2021 in ZR, con obbligo di portarle a recupero entro 12 mesi dall'approvazione del PAEVar2021 e, con riferimento ai bacini di decantazione, al termine del loro colmamento, secondo il dispositivo prescrittivo di art. 14 co.4 delle NTA.

Nessuna interazione con ambiti di tutela art. 41 delle NTA del PTCP è invece ravvisata sul sito ZI id. 1; le superfici di servizio all'impianto risultano immediatamente esterne alla zona di vincolo.

- Zona di Tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, nella fattispecie Tutela ordinaria – (art. 17 del PTPR recepito dall'art. 40b delle NTA del PTCP vigente):

Trattasi della fascia di territorio più o meno ampia tracciata esternamente al limite di alveo di art. 41 delle NTA del PTCP all'interno della quale l'attività estrattiva ai sensi della L.R. 17/91, considerata nel suo complesso compreso gli impianti di primaria lavorazione del materiale estratto, è ammessa secondo le condizioni di art. 104 e 40 delle NTA del PTCP vigente. Come da recente impostazione di Regione Emilia-Romagna (parere espresso nell'ambito della procedura di variante specifica 2017 al PIAE della Provincia di Reggio Emilia conseguente alla variante del PAE del Comune di Toano) negli ambiti di art. 17 del PTPR è ammessa l'attività estrattiva ma non quella produttiva: …(omissis) "*Il riconoscimento di un frantoio è quindi possibile solo nel caso si tratti di un impianto di lavorazione primario, strettamente funzionale all'attività estrattiva in atto, con natura temporanea al termine della quale l'area dovrà essere ripristinata. Al contrario è incompatibile con la tutela di cui all'art. 17 del PTPR l'utilizzo delle aree occupate da frantoio per destinazioni produttive e per attività che si configurino come industriali, quali gli impianti di trasformazione e confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi*" (omissis)..

Fatto salvo i contenuti del contributo sopra riportato, il co.11 dell'art. 17 del PTPR ripreso dall'art. 40 co.11 del PTCP vigente, chiarisce che risultano tuttavia fatte salve le installazioni e le attività legittimamente insediate in data antecedente al 29 giugno 1989, corrispondente

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

all'introduzione dei vincoli di PTPR. Tale aspetto è importante in considerazione al fatto che il comparto estrattivo di Casalgrande e le aree impiantistiche ad esso funzionali risultano presenti ed insediate sul territorio fin dagli anni '60.

La presenza del vincolo di cui all'art. 40b delle NTA del PTCP non costituisce elemento ostativo o condizionante l'attivazione e/o il proseguo delle previsioni di scavo in ZeE e ZeN, di ripristino in ZR e delle funzioni di servizio pianificate in ZC.

Relativamente alle ZI ricadenti in ambiti di Tutela Ordinaria del F. Secchia (art. 17 PTPR - art. 40b delle NTA del PTCP, si conferma (allegato 1) la compatibilità degli impianti funzionali alle attività estrattive in atto (sito 1, 15 e 31), compresi quelli di seconda lavorazione, perché legittimamente insediati a far data dal 21/06/1989.

Si ravvisa invece una criticità non superabile per ~~la ZI~~ il sito n. 25 "Impianto Ravazzini S.r.l" (ora Gariselli Scavi S.r.l.). L'attività di recupero di rifiuti inerti insediata, con impianto di frantumazione installato negli anni '90, non è compatibile al vincolo di cui all'art. 17 del PTPR/art. 40 del PTCP. L'esercizio d'impresa è quindi ivi ammesso solo in via temporanea fino alla scadenza della relativa AUA, con obblighi di ripristino dell'area compatibilmente alle destinazioni di PAE. Gli obblighi di recupero, in considerazione dell'incompatibilità dell'attività impiantistica, sono inoltre sanciti con il passaggio di zonizzazione da ZI a ZR.

Alla luce delle analisi sopra riportate, anche il riaccertamento preliminare della coerenza delle azioni di pianificazione perseguite con la variante 2021 al PIAE/PAE del comparto estrattivo di Casalgrande, rapportato al sistema dei vincoli e delle tutele ambientali e paesaggistiche, risulta positivo nel rispetto delle destinazioni di variante, prescrizioni e disposizioni appositamente inserite per superare le criticità ravvisate.

Resta comunque inteso che una più approfondita e specifica verifica di compatibilità dovrà svolgersi nell'ambito dell'attuazione delle singole azioni di piano, ovvero durate le valutazioni ambientali propedeutiche il rilascio delle autorizzazioni estrattive ai sensi della L.R. 17/91.

5.1.2 Piano Stralcio Per L'assetto Idrogeologico Del Bacino Idrografico Del Fiume Po E Piano Gestione Rischio Alluvioni – PAI/PGRA

~~In forza dell'intesa sottoscritta in data 15 giugno 2010 tra l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Reggio Emilia, fu conferito al PTCP2010 di Reggio Emilia il valore e gli effetti del PAI, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i., dell'art.1, comma 11 delle NA del PAI-Po e dell'art. 21 della L. R. Emilia-Romagna n. 20/2000.~~

~~A seguito dell'approvazione del più recente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA del 2016 sono state definite le fasce di pericolosità P3, P2, P1 che costituiscono altresì quadro di riferimento per la ridelimitazione delle fasce di esondabilità del F. Secchia.~~

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

~~Con successiva variante specifica di PTCP n. 25 del 21/09/2018, acquisiti gli assensi della Regione Emilia Romagna con DGR n.1480/2018 e dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po con Decreto del Segretario Generale n. 236/2018, è stata quindi recepita la variante al PAI del 2016, finalizzata al coordinamento tra il PAI ed il PGRA del Distretto del Fiume del PO in adempimento alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e del D.Lgs 49/2010.~~

~~Come anticipato al precedente capitolo 5, ai sensi dell'intesa di pianificazione fra Regione, Provincia di Reggio Emilia e Autorità di Bacino il PTCP vigente assume la funzione di piano di coordinamento anche in materia di assetto idrogeologico e sicurezza idraulica con funzione di PTCP-PAI/PGRA.~~

~~Successivamente,~~ Con Decreto 316 del 03/08/2021 recante "Progetto di aggiornamento del PAI del bacino del fiume PO (PAI-PO) e del PGRA del distretto idrografico del fiume PO: fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume PO e torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia", l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha avviato la procedura di variante al PAI comprensiva di proposta di modifica alle fasce fluviali del F. Secchia e Torrente Tresinaro. Il percorso si è concluso in data 13/04/2022 con Decreto SG di AdPO n. 49/2022 portando all'approvazione dell'" Aggiornamento del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia".

~~Nelle more di aggiornamento del PTCP di Reggio Emilia,~~ Il riferimento di pianificazione anche in termini di strategie e obiettivi specifici perseguiti nel tratto del F. Secchia interessato, è quindi quello di cui al Decreto SG di AdPO n. 49/2022.
In Allegato 3 si riportano le perimetrazioni delle nuove fasce di esondabilità del F. Secchia rispetto le aree del comparto estrattivo di PIAE/PAE. Dalla lettura delle citate si possono trarre le seguenti considerazioni:

- La fascia A/B non presenta particolari interazioni con le previsioni di PIAE var 2021, limitandosi ad interessare marginalmente ambiti di ZR e ZC o comunque minime porzioni periferiche confermate in ZeE e ZeN ricadenti nelle disponibilità demaniali e gravate da altri elementi di vincolo che ne precludono la coltivazione;
- La sussistenza di fasce di esondazione A e B all'interno di porzioni di zone impianto ZI dei siti id. 1, 15 e 31 non costituisce elemento ostativo al proseguo delle attività ivi svolte nel rispetto degli usi già permessi. A tale proposito si sottolinea come le superfici ricadenti nelle citate fasce di esondazione A e B risultano esclusivamente destinate alle occupazioni consentite dalle Norme di Attuazione del PAI e del PTCP quali lo stoccaggio e viabilità/ manovra mezzi nonché occupate da bacini di decantazione delle torbide di lavaggio.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Strutture, impiantistica, trattamento ghiaie ed altre attività collaterali legate al comparto edilizio risultano svolte in posizione maggiormente arretrata di Fascia C ed oltre.

- Si prende atto che l'aggiornamento alle fasce di esondabilità del PAI/PGRA di cui al Decreto DSG n. 49/2022, implica sostanzialmente l'inserimento di una buona parte del comparto estrattivo all'interno di ambiti di fascia B di progetto.

Ai fini della verifica di coerenza, si prende atto che Comparto estrattivo di Casalgrande interessato dalla variante allo strumento di pianificazione di PIAE e PAE oggetto di ValSat, costituisce potenziale interesse per le azioni perseguite dallo strumento di Aggiornamento di PAI/PGRA di cui al Decreto SG n. 49/2022.

Di attinenza e di potenziale risvolto sulla pianificazione delle attività estrattiva, si cita nello specifico il seguente obiettive progettuale:

1. Recupero morfologico dell'alveo e potenziamento della laminazione nel tratto a monte di Rubiera (rif. cap. 6.1 Relazione Tecnica di Decreto SG 49/2022) tramite cit. "*Riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in destra attualmente separate e oggetto di interventi di estrazione di inerti nel tratto da valle di Sassuolo, tramite abbassamento del piano campagna golenale (favorire i fenomeni erosivi che consentano la presa in carico del materiale attualmente presente nei piani golenali) e adeguamento dei muri spondali esistenti. L'intervento è finalizzato a consentire il recupero funzionale delle aree attualmente degradate e a potenziare la capacità di laminazione*"
2. Miglioramento delle condizioni di deflusso e delle performance del sistema arginale (rif. cap. 6.2 Relazione Tecnica di Decreto SG 49/2022), in particolar modo per quanto riguarda: la "Gestione dei sedimenti sui piani golenali" per la creazione di piani inondabili per l'espansione durante le piene ; la "Gestione della vegetazione" finalizzata ad obiettivi atti a privilegiare gli aspetti naturalistici degli ambiti perifluviali come contributo al rallentamento della velocità di corrente e miglioramento della funzione di laminazione lungo l'alveo.

Si prende quindi atto che al Comparto Estrattivo di Casalgrande è riconosciuta una potenziale valenza ai fini di sicurezza idraulica, tramite la conferma di una Fascia B di progetto su ampie superfici pianificate dal PIAE/PAE ad indicare la necessità di realizzare interventi di riconnessione all'alveo di piena delle aree golenali, che sono state in passato oggetto di intensa attività estrattiva e che attualmente risultano disconnesse dall'alveo a causa del consistente abbassamento di fondo che si è manifestato in passato.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si riporta di seguito la valutazione di coerenza fra gli obiettivi della variante al PIAE/PAE e le strategie di cui al PAI/PGRA aggiornato con Decreto SG n. 49/2022.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Obiettivi strategici di PAI/PGRA aggiornamento con Decreto SG AdPo n. 49/2022	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva
Recupero morfologico dell'alveo e potenziamento della laminazione nel tratto a monte di Rubiera tramite la riconnessione all'alveo di piena delle aree golenali e riqualificazione morfologica dell'alveo inciso	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi
Miglioramento delle condizioni di deflusso della piena	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi

In considerazione dell'assenza di un vero e proprio progetto inerente all'obiettivo strategico perseguito dall'aggiornamento del PAI/PGRA, lo stesso documento demanda all'Autorità Idraulica competente, la valutazione, attraverso specifici approfondimenti di carattere locale, di quali aree possano essere effettivamente incluse negli obiettivi riconnessione/recupero morfologico-ambientale e di potenziamento della capacità di laminazione.

Conseguentemente anche la coerenza degli obiettivi di variante al PAE/PIAE alle strategie perseguite dallo strumento di PAI/PGRA, ~~pur in un contesto di coerenza generale assolto tramite le analisi di PTCP~~, è anch'essa esplicitabile puntualmente nell'ambito delle verifiche ambientali delle singole azioni di pianificazione (Autorizzazioni estrattive e di riassetto ambientale).

5.1.3 Piano Integrato Regionale Dei Trasporti PRIT 2025

Il Piano Integrato Regionale dei Trasporti dell'Emilia Romagna (PRIT 2025) è stato recentemente approvato con Delibera di Assemblea Regionale n° 59 del 23/12/2021, andando ad aggiornare il PRIT '98 recepito dal PTCP2010 vigente.

La variante 2021 al PIAE/PAE del comparto estrattivo di Casalgrande interviene in materia di mobilità tramite il recepimento, all'interno delle azioni di ripristino conseguenti l'attività estrattiva, degli obiettivi di mobilità sostenibile. Risulta infatti recepito ed integrato all'interno della variante del Piano della attività estrattive, il tracciato ciclopedonale ER13 pianificato lungo le aree perifluviali del F. Secchia in attraversamento del Comparto Estrattivo, di cui al sistema regionale delle piste ciclabili.

Il comparto del PIAE/PAE del Comune di Casalgrande non interferisce con le programmazioni e le strategie di PRIT 2025 in materia di Logistica e Infrastrutture stradali. Non risultano infatti pianificate reti di viabilità di rango sovra comunale lungo la porzione di territorio interessata dal Comparto estrattivo di Casalgrande. Lo stesso risulta adeguatamente servito dall'SP51, rispetto la quale non si osservano problematiche di sorta.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Le strategie della variante 2021 al PIAE e PAE del Comune di Casalgrande inerenti il sostegno e la maggiore efficacia dell'azione estrattiva, conseguentemente un maggior grado di soddisfacimento del mercato edilizio locale, costituisce indirettamente coerenza con gli obiettivi di logistica e mobilità del PRIT2025 agendo a favore di una riduzione dei tragitti e dei volumi di traffico di mezzi pesanti.

Si riporta di seguito la verifica di coerenza delle strategie della variante 2021 al PIAE/PAE, prendendo in considerazione gli obiettivi attinenti di PRIT2025:

Obiettivi di PRIT 2025	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**
Infrastrutture stradali	Coerenza	Coerenza
	La variante 2021 al PIAE/PAE non presenta interferenze con la programmazione e pianificazione delle infrastrutture stradali di cui al PRIT 2025	
Mobilità sostenibile – sistema regionale della ciclabilità	Coerenza	Coerenza
	La variante 2021 al PIAE/PAE recepisce gli obiettivi di mobilità sostenibile di cui al piano regionale delle piste ciclabili, quali opere da realizzarsi al rilascio dei siti estrattivi	
Ridurre inquinamento atmosferico dei trasporti	Coerenza	Coerenza
	Gli obiettivi di variante 2021 al PIAE/PAE consentono di sostenere fabbisogno di inerti del mercato edilizio locale, riducendo pertanto i potenziali trasporti extra provinciali	

5.1.4 Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020

In materia di qualità dell'aria le Regioni hanno il compito di predisporre ed approvare i Piani regionali di qualità dell'aria, con l'obiettivo principale di individuare azioni concrete per il risanamento della qualità dell'aria e la riduzione dei livelli di inquinanti presenti sui territori regionali. Con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 2017, la Regione Emilia Romagna ha approvato il PAIR 2020, prevedendo obiettivi e strategie d'azione integrate fra sei ambiti di intervento: gestione sostenibile delle città; mobilità di persone e merci; risparmio energetico e riqualificazione energetica; attività produttive; agricoltura; acquisti verdi della pubblica amministrazione.

Le attività estrattive, quindi le azioni e gli obiettivi delineati dal PIAE e PAE, si identificano specificatamente all'interno degli ambiti delle attività produttive dove il PAIR 2020, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria fissati, individua le seguenti misure di dettaglio rivolte al campo delle cave con relativi livelli di coerenza alle tematiche ambientali (Rif. Rapporta Ambientale di Valsat del PAIR).

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Macro Azioni per il Settore delle Attività produttive	Misure di dettaglio					
Id.31 Controllo emissioni da cave e cantieri edili	a) Promozione di misure di mitigazione delle emissioni di polveri dalle attività cantieristiche e di cava b) Regolamentazione delle emissioni dei mezzi da cantiere					
Livelli di Coerenza tra le misure ed i temi ambientali	Atmosfera	Clima ed Energia	Deposizioni atmosferiche	Biodiversità e rete natura 2000	Salute umana	Sistema territoriale

Pertanto, la coerenza del PIAE/PAE alle citate misure costituisce altresì coerenza rispetto gli obiettivi strategici del PAIR2020 rivolti al miglioramento della qualità dell'aria ed alla limitazione dell'inquinamento atmosferico. Nello specifico:

Obiettivi di PAIR 2020	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**
Miglioramento della qualità dell'aria e limitazione dell'inquinamento atmosferico tramite le seguenti micro azione per le attività produttive: **Id.31 Controllo emissioni da cave e cantieri edili**	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi
	La variante 2021 di PIAE/PAE conferma le disposizioni normative inerenti le misure di mitigazione e di monitoraggio anche in materia di qualità dell'aria	

In materia di qualità dell'aria, le cave e le attività funzionali si collocano come sorgenti emissive la cui compatibilità con gli obiettivi di qualità ambientale è demandata alle valutazioni ambientali propedeutiche all'attuazione delle singole azioni del piano, oltre che regolate dalla messa in campo delle ormai consolidate tecniche operative e dalle misure di mitigazione disposte fin dai livelli di pianificazione e confermate dalla variante 2021 al PIAE/PAE.
Considerata la sensibilità della componente ambientale aria, nonché gli obiettivi di qualità perseguiti a tutti i livelli di pianificazione, lo strumento di pianificazione delle attività estrattive interviene anche con finalità di monitoraggio e controllo periodico della qualità dell'aria locale del comparto, con trasmissione periodica dei relativi risultati.

5.1.5 AGENDA 2030 Della Regione Emilia-Romagna: Strategia Regionale Per Lo Sviluppo Sostenibile

Nel novembre 2021 la Regione Emilia Romagna ha approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, facendo propri a livello territoriale gli obiettivi già sanciti dall'Agenda della Nazioni Unite a favore di una visione integrata dello sviluppo sostenibile, basata su quattro pilastri: Economia, Società, Ambiente e Istituzioni.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

L'agenda 2030 della Regione Emilia Romagna affonda le proprie radici nelle azioni del Patto per il lavoro ed il Clima e, assumendo le medesime strategie dell'agenda delle Nazioni Unite, articola i propri obiettivi su n. 17 Goal con relativi target da raggiungere entro il 2025 e 2030:

1. Sconfiggere la povertà
2. Sconfiggere la fame
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità
5. Parità di genere
6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari
7. Energia pulita e accessibile
8. Lavoro dignitoso e crescita economica
9. Imprese, innovazione e infrastrutture
10. Ridurre le disuguaglianze
11. Città e comunità sostenibili
12. Consumo e produzione responsabile
13. Lotta contro il cambiamento climatico
14. Vita sott'acqua
15. Vita sulla terra
16. Pace, giustizia e istituzioni solide
17. Partnership per gli obiettivi

Le azioni della pianificazione delle attività estrattive esercitata dagli strumenti di PIAE e PAE interviene indirettamente all'interno dell'Agenda 2030, come potenziale mezzo per raggiungere alcuni degli obiettivi ambientali stabiliti. La sostenibilità delle attività estrattive di pianura passa infatti anche attraverso le conseguenti azioni di valorizzazione ambientale, ecosistemica e della biodiversità dei territori sfruttati, tramite le azioni di ripristino e le destinazioni finali di recupero sancite dalle strategie di pianificazione stessa.

A tale proposito, con riferimento ai Goal attinenti, si riporta di seguito la sintesi della valutazione di coerenza fra le reciproche strategie perseguite da PIAE/PAE e dai GOAL dall'Agenda 2030 della Regione Emilia Romagna.

Agenda 2030 della Regione Emilia Romagna GOAL	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**
GOAL N. 6 - Acqua pulita e servizi igienico sanitari Tutela e valorizzazione della risorsa idrica e degli ecosistemi anche tramite il miglioramento della capacità di stoccaggio.	Coerenza	Coerenza
	La pianificazione del recupero di alcuni dei vuoti estrattivi con finalità di bacino ad uso irriguo, costituisce elemento di coerenza fra gli obiettivi di pianificazione	
GOAL N. 13 - Lotta contro il cambiamento climatico La lotta ai cambiamenti climatici, il miglioramento della qualità dell'aria e degli ambienti urbani, l'arricchimento della biodiversità e la valorizzazione del paesaggio si	Coerenza	Coerenza

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

realizzano anche grazie ad una intensa attività di rinaturalizzazione dei territori. Le piante immagazzinano CO2, abbattono le polveri sottili contribuiscono ad attutire i picchi di temperatura, i rumori del traffico e rendono in generale più gradevole il paesaggio.	La pianificazione, con variante 2021 propone l'ampliamento delle superfici di cava da destinarsi al recupero naturalistico delle aree perifluviale con la realizzazione di nuove superfici boscate di pianura	
GOAL N. 13 - Lotta contro il cambiamento climatico Strategia: Incremento mobilità sostenibile – obiettivo condiviso con i GOAL n.11 e 15	Coerenza	Coerenza
	La pianificazione, con variante 2021, recepisce i percorsi ciclabili della ciclovia ER13, oltre ad altri percorsi interno al comparto	
GOAL N. 15 – Vita sulla Terra contrasto al consumo di suolo, tutela della biodiversità, incrementiamo il patrimonio forestale Strategia: consumo di suolo a saldo zero	Coerenza	Coerenza
	La pianificazione, con variante 2021, propone l'ottimizzazione delle strategie di sfruttamento dl giacimento del sottosuolo, concentrandole su siti che consentano di soddisfare maggiormente i fabbisogni di inerti pregiati, con saldo volumetrico zero. La variante 2021 porta a ridurre le superfici con destinazione estrattiva a favore di più celeri obblighi di ripristino con destinazione naturalistica.	
GOAL N. 15 – Vita sulla Terra Strategia: tutela della Biodiversità e incremento delle aree forestali Valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, incremento del verde con nuove piantumazioni forestali, anche fluviali, migliorare la connettività ecologica, contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità con nuove aree forestali nelle aree di pianura – obiettivo condiviso con i GOAL n.11 e 13	Coerenza	Coerenza
	La pianificazione, con variante 2021 propone l'ampliamento delle superfici di cava da destinarsi al recupero naturalistico delle aree perifluviale con la realizzazione di nuove superfici boscate di pianura	

5.1.6 Strategia Di Mitigazione e Adattamento Per I Cambiamenti Climatici Della Regione Emilia-Romagna

Con delibera n. 187 del 20/12/2018, la Regione Emilia Romagna ha approvato in via definitiva il documento "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici" che impegna tutti i settori dell'attività regionale contro gli effetti del climate-change, nell'ottica di strategia unitaria ed integrata.

Considerata la rilevanza della tematica, i cambiamenti climatici e le relative strategie hanno altresì trovato spazio nell'Agenda 2030 al GOAL n.13 già analizzato al capitolo 5.1.5.

La lotta ai cambiamenti climatici passa attraverso l'adozione di una serie di strategie, azioni e mitigazioni da mettersi in campo a partire dalla programmazione territoriale e settoriale ai vari livelli, con l'obiettivo di ridurre i fattori di rischio connessi al cambiamento climatico e raggiungere al 2030 il target di riduzione del 40% di Emissioni di CO2 sul territorio regionale.

Con riferimento alle azioni RER di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici attinenti al campo delle attività estrattive, si riporta di seguito la verifica di coerenza degli obiettivi di variante 2021 al PIAE/PAE del Comune di Casalgrande.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Azioni di adattamento e mitigazione per la pianificazione e programmazione	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva
Azione 5.2.1 - RISORSE IDRICHE Strategia: Prevedere bacini di stoccaggio della risorsa (grandi e/o piccoli) a contrasto dei deficit idrici	Coerenza	Coerenza
	La pianificazione del recupero di alcuni dei vuoti estrattivi con finalità di bacino ad uso irriguo, costituisce elemento di coerenza fra gli obiettivi di pianificazione	
Azione 5.2.7 e 5.3.5 - FORESTE . Strategia: • Favorire imboschimenti e rimboschimenti nelle aree di pianura • Garantire la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico, lasciandole alla libera evoluzione e rinunciando ai prelievi legnosi • Rafforzare la vivaistica forestale in vista di possibili fallanze e mortalità eccessiva nelle attuali formazioni forestali, puntando la produzione sulle specie di maggior adattabilità ed efficienza Azione 5.3.1– FORESTAZIONE E ARBORICOLTURA DA LEGNO SOSTENIBILE Strategia: Incrementare il sequestro di carbonio attraverso la salvaguardia del patrimonio forestale e Incentivare l'incremento delle superfici occupate da boschi e colture arboree da legno ecocompatibili	Coerenza	Coerenza
	La pianificazione, con variante 2021 propone l'ampliamento delle superfici di cava da destinarsi al recupero naturalistico delle aree perifluviale con la realizzazione di nuove superfici boscate di pianura. Lungo l'asta perifluviale si insedierà, progressivamente all'esaurimento delle attività estrattive, un ampio settore arboreo-arbustivo caratterizzato da piante di comprovata qualità vivaistica prediligendo quelle di autoproduzione o provenienza autoctona, con cure colturali protratte per i primi 5 anni di impianto comprensive della gestione delle fallanze. Il Polmone verde così ricreato contribuirà al sequestro di carbonio locale.	
Azione 5.3.1– AGRICOLTURA SOSTENIBILE Strategie: Potenziare il sostegno alle aziende per l'introduzione e il mantenimento dell'agricoltura integrata, biologica, conservativa e delle altre tecniche di gestione agroambientale a minor impatto emissivo.	Coerenza	Coerenza
	La pianificazione conferma, fra le destinazioni di recupero, quella a ripristino di porzioni di ex aree estrattive ad uso agricolo, specificatamente tramite la tecnica dell'agricoltura biologica a basso impatto ambientale	

Analogamente alle valutazioni inerenti le azioni e le strategie di Agenda 2030, la sostenibilità e la coerenza delle attività estrattive di pianura in riguardo alle strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, passa attraverso le conseguenti azioni di valorizzazione ambientale, ecosistemica e della biodiversità dei territori sfruttati a fini estrattivi, tramite le azioni di ripristino e le destinazioni finali di recupero sancite dalle strategie di pianificazione stessa.

5.2 ANALISI DI COERENZA INTERNA

La verifica di coerenza interna della variante allo strumento di pianificazione delle attività estrattive, consiste nella valutazione della coerenza delle azioni e delle strategie perseguite agli obiettivi della Variante stessa.

La variante allo strumento di PAE del comune di Casalgrande ed al PIAE della Provincia di

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Reggio Emilia limita il suo ambito di applicazione esclusivamente al bacino del Secchia del Comune di Casalgrande non configurandosi come variante generale.

Con riferimento allo strumento provinciale, più che una variante la var 2021 di PIAE è equiparabile ad una sorta di riarrangiamento degli aspetti che regolano la gestione delle potenzialità estrattive, senza distorsioni rispetto le azioni e le strategie comunque perseguite.
Il PIAE interviene infatti esclusivamente per gli aspetti legati alla creazione del Polo estrattivo Unico "Secchia Casalgrande" quale unificazione degli attuali Poli 18, 19 e 20. Ogni altro contenuto ed obiettivo di variante al PAE 2021 avrebbe potuto esplicare i propri effetti nell'ambito del PIAE vigente senza necessità di variante.
Il superamento della logistica dei tre Poli separati comporta fondamentalmente il passaggio ad una gestione unitaria delle volumetrie utili, senza ulteriori risvolti in termini di compatibilità e coerenza dell'azione programmatica, comunque rivolta verso strategie maggiormente sostenibili e a bilancio ambientale positivo.
Per tutti gli altri aspetti e contenuti, la proposta di variante è redatta tenendo conto degli indirizzi, delle strategie, delle prescrizioni e delle azioni di pianificazioni già perseguite dal PIAE delle Provincia di Reggio Emilia.

Per valutare la coerenza interna delle strategie messe in campo dalla variante si intende in primo luogo rapportarle con le azioni della pianificazione estrattiva così definibili ai sensi della L.R. 17/1991, affidando ad ogni azione un giudizio di coerenza (coerente, indifferente, non coerente) rispetto gli obiettivi di sostenibilità.

Azioni di Pianificazione Estrattiva perseguite dalla L.R. 17/91	**Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE**	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**
Soddisfacimento fabbisogno di inerti	INDIFFERENTE	COERENTE
Individuazione aree destinate alle attività estrattive	COERENTE	COERENTE
Localizzazione impiantistica	COERENTE	INDIFFERENTE
Destinazioni finali delle aree	COERENTE	COERENTE
Modalità di coltivazione e di sistemazione	COERENTE	COERENTE
Modalità di gestione	COERENTE	COERENTE
Azioni per ridurre al minimo gli impatti prevedibili - mitigazioni	COERENTE	COERENTE

La variante 2021 di PIAE è resa nel pieno rispetto delle previsioni estrattive complessivamente già assegnate al comparto di Casalgrande, senza apportarne variazione in aumento e/o in riduzione fatto salvo il mero aggiornamento dei residui utili al 31/12/2020.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Non è infatti oggetto di variante la revisione dei fabbisogni di inerti pianificato dal PIAE 2002, che in tale sede si intendono confermati. Tale azione è rimandata ad una successiva e futura variante generale dello strumento provinciale.

Tuttavia le azioni di variante mirate a minimizzare le volumetrie residue, indirizzando maggiormente lo scavo verso aree del comparto estrattivo in grado di esprimere una qualità di inerti più soddisfacente in termini di risposta al fabbisogno di inerti pregiati, si presentano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ad efficienza dell'azione estrattiva perseguiti della variante.

Dall'attuazione della variante non si assisterà ad un aumento delle superfici destinate alle attività estrattive, facendo salvo il perimetro di comparto già pianificato così come depurato dai siti di cava non riconfermati compreso quelli esauriti, definitivamente sistemati, collaudati e pertanto usciti dal campo di applicazione delle attività estrattive.

Con riferimento ai siti destinati alla coltivazione (ZeE o ZeN) di inerti, non è obiettivo della variante pianificare l'inserimento di nuove zone e/o la modifica di quelle già pianificate da PIAE fatto salvo la riconversione ad obiettivi di ripristino ZR delle aree di cava non più coltivabili, nonché la conferma a servizio dei cantieri estrattivi come ZC di porzioni di comparto racchiuse in zone vincolate precluse all'estrazione d'inerti (zone di tutela dei campi pozzi). Nel complesso si assisterà ad una migrazione di parte delle aree destinate alle attività estrattive verso siti caratterizzati da una minore incidenza di elementi di tutela ambientale e paesaggistica e maggiori opportunità estrattive in merito alla qualità del giacimento e pertanto del soddisfacimento del fabbisogno provinciale di inerti per utilizzi pregiati.

Sono altresì confermate le tipologie di recupero con destinazione "Agro-Bio Naturalistica", "Naturalistica" ed a "Bacino ad uso irriguo" compatibili alle strategie perseguite per ambienti perifluviali, opportunamente rimodulate per consentire una maggiore valorizzazione del territorio in chiave Naturalistica-forestale. Sono inoltre confermate le modalità di realizzazione dei ripristini vegetazionali e morfologici di consolidata e comprovata bontà, come illustrate anche nelle "Linee Guida per la qualità dei ripristini conseguenti le attività estrattive" già parte integranti dello strumento di pianificazione comunale di PAE2011. In chiave gestionale, le strategie di sostenibilità si riconoscono nelle azioni di variante relative all'inserimento delle specifiche disposizioni di cronoprogramma, mirate a dare impulso ai recuperi dei siti di cava dismessi da anni, oltre a consentire un'attuazione maggiormente controllata e coordinata dell'attività estrattiva.

Si propone altresì un'analisi di coerenza attraverso la verifica di interferenza fra le azioni che sottendono le strategie di variante e le componenti ambientali:

- Idoneità qualitativa e disponibilità quantitativa della risorsa estrattiva (SUOLO);
- Analisi sulla fattibilità geo-idrologica dell'escavazione (SUOLO);
- Interferenze con le acque superficiali e sotterranee (ACQUA);

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- Impatti sulla vegetazione e sulla fauna (BIODIVERSITÀ e ECOSISTEMI);
- Impatto sul paesaggio (PAESAGGIO);
- Impatti sulla viabilità e sul traffico veicolare indotto (TRAFFICO);
- Impatti sulla salute della popolazione: clima acustico e qualità dell'aria (ARIA, RUMORE);
- Ricadute sull'indotto economico ed a livello del mercato dell'industria delle costruzioni locale (Componente Socio-economica)

COMPONENTI AMBIENTALI	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva
SUOLO	+	++
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	++	=
BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI	++	++
PAESAGGIO	++	++
TRAFFICO	=	=
QUALITA' DELL'ARIA/RUMORE	=	=
COMPONENTI SOCIO-ECONOMICA	=	++

++, effetto potenzialmente molto positivo;
+, effetto potenzialmente positivo;
=, effetto potenzialmente nullo o irrilevante;
-, effetto potenzialmente negativo;
- -, effetto potenzialmente molto negativo

L'esito delle verifiche sopra riportate non evidenziano fattori di interferenza o attenzione rispetto le componenti analizzate che risultano potenzialmente migliorate dalla variante.

E' possibile concludere come la variante 2021 di PIAE presenti piena coerenza con le strategie e gli obiettivi di piano vigente.

5.3 VALUTAZIONE PRELIMINARE D'INCIDENZA RISPETTO SITI DI RETE NATURA 2000

La sussistenza di siti di Rete Natura 2000 in prossimità del comparto estrattivo interessato dagli strumenti di pianificazione di PIAE e PAE oggetto di variante richiede le dovute valutazioni preliminari atte a raggiungere un giudizio d'incidenza.

A tale proposito, richiamando il cap. 3.2 di quadro conoscitivo, si riportano di seguito i siti di Rete Natura 2000 potenzialmente interessati:

- ZSC-ZPS Casse di Espansione del Secchia IT4030011
- ZSC Colombarone IT4040012

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Entrambi i siti sono collocati in prossimità della porzione del comparto estrattivo più settentrionale, Settore SE018N, senza interessarlo. Il limite della pianificazione estrattiva di PIAE e PAE si colloca immediatamente al di fuori della perimetrazione dei citati Siti Rete Natura 2000 nonché dai relativi habitat.

Pertanto, in ragione della citata collocazione, la Variante non presenta azioni che interessino direttamente habitat e specie della Rete Natura 2000. Sono quindi escluse incidenze legate ad interferenze dirette dell'azione estrattiva o di ripristino di var 2021 di PIAE e PAE.

La stretta vicinanza fra il comparto di PIAE/PAE con i siti di Rete Natura 2000 citati, non esclude tuttavia potenziali interferenze di natura indiretta che, alla luce delle azioni perseguite dalla variante 2021, sono comunque da inquadrarsi in un generale contesto di positività anche in relazione alle Misure specifiche di Conservazione di ogni sito.

Con riferimento alla porzione più settentrionale del comparto, l'obiettivo principale della variante è infatti volto ad una generale riduzione dell'azione estrattiva a favore di obblighi di ripristino con incremento della dotazione naturalistica-forestale e conseguente miglioramento della bio-permeabilità dell'area perifluviale verso i siti di Rete natura 2000.

Permane invece una potenziale incidenza negativa, comunque non significativa, relativamente alla conferma dell'esistente, ed ormai consolidata da decenni di attività, Zona destinata all'Impiantistica di lavorazione e trasformazione del materiale estratto ZI id. 1, nonché alla logistica del comparto stesso legata alla presenza pista di collegamento cave-frantoio in zona di perialveo.

Le Misure Specifiche di Conservazione di ogni sito di RETE NATURA 2000 sono contenute nei rispettivi Piani di Gestione, definiscono nel dettaglio l'insieme degli obiettivi e delle strategie per garantire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di cui alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), nonché il loro risanamento e, possibilmente, miglioramento.

Con riferimento alle misure specifiche di conservazione dei siti di rete natura 2000 interessati, si riporta di seguito un'analisi sintetica di coerenza utile ad evidenziare eventuali azioni interferenti e pronunciare una prima proposta di significatività d'incidenza.

Misure specifiche di conservazione **ZSC-ZPS Casse di Espansione del Secchia IT4030011** **Obiettivi generali e specifici, strategie di conservazione** *Sono riportate in grassetto le componenti attinenti con la pianificazione delle attività estrattive di PIAE/PAE, ancorchè esterna al sito di Rete Natura 2000	**Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE**	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**
Obiettivi Generali: 1. tutela e mantenimento delle caratteristiche funzionali e morfologiche del sistema relativo alle zone umide lotiche, compatibilmente con le funzioni idrauliche; 2. **potenziamento degli habitat forestali anche fuori delle aree umide;** 3. **miglioramento degli habitat di ripa;** 4. mitigazione degli impatti derivanti dalla fruizione turistico-ricreativa; 5. riduzione degli accessi con mezzi meccanici a chi non detiene interessi legati alle attività economiche ammesse (agricoltura e forestazione); 6. tutela degli habitat di zone umide dalla fauna selvatica;	***Interferenze Negative:*** Le azioni legate alla pianificazione delle attività estrattive di PIAE e PAE in prossimità del sito IT4030011 è un fattore di potenziale criticità e di minaccia indiretta, legato al disturbo delle correlate attività antropiche ed alla presenza di addetti ai lavori in zone prossime alla ZSC-ZPS (criticità n. 25 e 26 di cui al Piano di Gestione) Nessuna interferenza è ravvisabile con gli Habitat di	

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

7. miglioramento dell'attività selvicolturale in chiave naturalistica; 8. valorizzazione del sito per la fruizione didattica	interesse Comunitario censiti Nessuna interferenza diretta è ravvisabile rispetto il perseguimento degli obiettivi e delle strategie di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali interne al sito di Rete Natura 2000 e di cui alle rispettive Misure di Conservazione ------- ***Interferenze Positive e di Mitigazione dell'incidenza:*** Le azioni della variante mirano ad una migrazione delle azioni estrattive verso aree più lontano dal sito di Rete Natura 2000, a favore di obiettivi di ripristino che puntino ad un incremento delle superfici forestali con funzione naturalistica e quindi ecosistemica. Questo obiettivo, pur rivolto a porzioni del territorio esterni ai siti di rete Natura 2000 ma comunque prossimi e contigui, unitamente all'avvenuto rilascio di quei siti esauriti e definitivamente sistemati con usi agro-bio naturalistici (sito. Id. 3 e 5), si configurano come elemento di mitigazione dell'incidenza negativa, oltre a contribuire positivamente agli obiettivi ed alle strategie di conservazione previste dai Piani di Gestione del Sito IT4030011 E' possibile esprimere un giudizio complessivo di Incidenza Negativa, Non Significativa principalmente legato al disturbo conseguente alla conferma della Zona Impiantistica Consolidata ZI id.1
Obiettivi Specifici: **9. Tutela degli ambienti forestali ripali** 10. Qualità delle acque e tutela zone umide 11. Gestione della risorsa idrica 12. Disciplina della caccia e della pesca 13. Tutela degli anfibi **14. Tutela degli elementi seminaturali del paesaggio agrario** 15. Tutela della flora 16. Interventi di sistemazione strade **17. Restauro Ambientale** 18. Ricerca e Monitoraggio 19. Vigilanza 20. Misure e azioni per il contenimento delle specie animali alloctone **21. Gestione forestale** 22. Educazione e divulgazione ambientale	
Strategie di Conservazione - Promozione e Incentivazione: **23. Ambienti forestali** **24. Ambienti agricoli** 25. Gestione della fauna selvatica e domestica 26. Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione 27. Attività di ricerca, indagine e monitoraggio 28. Altre attività antropiche *Strategie di Conservazione - Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito*: **29. Attività agricola e zootecnica** 30. Attività venatoria e gestione faunistica 31. Attività di pesca e gestione della fauna ittica **32. Altre attività** – divieto di recinzioni prive di dispositivi per il passaggio della fauna	

Misure specifiche di conservazione **ZSC Colombarone IT4040012** **Obiettivi generali e specifici, strategie di conservazione** *Sono riportate in grassetto le componenti attinenti con la pianificazione delle attività estrattive di PIAE/PAE, ancorchè esterna al sito di Rete Natura 2000	**Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE**	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	**Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva**
Misure d'indirizzo: 1. Tutela delle risorse idriche 2. Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze 3. Interventi su fabbricati e strade **4. Attività agricole e zootecniche** **5. Gestione forestale** 6. Attività venatoria e gestione faunistica 7. Attività di pesca e gestione ittica 8. Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici **9. Opere, interventi, attività per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario**	***Interferenze Negative:*** Le azioni legate alla pianificazione delle attività estrattive di var 2021 al PIAE e PAE in prossimità al Sito IT4040012 sono fattori di potenziale criticità legati ormai essenzialmente alla logistica del comparto, in particolar modo al transito mezzi pesanti lungo la pista perifluviale. Nessuna interferenza è ravvisabile con gli Habitat di interesse Comunitario censiti Nessuna interferenza diretta è ravvisabile rispetto il perseguimento degli obiettivi e delle strategie di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali interne al sito di Rete Natura 2000 e di cui alle rispettive Misure di Conservazione ------- ***Interferenze Positive e di Mitigazione dell'incidenza:*** Le azioni della variante mirano ad una migrazione delle azioni estrattive verso aree più lontano dal sito di Rete Natura 2000, a favore di obiettivi di ripristino che puntino ad un incremento delle superfici forestali con funzione naturalistica e quindi ecosistemica. Questo obiettivo, pur rivolto a porzioni del territorio	

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Misure di Incentivazione: 10. Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze Gestione dei livelli d'acque nelle aree umide e **controllo specie vegetali esotiche invasive** 11. Attività agricole e zootecniche Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee **Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali** **Promuovere l'evoluzione naturale della vegetazione lungo il reticolo idrografico** **Promuovere lo sfalcio in periodi favorevoli all'avifauna** **12. Gestione forestale** 13. Attività venatoria e gestione faunistica	esterni ai siti di rete Natura 2000 ma comunque prossimi e contigui, unitamente all'avvenuto rilascio di quei siti esauriti e definitivamente sistemati con usi agro-bio naturalistici (sito. Id. 3 e 5), si configurano come elemento di mitigazione dell'incidenza negativa, oltre a contribuire positivamente agli obiettivi ed alle strategie di conservazione previste dai Piani di Gestione del Sito IT4040012 E' possibile esprimere un giudizio complessivo di Incidenza Negativa, Non Significativa
Strategie di Conservazione - Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito: 14. Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti 15. Attività venatoria e gestione faunistica 16. Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità	

Alla luce delle valutazioni preliminari condotte sono possibili le seguenti considerazioni:

- Gli obiettivi e le azioni di pianificazione di variante 2021 al PIAE e PAE del Comune di Casalgrande non agiscono direttamente all'interno del sistema di RETE NATURA 2000, né presentano potenziali interferenze con gli habitat di interesse comunitario ivi tutelati;
- Nessuna interferenza diretta è ravvisabile rispetto il perseguimento degli obiettivi e delle strategie di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali interne al sito di Rete Natura 2000 e di cui alle rispettive Misure di Conservazione;
- Le azioni legate alla pianificazione delle attività estrattive di PIAE e PAE insistono in prossimità dei Siti di Rete Natura in maniera consolidata da svariati decenni, fin da data precedente all'istituzione dei siti stessi;
- Le strategie di variante 2021 al PIAE/PAE mirano ad una riduzione delle azioni estrattive e di utilizzo del suolo lungo il SE018N in affaccio ai siti di Rete Natura 2000, a favore di un impulso agli obiettivi di ripristino con chiaro contributo alla valorizzazione naturalistica ed ecosistemica degli ambiti di perialveo. Ciò costituisce sicuramente fattore di positività e contribuisce agli aspetti di coerenza rispetto le misure di conservazione ed i piani di gestione;
- Le strategie di variante 2021 al PIAE/PAE confermano la logistica di comparto e la destinazione ad impianti di lavorazione inerti ZI sito id. 1 ivi presente in maniera consolidata e continuativa fin dagli anni '60, con pianificazione di ampliamento su aree comunque esterne alle zone di peri alveo (distanza di ca. 400 m).

  Risulta quindi confermata l'azione di potenziale criticità legata al disturbo indotto dalle lavorazioni di cantiere.

In linea con quanto sopra considerato, si richiama il parere di Pre-Valutazione d'incidenza espresso dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale nei confronti dell'adottata Variante 2021 al PIAE/ PAE, assunto a prot. del Comune di Casalgrande con n. 6484 del 17/04/2022:

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

"RILEVATO che le aree di intervento di cui alla Variante al P.A.E., sono poste all'esterno del Sito Rete Natura IT 4030011 e considerata la distanza dal medesimo Sito, gli interventi previsionali su tali aree vantano ***incidenza negativa non significativa*** *sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia".*

5.4 ANALISI DI COMPATIBILITA': PSC-RUE

A livello comunale lo strumento di pianificazione territoriale di riferimento vigente è il PSC-RUE 2016 che è andato definitivamente a sostituire il precedente PRG approvato con DGR n.2191 del 5/12/2000.

La proposta di variante 2021 al PAE implica variante al PSC-RUE del Comune di Casalgrande esclusivamente a fini dei dovuti aggiornamenti cartografici di recepimento della più aggiornata perimetrazione del comparto estrattivo del "Polo Secchia Casalgrande" che identifica le aree soggette alla disciplina della pianificazione di settore. La modifica del perimetro del comparto estrattivo, in ampliamento per le ZI ed in riduzione per i siti di cava stralciati, implica altresì variante alla classificazione acustica comunale approvata con deliberazione di consiglio comunale n.61 del 28/11/2016 al fine di aggiornare la conseguente zonizzazione.

Il PAE, strumento di pianificazione del settore estrattivo, ponendosi a pari rango degli strumenti comunali, si configura in variante transitoria delle destinazioni d'uso urbanistiche fissate dal PSC-RUE. Pertanto, negli ambiti soggetti alla disciplina estrattiva al PSC-RUE è affidata la funzione di definire le destinazioni d'uso finali a cui tendere al termine ed all'esaurimento delle programmazioni estrattive una volta rilasciati i vari siti oggetto di PAE, o comunque sfruttati nell'ambito dell'industria estrattiva. La lettura e la disamina degli strumenti comunale di pianificazione territoriale ed urbanistica sono quindi da leggersi esclusivamente in termini di obiettivi a cui dovranno tendere i vari progetti di recupero dei siti estrattivi al termine della loro attività.

Stante questa importante premessa, si riportano di seguito le considerazioni utili all'analisi di compatibilità della variante:

- Le superfici impiantistiche ZI di ampliamento sono pianificate a livello di macro-classificazione all'interno del territorio rurale senza mutarne la destinazione d'uso, esclusivamente con vincolo di precarietà legato alla vista utile del comparto. Nello specifico, le superfici in ampliamento della zona id.1 sono ricomprese in "ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" mentre quelle in ampliamento sul sito id.31 in "ambiti agricoli di valore naturale – ambientale". Considerato il vincolo di precarietà delle ZI in ampliamento legato alla permanenza del comparto estrattivo, una volta rilasciate le aree la sistemazione del soprassuolo dovrà pertanto tendere ad assicurare il loro reinserimento all'interno del relativo ambito;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

- Le superfici impiantistiche in ampliamento, così come l'intero comparto estrattivo, sono esterne al Perimetro del Territorio Urbanizzato, in Territorio Rurale. Fanno eccezione le aree impiantistiche consolidate di proprietà del sito id.1 già zonizzate nel territorio Urbano in "Ambiti Specializzati per attività produttive consolidate" e pertanto insediate senza vincolo di legame con la prosecuzione del comparto estrattivo;
- Da un punto di vista degli elementi di tutela, dalla lettura del PSC/RUE non sussistono ulteriori fattori precludenti l'esercizio delle attività di comparto estrattivo, rispetto quelli già analizzati nell'ambito dell'analisi di compatibilità con il PTCP;
- Da un punto di vista degli elementi di Tutela Paesaggistica le aree impiantistiche ZI in ampliamento risultano entrambe eterna ad aree soggette a Vincolo Paesaggistico;
- sono confermati i tracciati per la mobilità dolce per promuovere la fruizione ambientale e ricreativa delle aree di perialveo, da allacciarsi ai percorsi esistenti, come da recente "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo";
- Relativamente agli aspetti ambientali che compongono gli elementi della rete ecologica comunale, è confermata per l'intero perimetro del comparto estrattivo la presenza di aree di rilevanza naturalistica collegate al Fiume Secchia per le quali è prevista una rivalorizzazione tramite una futura destinazione a Parco Fluviale.

  L'incremento delle superfici destinate a recupero naturalistico previste dalla variante contribuiscono a tale obiettivo di PSC-RUE, valorizzando ulteriormente il ruolo dei ripristini conseguenti alle attività estrattive.
- Le modifiche alle destinazioni di ripristino previste, con l'aumento delle aree a copertura naturalistica, soddisfano pienamente le strategie stabilite dal PSC per gli "Ambiti agricoli di valore naturale – ambientale" stabiliti lungo le fasce perifluviali del F. secchia.

Per tutti gli aspetti e contenuti, la proposta di variante è redatta in piena compatibilità agli elementi di tutela nonché alle destinazioni d'uso definite dal PSC-RUE del Comune di Casalgrande.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

6 PIANO DI MONITORAGGIO E INDICATORI PRESTAZIONALI

Le azioni perseguite dagli strumenti di pianificazione delle attività estrattive del Comune di Casalgrande risulteranno monitorate tramite l'utilizzo di un sistema di indicatori degli obiettivi del piano.

A tal fine risulteranno riproposti alcuni degli indicatori di PIAE2002 e PAE 2011 vigenti, oltre ad introdurne dei nuovi maggiormente mirati al monitoraggio delle azioni di variante 2021. Risultano inoltre confermati i sistemi e le componenti di monitoraggio ambientale di cui al "programma di monitoraggio degli aspetti quali-quantitativi delle matrici acqua, aria, rumore" approvato con Delibera di Giunta Comunale n.26 del 14/03/2014.

Di seguito l'elenco degli indicatori proposti, con affiancato i seguenti elementi di specificazione:

- Obiettivi e strategie delle azioni di pianificazione di riferimento;
- Target di riferimento corrispondenti ai traguardi attesi e/o livelli di tendenza, ovvero i livelli soglia di attenzione;
- Soggetti responsabili al monitoraggio, raccolta ed elaborazione dei dati;
- Cadenza di raccolta dei dati

Indicatore	1	**Andamento delle attività estrattive: Volumetrie estrattive realizzate rispetto il pianificato**
Descrizione	Conteggio delle volumetrie utili estratte all'interno del Polo estrattivo Unico nell'anno di riferimento, rapportate al totale di pianificazione.	
Obiettivi	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva	
Target	Massimizzazione	
Cadenza di raccolta dati	Annuale	
Soggetti coinvolti	Comune, Provincia	
Ambito e sensibilità associato	ANTR	

Indicatore	2	**Andamento delle attività estrattive: Autosufficienza d'Ambito**
Descrizione	Destinazione delle volumetrie utili estratte all'interno del Polo estrattivo Unico di Casalgrande nell'anno di riferimento, monitorando: - Impianti di lavorazione e trasformazione inerti di destinazione - Utilizzi della risorsa: Conglomerati cementizi, conglomerati bituminosi, riempimenti e rilevati, altro	
Obiettivi	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva	
Target	Controllo	
Cadenza di raccolta dati	Annuale	
Soggetti coinvolti	Comune, Provincia	
Ambito e sensibilità associato	ANTR	

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Indicatore	3	**Andamento delle attività estrattive: uso del suolo del comparto**
Descrizione	Aggiornamento della distribuzione areale dell'uso del suolo all'interno del Polo unico, rapportato all'estensione complessiva del comparto estrattivo, distinguendo fra: - Aree allo stato vergine; - Aree destinate ad impianti; - Aree di cava in sistemazione; - Aree già restituite alla destinazione finale; - Aree di cave attiva; - Aree di cave dismessa/inattive in attesa di progetti di recupero	
Obiettivi	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva Sostenibilità ambientale e maggiore compatibilità con il sistema ambientale, territoriale e paesaggistico	
Target	Controllo	
Cadenza di raccolta dati	Ogni 5 anni	
Soggetti coinvolti	Comune, Provincia	
Ambito e sensibilità associato	IDR, ECO, PAE, ANTR, GEO	

Indicatore	4	**Grado di Compensazione Ambientale: Stato di avanzamento dei recuperi morfologici e vegetazionali**
Descrizione	4.1	Grado di restituzione finale fruibile Calcolato come rapporto percentuale fra le superfici recuperate rispetto le superfici del comparto interessate dall'attività estrattiva, anche pregressa.
	4.2	Avanzamento recuperi morfologici calcolato come rapporto percentuale fra volumi di ricolma posti in opera rispetto i volumi scavati
	4.3	Avanzamento recuperi vegetazionali Totale delle superfici piantumate e/o rinverdite in relazione alle destinazioni pianificate
Obiettivi	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva Sostenibilità ambientale e maggiore compatibilità con il sistema ambientale, territoriale e paesaggistico	
Target	Massimizzazione e controllo	
Cadenza di raccolta dati	Annuale	
Soggetti coinvolti	Comune, Provincia	
Ambito e sensibilità associato	IDR, ECO, PAE, ANTR, GEO	

Indicatore	5	**Cronoprogramma – riassetto ambientale di aree degradate Siti di cava dismessi avviati al recupero**
Descrizione	Numero di siti estrattivi inattivi e dismessi per i quali è stato regolarmente dato avvio al riassetto ambientale secondo le più recenti disposizioni di PAE vigenti.	
Obiettivi	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva Sostenibilità ambientale e maggiore compatibilità con il sistema ambientale, territoriale e paesaggistico	
Target	Controllo	
Cadenza di raccolta dati	Annuale	
Soggetti coinvolti	Comune	
Ambito e sensibilità associato	IDR, ECO, PAE, ANTR, GEO	

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Indicatore	6	**Qualità dell'ambiente**
Descrizione	6.1	Controllo qualitativo e piezometrico della falda
	6.2	Traffico Indotto
	6.3	Emissioni rumorose
	6.4	Qualità dell'aria (polveri)
	6.5	Qualità dei limi di frantoio
	6.6	Cura e Qualità delle sistemazioni vegetazionali
	Per le modalità, le periodicità di monitoraggio e l'ubicazione dei punti di controllo degli indicatori di qualità ambientale, si conferma il "Programma di monitoraggio degli aspetti quali-quantitativi delle matrici acqua, aria, rumore e limi per i poli estrattivi del piano attività estrattive PAE vigente" approvato con DGC n. 26 del 14/03/2014 fatto salvo dalla variante 2021 al PIAE/PAE	
Obiettivi	Sostenibilità ambientale e maggiore compatibilità con il sistema ambientale, territoriale e paesaggistico	
Target	Controllo	
Cadenza di raccolta dati	Annuale	
Soggetti coinvolti	Comune	
Ambito e sensibilità associato	IDR, ECO, PAE, ANTR	

I dati e le informazioni necessarie alla determinazione degli indicatori sopra elencati risulteranno dei rendiconti operativi annuali trasmessi al Comune di Casalgrande dalla Ditte Attuatrici le attività estrattive.

Sarà compito del Comune di Casalgrande archiviare e raffrontare periodicamente i trend degli indicatori al fine di verificare o meno la bontà delle scelte di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica prefissati.

Il set di indicatori è comunque da intendersi non esaustivo e potrà essere oggetto di integrazioni ed ulteriori specificazioni nella fase attuativa di approvazione dello strumento di variante al PCA che seguirà la variante 2021 al PIAE/PAE, ovvero direttamente nell'ambito dell'istruttoria di autorizzazione dei singoli progetti estrattivi ai sensi della L.R. 17/91.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

7 SINTESI NON TECNICA

A quasi 10 anni dall'entrata in vigore del PIAE 2011 e 6 anni dall'approvazione dei PCA 2014, a tergo di una generale ricognizione dello stato di attuazione della vigente pianificazione estrattiva, gli attuatori del comparto estrattivo in accordo con il Comune Casalgrande propongono variante agli strumenti di pianificazione estrattiva vigenti di PIAE e PAE al fine di superare alcune criticità applicative rilevate e conciliare le esigenze estrattive con quelle di ripristino delle aree di cava.

Nello specifico il principale input alla scelta di procedere con variante agli strumenti di pianificazione delle attività estrattive è rappresentato dalla sussistenza di problematiche giacimentologiche (giacimento di scarsa qualità commerciale in profondità) emerse in corso d'opera nei Poli estrattivi n. 19 e 20 che, unitamente alla presenza di infrastrutture interferenti con la coltivazione, non consentono di sfruttare appieno le potenzialità ivi pianificate.

La variante non presenta implicazioni di carattere generale, bensì esclusivamente specifici e di riflesso dalla contestuale variante alla pianificazione settoriale del Comune di Casalgrande.

Il principale obiettivo della variante 2021 di PAE 2011, che costituisce altresì unico elemento di vera variante di PIAE 2002, è la costituzione di un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale da denominarsi "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate. Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità.

Stante l'attuale pianificazione, tale possibilità ad oggi è preclusa in ragione dell'art. 7.3 delle NTA del PIAE che ammette il trasferimento di volumetrie estrattive fra Poli differenti esclusivamente nel limite del 10% delle previsioni, corrispondente a quantitativi decisamente inferiori rispetto quelli effettivamente da ricollocare lungo il comparto di Casalgrande.

La proposta di variante non contempla modifiche in aumento e/o diminuzione delle potenzialità estrattive complessive già pianificate da PIAE/PAE all'interno del comparto estrattivo di Casalgrande, limitandosi ad un mero aggiornamento dei residui utili allo stato conoscitivo registrato al 31/12/2020.

La variante non comporta l'ampliamento delle superfici coltivabili, ovvero l'inserimento all'interno del PIAE di nuove zone destinate ad attività estrattive propriamente dette (ZeE e/o ZeN),

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

facendo salvo il perimetro di comparto già pianificato così come depurato dai siti di cava non riconfermati compreso quelli esauriti, definitivamente sistemati, collaudati e pertanto usciti dal campo di applicazione delle attività estrattive. La variante alle zonizzazioni di PIAE è di fatto un mero aggiornamento allo stato di attuazione delle previsioni estrattive del comparto nonché al subentro di elementi ostativi all'attivazione della coltivazione in talune ZE (aree di tutela del campo Pozzi) che portano di conseguenza ad un incremento degli obiettivi di ripristino (ZR) ovvero a trasformazione di ambito destinati esclusivamente a servizio delle attività estrattive (ZC) in linea con i contenuti della variante di PAE.

Con la variante di PAE è aggiornata la ricognizione e l'individuare le aree destinate agli impianti di lavorazione e trasformazione inerti presenti all'interno del comparto estrattivo, con relativa verifica di compatibilità ambientale e programmatica. Con la variante 2021 di PAE sono confermate all'interno del comparto estrattivo tutte le aree impianto esistenti e consolidate da anni per le quali è accertata la compatibilità alle disposizioni di tutela ambientale e fluviale del corso del F. Secchia. Saranno invece confermate con obiettivo di recupero (trasformazione di zona a ZR) quelle superfici utilizzate a fini impiantistici ma risultanti interferenti con le disposizioni di art. 40 e 41 del PTCP.

Per soddisfare le esigenze di cantiere in chiave futura, è inoltre inserito l'ampliamento delle ZI degli impianti Brugnola (id. 31) e Salvaterra (id1), senza fini estrattivi.

La Variante 2021 allo strumento di pianificazione estrattiva è inoltre l'occasione per:

- Recepire all'interno della cartografia di PAE il più aggiornato tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale che attraverserà il comparto estrattivo oltre alle contermini zone demaniali sul perialveo del F. Secchia e di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo";
- Coordinare ed armonizzare fra loro gli strumenti di PAE del Comune di Casalgrande e PIAE della provincia di Reggio Emilia in relazione alle zonizzazioni estrattive, identificativi e perimetrazioni di Polo.
- Soddisfare l'esigenza dell'Amministrazione Comunale di disporre di un cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di sistemazione dei singoli siti estrattivi, quale riferimento del disegno dell'evoluzione del comparto estrattivo e di progressivo completamento dei lavori.
- Disporre un aggiornamento delle norme tecniche di attuazione introducendo alcune puntualizzazioni e maggiori specificazioni in merito alle modalità di attuazione delle previsioni di PAE, ai criteri di sistemazione e di vigilanza e controllo.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

La variante 2021 degli strumenti di pianificazione delle attività estrattive di PIAE e PAE vigenti, a partire dall'analisi del quadro conoscitivo, delle sensibilità territoriali e delle criticità rilevate, fonda le proprie azioni ed obiettivi nelle seguenti **strategie di sostenibilità**:

1. **Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale tramite azioni volte alla riduzione dell'interazione con gli elementi di tutela con incremento del grado di biodiversità:** Riduzione delle azioni estrattive a ridosso del F. Secchia a favore di obiettivi di recupero; Riduzione delle superfici impiantistiche occupate in prossimità dell'alveo del F. Secchia; Trasferimento di volumetrie residue verso siti del comparto estrattivo caratterizzati da minori elementi di sensibilità; Incremento delle destinazioni a recupero forestale-naturalistico degli ambiti perifluviali;
2. **Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva tramite azioni volte ad ottimizzare il grado di soddisfacimento del fabbisogno:** Sostegno al sistema economico locale del comparto estrattivo, tramite il superando delle criticità rilevate a favore di una minimizzazione dei residui di pianificazione, rivolgendo l'attività di scavo ad una maggiore estrazione di inerti pregiati per utilizzi nobili, ottimizzando un uso più razionale e sostenibile della risorsa; l'obiettivo di sostenibilità dell'intervento estrattivo passa anche attraverso un potenziamento delle azioni di ripristino dei vuoti estrattivi tramite l'incremento delle superfici destinate a recupero naturalistico - forestale, ovvero ambienti di maggiore valenza ecosistemica e biodiversità; Lo sblocco ed una flessibilità di gestione della risorsa estrattiva è inoltre da percepirsi come volano per un impulso alla sistemazione dei siti estrattivi, compreso quelli dismessi, ed un'accelerazione del recupero dei siti estrattivi "cedenti" anche tramite le disposizioni di cronoprogramma.

La variante fa comunque salvi gli obiettivi di sostenibilità fondanti il PIAE 2002 ed il PAE 2011 previgenti.

Si riportano di seguito gli obiettivi ed i contenuti specifichi oggetto della variante con relative motivazioni ed implicazioni.

1. AGGIORNAMENTO GENERALE DELLO STRUMENTO DI PIAE e PAE:

   a) Stralcio Siti Estrattivi Definitivamente Sistemati e collaudati e non più a servizio del comparto estrattivo.

   b) Stralcio del Sito Estrattivo di PAE 2011 id.9 (ZeN) ad oggi ancora allo stato vergine e caratterizzato da prospettive di scavo difficilmente concretizzabili per dimensione e per presenza di elementi di vincolo ostativi all'attivazione dello scavo

   c) Rettifiche Minori e Correzione di Errori Materiali

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

d) Aggiornamento dell'identificativo e delle Perimetrazioni dei Siti di PAE con l'obiettivo di creare una chiave di lettura omogenea fra i vari strumenti di pianificazione delle attività estrattive, coordinare ed armonizzare fra loro gli strumenti di PIAE e PAE in relazione alle zonizzazioni estrattive, recependo altresì in maniera definita le modifiche/rettifiche già apportate dal PAE 2011, in modo da avere un'unica chiave di lettura a livello di pianificazione estrattiva.

e) Recepimento cartografico degli aggiornamenti agli strumenti di pianificazione sovraordinati di PTCP (elementi di tutela), recepimento delle fasce di esondazione di PAI recentemente variate, presa d'atto delle aree di tutela del campo pozzi

2. UNIFICAZIONE DEI POLI ESTRATTIVI N. 18, 19 E 20 con l'ISTITUZIONE DEL POLO UNICO "POLO SECCHIA CASALGRANDE SE018-019-020"

Unico elemento di vera variante di PIAE 2002 è la costituzione di un unico Polo Estrattivo lungo l'intero comparto estrattivo comunale da denominarsi "Polo Secchia Casalgrande SE018-019-020", quale mera unificazione degli attuali Poli 18N, 18S, 19 e 20, nel rispetto delle volumetrie e delle perimetrazioni estrattive complessivamente già pianificate. Con l'istituzione del Polo unico la gestione delle volumetrie estrattive all'interno delle zonizzazioni di ZE (ZeE e ZeN) potrà quindi avvenire in maniera più flessibile a livello di intero comparto estrattivo, consentendo di fatto di recuperare i residui di autorizzazione/pianificazione non coltivabili per diverse ragioni (presenza di vincoli e/o infrastrutture interferenti e/o giacimento qualitativamente scadente ecc..) tramite il loro ricollocamento su altri siti di idonee potenzialità.
L'azione di trasferimento volumetrico delle potenzialità estrattive utili indotto dalla variante 2021 agli strumenti di PIAE e PAE, troverà principale destinazione nelle porzioni ZeN del Sito n.12 (12a e 12b) del settore estrattivo di PAE SE018S, dove, a fronte di ampie superfici destinate all'attività estrattiva ZeN, sussiste una grande potenzialità giacimentologica, allo stato attuale non associata a volumetrie utili di pianificazione.
Le valutazioni preliminari riguardanti le citate aree evidenziano la bontà del sito in relazione alla minimale interazione con il sistema delle sensibilità del territorio, oltre ad giustizio di bilancio ambientale complessivamente privo di criticità e del tutto in linea con le strategie di sostenibilità perseguite dalla variante 2021.

3. VARIANTE ALLE ZONIZZAZIONI ESTRATTIVE:

La variante non comporta l'identificazione di nuove ZE né la modifica in ampliamento delle stesse, bensì esclusivamente variazioni in riduzione di seguito descritte:

a) Trasformazione a destinazione di ripristino di quelle aree di cava nelle quali non è possibile perseguire la coltivazione in approfondimento in ragione della scarsa qualità del giacimento presente in profondità.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

b) Mantenimento con esclusiva finalità di superficie di servizio dei cantieri estrattivi (piste di transito a collegamento dei cantieri, aree di stoccaggio materiali terrosi, aree deputata ad ospitare opere di mitigazione ecc..), di quelle aree non coltivabili per ragioni legate alla presenza di vincoli che ne precludono il proseguo e/o l'avvio dell'attività estrattiva propriamente detta (siti o porzioni di siti ricadenti all'interno della Zona di Tutela dei Campi Pozzi).

c) Trasformazione da ZR a ZC di porzioni di aree estrattive sistemate da mantenersi a servizio dell'attività svolta sui siti contermini in particolare per l'accesso, il transito e collegamento cava-frantoio;

Nel complesso l'operazione porta a ridurre le superfici destinate all'attività estrattiva di ca. 30 ettari, con una migrazione delle azioni estrattive verso ambiti caratterizzati da minori sensibilità ambientali e territoriali, ed un incremento degli obiettivi di ripristino.

4. AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELLE AREE PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE INERTI - ZONE IMPIANTO ZI:

a) Conferma all'interno del comparto estrattivo comunale le AREE IMPIANTO occupate secondo regolare concessione demaniale e di consolidato utilizzo, ma per qualche ragione non zonizzate nel PAE

b) Modifiche alla perimetrazione ZI dei Siti id. 1 e 31 con saldo positivo di ampliamento

Risultano inoltre condotte le dovute verifiche di ammissibilità delle ZI in relazione alle potenziali limitazioni e vincoli ambientali e territoriali sussistenti, riaccertando anche la regolarità degli insediamenti censiti in relazione ai più recenti pareri deliberati dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per contesti e casistiche analoghe. A tale proposito, fatto salvo le aree impiantistiche interferenti con gli elementi ambientali della rete fluviale confermate con esclusivi obblighi di ripristino, è confermata l'ammissibilità delle restanti porzioni di ZI 1, 15, e 31 funzionali al comparto estrattivo, compreso i relativi ampliamenti, mentre risultano criticità legate alla permanenza della ZI id. 25 che si ritiene comunque ammessa in via temporanea, come ZR, fino alla scadenza della relativa autorizzazione AUA vigente.

5. VARIANTE AL PROGETTO DI RIPSRISTINO CON RIMODULAZIONE DEL PROGETTO DI RIPRISTINO UNITARIO DEL COMPARTO ESTRATTIVO

Sono obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale: 1) il miglioramento del grado di biodiversità e di connettivo ecologico lungo le zone perifluviali a ridosso del corso del F. Secchia, da attuare tramite l'incremento delle superfici da destinare alla tipologia di ripristino Naturalistico puro; 2) raggiungere il più possibile il completo riassetto del territorio sfruttato dalle attività estrattive, quale giusta compensazione ambientale e paesaggistica. Allo scopo di

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

pianificare un piano campagna di recupero sostanzialmente omogeneo, pressoché privo di discontinuità morfologiche lungo lo sviluppo del comparto da sud a nord, è prescritto l'innalzamento dei ritombamenti fino a quote non inferiori a -2 m da p.c. E' comunque confermata, in alternativa al ritombamento, la destinazione di recupero a bacini ad uso irriguo di porzioni del settore estrattivo SE019 e SE020.

Anche a seguito di variante, risulta confermato, seppur rimodulato a favore di un incremento delle aree a ripristino naturalistico, il disegno del Progetto di Ripristino Unitario del comparto estrattivo con relative destinazioni d'uso finali prescritte dalle schede di progetto di PIAE.

6. INTRODUZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CRONOLOGIA E CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE, quali indirizzi per il coordinamento e controllo dell'avanzamento delle previsioni estrattive e di ripristino, secondo un programma di avanzamento condiviso fra l'amministrazione comunale di Casalgrande e gli attuatori del comparto, mirato anche a dare impulso e priorità di intervento al recupero dei siti definitivamente dismessi.

7.1 ANALISI DI COERENZA ESTERNA ED INTERNA DELLA VARIANTE

Scopo della Valsat della Variante 2021 allo strumento di pianificazione delle attività estrattive PIAE e PAE del comparto estrattivo di Casalgrande, è verificare la coerenza generale del piano finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

A tal fine la Valsat contiene la verifica della coerenza delle scelte di variante rispetto agli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione sovraordinati (coerenza esterna) ed ai criteri di sostenibilità e agli obiettivi di piano stessi (coerenza interna).

Per la verifica di COERENZA ESTERNA sono stati presi a riferimento i seguenti strumenti e strategie di programmazione territoriale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Reggio Emilia (PTCP2010)
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- Piano Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
- Piano Aria della Regione Emilia Romagna (PAIR 2020)
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2025)
- Piano Territoriale Acque della Regione Emilia Romagna (PTA) – PTA approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005.
- Rete Natura 2000 e relative Misure Specifiche di Conservazione dei Piani di gestione dei Siti caratterizzati da potenziale incidenza
- "Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile – agenda 2030 della Regione Emilia-Romagna" approvata con DGR n. 1840 del 08/11/2021
- "Strategia di Mitigazione a adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna" approvata il 20/12/2018 dall'assemblea legislativa con delibera n. 187

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

A tale proposito, in considerazione della funzione di piano di coordinamento assunto dal PTCP 2010 nel territorio della Provincia di Reggio Emilia, le verifiche di coerenza al PTCP 2010 sono da intendersi assunte anche per gli strumenti di PTPR, PAI, PTA e PRIT. Tuttavia, in considerazione dell'evoluzione di pianificazione non ancora recepita dal PTCP, si è comunque riproposta la verifica di coerenza agli strumenti di PAI/PGRA come aggiornati con Delibera DS n49/2022 e con il PRIT 2025 approvato il 23/12/2021.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva
PTCP 2010	Coerenza	Coerenza
PTPR	Coerenza	Coerenza
PTA	Coerenza	Coerenza
PRIT 2025	Coerenza	Coerenza
PAIR 2020	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi
PAI/PGRA aggiornamento con Decreto SG AdPo n. 49/2022	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi	Coerenza da verificare a livello di azioni/opere nell'ambito dei singoli progetti estrattivi
AGENDA 2030 Della Regione Emilia-Romagna	Coerenza	Coerenza
Strategia Di Mitigazione e Adattamento Per I Cambiamenti Climatici Della Regione Emilia-Romagna	Coerenza	Coerenza

Per l'analisi di COERENZA INTERNA delle strategie messe in campo dalla variante si è proceduto a rapportarle con le azioni della pianificazione estrattiva così definibili ai sensi della L.R. 17/1991: soddisfacimento del fabbisogno di inerti, perimetrazione aree, localizzazione impiantistica, destinazioni finali delle aree, modalità di coltivazione, sistemazioni finali, modalità di gestione, attività di mitigazione

Azioni di Pianificazione Estrattiva perseguite dalla L.R. 17/91	Obbiettivi e strategie di sostenibilità della variante 2021 al PIAE/PAE	
	Incremento della compatibilità con il sistema paesaggistico e ambientale e del grado di biodiversità	Sostenibilità ed efficacia economica dell'azione estrattiva
Soddisfacimento fabbisogno di inerti	INDIFFERENTE	COERENTE
Individuazione aree destinate alle attività estrattive	COERENTE	COERENTE
Localizzazione impiantistica	COERENTE	INDIFFERENTE
Destinazioni finali delle aree	COERENTE	COERENTE
Modalità di coltivazione e di sistemazione	COERENTE	COERENTE

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Modalità di gestione	COERENTE	COERENTE
Azioni per ridurre al minimo gli impatti prevedibili - mitigazioni	COERENTE	COERENTE

Le strategie perseguite dalla variante di 2021 al PIAE/PAE, con un insieme di azioni coerentemente predisposte, consentono di supportare la sostenibilità strategica e ambientale dello sviluppo del territorio a tutti i livelli.

7.2 RETE NATURA 2000

In prossimità del Comparto estrattivo di Casalgrande, ma in posizione esterna ai limiti pianificati di PIAE e PAE si identificano i seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000

- ZSC- ZSC Colombarone IT4040012
- ZPS Casse di Espansione del Secchia IT4030011

In ragione della citata collocazione, la Variante non presenta azioni che interessino direttamente habitat e specie della Rete Natura 2000. Sono quindi escluse incidenze legate ad interferenze dirette dell'azione estrattiva o di ripristino di var 2021 di PIAE/PAE.

Tra gli obiettivi perseguiti dalla variante vi è una generale riduzione dell'azione estrattiva lungo l'asta perifluviale a favore di obblighi di ripristino, con incremento della dotazione naturalistica-forestale. Nel lungo periodo si attende quindi un conseguente miglioramento della bio-permeabilità verso i siti di Rete natura 2000, contribuendo di fatto favorevolmente alle misure di conservazione dei siti stessi.

Sono tuttavia da citarsi le potenziali interferenze negative, non significative correlate all'azione di disturbo indotta dall'attività antropica e dai mezzi di cantiere all'opera lungo la viabilità di comparto e presso l'impianto di lavorazione.

Si richiama il parere di competenza espresso dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, assunto a prot. del Comune di Casalgrande con n. 6484 del 17/04/2022:
"RILEVATO che le aree di intervento di cui alla Variante al P.A.E., sono poste all'esterno del Sito Rete Natura IT 4030011 e considerata la distanza dal medesimo Sito, gli interventi previsionali su tali aree vantano ***incidenza negativa non significativa*** *sulle specie e gli habitat del sito ZSC-ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia".*

7.3 BILANCIO AMBIENTALE DI SINTESI

Partendo dalle analisi e dalle considerazioni specifiche riportate per ogni oggetto di variante al precedente cap. 3, si propone di seguito un'analisi sintetica di bilancio ambientale complessiva di variante con riferimento alle seguenti componenti e/o aspetti specifici potenzialmente interessati:

a) Uso del suolo;

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

b) Consumo di Risorse;
c) Biodiversità ed ecosistemi;
d) Paesaggio;
e) Qualità dell'aria ed emissioni rumorose;
f) Aspetti socio-economici;

Lo studio lo studio di bilancio ambientale degli effetti, positivi e negativi, indotti dalla variante in rapporto al concetto di sostenibilità, si limiterà ad un'analisi di approfondimento degli sole componenti citate. Il giudizio finale evidenzierà l'incidenza della variante rispetto l'attuale assetto pianificato, introducendo e disponendo l'adozione delle azioni di mitigazione che si rendessero necessarie al fine di concludere un bilancio sostanzialmente positivo, al più uguale al consolidato.

COMPONENTE	SINTESI COMPLESSIVA DI BILANCIO AMBIENTALE	GIUDIZIO COMPLESSIVO
USO DEL SUOLO	Fatto salvo i modesti ampliamenti delle aree destinate esclusivamente agli impianti di lavorazione e trasformazione inerti ZI (ampliamenti netti complessivamente dell'ordine del 12% del consolidato), Il perimetro del comparto destinato all'attività estrattiva del bacino del Secchia di Casalgrande (ZE, ZR e ZC) si manterrà invariato al netto dei siti di cava non riconfermati compreso quelli definitivamente sistemati e collaudati e pertanto stralciati dalla pianificazione. Nel complesso, fatto salvo le maggiori aree del territorio rurale interessati dall'ampliamento delle ZI, la variante porterà ad una sottrazione del suolo rurale locale del tutto non significativa, in parte compensato dalla previsione di rilascio di superfici perifluviali di maggiore valore ambientale e paesaggistico. All'interno del comparto, la variante alle zonizzazioni comporta nel complesso una riduzione delle aree destinate all'attività estrattiva propriamente detta (ZeE e ZEN), a favore di obblighi di ripristino ZR o tutt'al più mantenute a fini di servizio ZC. Al netto dei siti di cava definitivamente sistemati e collaudati e pertanto stralciati dalla pianificazione, la variante ridurrà di ca. 30ha le superfici destinate alla coltivazione di inerti. L'introduzione del cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive, quale strumento di organizzazione e controllo delle fasi attivazione delle previsioni estrattive e di sistemazione dei singoli siti, consentirà un proseguo più razionale e coordinato delle attività all'interno del comparto secondo tempistiche note. Il Passaggio a ZR di aree non più coltivabili, seguita dalle disposizioni e prescrizioni di cronoprogramma, sono sicuramente fattori positivi in vista di una accelerazione delle operazioni di ripristino di siti estrattivi anche pregressi. La rimodulazione del progetto di ripristino unitario del comparto verso maggiori destinazioni di recupero a fini naturalistici (maggiorazioni di ca.	Bilancio Positivo significativo

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	il 5%) è sicuramente una implicazione positiva considerato l'ambiente prevalentemente perifluviale locale nonché un ulteriore valorizzazione degli obiettivi di pianificazione per l'ambito agricolo di valore naturale – ambientale ivi zonizzato da PSC/RUE. Con la variante saranno conservate le tipologie prevalenti di recupero con le destinazioni "Agro-Bio naturalistico" e "Naturalistico Puro" già stabilite per i vari settori estrattivi, oltre a confermare l'ipotesi alternativa di sistemazione a bacini ad uso irriguo su porzioni del comparto.	
CONSUMO DI RISORSE	La variante non pianifica ulteriori volumetrie estrattive utili rispetto quelle già assegnate dal PIAE al bacino del F. Secchia del Comune di Casalgrande, ma si limita ad un aggiornamento dei residui al 31/12/2020. Pertanto, la variante è a saldo zero. L'istituzione del Polo Unico, quindi l'apertura alla possibilità di delocalizzare sull'intero comparto estrattivo comunale le volumetrie residue non coltivabili, consentirà di poter sfruttare in maniera più ottimale, efficiente e razionale le potenzialità del giacimento. Nel rispetto delle massime profondità di scavo stabilite, la coltivazione potrà quindi spingersi fino a profondità compatibili con la qualità del giacimento, recuperando le volumetrie residue di pianificazione su altri siti potenzialmente idonei. Sarà pertanto favorito lo sfruttamento del giacimento per gli utilizzi nobili della risorsa previsti dal PIAE: il fabbisogno provinciale di inerti affidato al Comune di Casalgrande dal PIAE sarà di fatto soddisfatto tramite un'estrazione maggiormente mirata ad inerti pregiati, qualitativamente idonei all'industria delle costruzioni.	Bilancio Positivo significativo
BIODIVERSITA'	La perimetrazione del comparto estrattivo del bacino del F. Secchia in Comune di Casalgrande, così come modificata anche a seguito dell'ampliamento delle ZI, non insiste direttamente su Siti di Rete Natura 2000 e comunque altre aree naturali protette. A seguito dell'apertura ad un trasferimento delle volumetrie estrattive residue verso il SE018Sud, si assisterà alla migrazione dell'azione estrattiva verso aree del territorio rurale di seminativo più esterne a sistemi di sensibilità ecosistemica, dando invece maggiore impulso all'attività di ripristino dei siti prossimi alle zone perifluviali. La variazione alle destinazioni di ripristino previste nella variante, pur non modificando sostanzialmente il disegno complessivo del verde, porteranno ad incrementare le aree da recuperarsi con copertura Naturalistica pura composta da boschi arbore-arbustivi alternati ad aree aperte di radura. Nello specifico la distribuzione forestale di variante sarà tale da ricreare due polmoni verdi lungo l'area perifluviale: la prima nella zona centrale del comparto a cavallo dei campi pozzo di Salvaterra Sud e Casa Galliani, la seconda nel settore meridionale immediatamente a valle del Rio Brugnola. Sono confermati gli obiettivi di copertura forestale/naturalistica minima	Bilancio Positivo poco significativo

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

	(punto 3.1.1.1 delle Linee Guida per i ripristini di PIAE) da prevedersi all'interno di ogni settore estrattivo, così come già incrementati a livello di PAE2011. Nello specifico, il nuovo disegno del verde consente di rispettare il 40% per settori con destinazione prevalenti ad agro-bio naturalistico e 70% per settori a tipologia prevalente naturalistico puro. L'incremento delle superfici a destinazione naturalistica, alternati alle zone agricole di contorno, è sicuramente fattore migliorativo dei caratteri di biodiversità locali.	
QUALITA' DELL'ARIA, EMISSIONI SONORE	L'ampliamento dell'area impianto id.31 in direzione del contesto urbanizzato di Villalunga pone l'attenzione sul rischio di potenziali ricadute in termini di rumore e qualità dell'aria. Tuttavia, vista la distanza a cui comunque si manterrà la zona produttiva, la messa in opera e/o adeguamento delle dovute arginature e siepi perimetrali, non porteranno a creare particolari scenari sensibili.	Bilancio Negativo ma non significativo
PAESAGGIO	Da un punto di vista paesaggistico, il nuovo disegno del comparto estrattivo presenta risvolti comunque positivi in relazione: - Al progressivo allontanamento delle previsioni estrattive dall'ambito paesaggistico perifluviale in favore di obblighi di ripristino; - Al parziale rilascio di una porzione delle aree impiantistiche consolidate in prossimità del perialveo a favore di un ampliamento in aree esterne alle zone vincolate per legge; Il nuovo disegno agro-forestale del Polo si presenta sostanzialmente in linea con la previgente pianificazione garantendo la ricostruzione di un ottimale collegamento naturale con gli ambiti paesaggistici perifluviali	Bilancio Positivo poco significativo
ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	L'istituzione del Polo Unico, quindi l'introduzione di una gestione delle volumetrie estrattive unitaria lungo tutto il bacino del Secchia del Comune di Casalgrande, eviterà la possibilità che possano rimanere inevase ingenti volumetrie estrattive pianificate (quantitativo stimato in via preliminare dalla variante di ca. 587.000 mc). Il poter ricollocare le volumetrie residue non altrimenti coltivabili, su altri settori del comparto estrattivo è fondamentale ai fini di soddisfare l'esigenza operativa ed economica delle Ditte attuatrici nonché alimentare direttamente la richiesta di inerti del mercato locale. Il Comparto estrattivo costituisce un settore produttivo consolidato del Comune di Casalgrande. Ottimizzare e salvaguardare le potenzialità estrattive che il territorio comunale è in grado di offrire, massimizzandone il risultato con un approccio sostenibile è fattore di positività anche nei confronti dell'indotto occupazionale. Il recepimento del tracciato dei percorsi della rete ciclopedonale di cui al "Progetto di completamento della ciclovia regionale del Secchia ER13 Rubiera-Lugo" contribuirà a valorizzare da un unto di vista ricreativo e sociale, nonché della mobilità verde, le aree perifluviali.	Bilancio Positivo significativo
ALTRE COMPONENTI	Rimangono fatte salve le analisi di compatibilità ambientale e programmatica già condotte in sede di approvazione di PIAE 2002 e PAE 2011.	

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

7.4 ALTRE CONSIDERAZIONI DI COMPATIBILITA' PROGRAMMATICA

La variante esplica effetti esclusivamente a livello di pianificazione estrattiva e limitatamente al bacino giacimentologico del F. Secchia del Comune di Casalgrande. Sono quindi oggetto di variante principalmente il PAE2011 del Comune di Casalgrande, indi il PIAE2002 della Provincia di Reggio Emilia. Quale mero aggiornamento cartografico, la variante 2021 di PAE comporta variante al PSC e RUE del Comune di Casalgrande in relazione all'identificazione del perimetro del limite delle aree soggette alla disciplina estrattiva. A seguito della modifica del perimetro di comparto produttivo è inoltre proposto l'adeguamento della classificazione acustica comunale.

Le implicazioni della variante allo strumento di PIAE, oltre che prettamente cartografica, riguardano essenzialmente l'organizzazione e gli aspetti gestionali delle previsioni estrattive del Comune del Casagrande che assumeranno natura unitaria a livello di intero comparto tramite la creazione del Polo unico Secchia-Casalgrande. Ogni altro contenuto ed obiettivo di variante al PAE 2021 avrebbe potuto esplicare i suoi effetti nell'ambito del PIAE vigente senza necessità di variante.

Tuttavia, considerata la procedura di variante si è colta l'occasione per aggiornare lo strumento di PIAE e allinearlo, sia in termini di zonizzazioni che di perimetrazioni, a quelle del PAE per uniformarne la chiave di lettura.

Dall'analisi dei contenuti, la variante 2021 al PAE conferma, senza implicazioni di sorta, gli obiettivi perseguiti e sanciti come linea di indirizzo dal PIAE, quali: Fabbisogni e Volumetrie assegnate, perimetrazioni estrattive, modalità di coltivazione, criteri generali e destinazioni di recupero. La compatibilità dei contenuti della variante al PAE rispetto agli obiettivi e gli indirizzi definiti dallo strumento di P.I.A.E. sovraordinato, è condizione imprescindibile alla sua ammissibilità.

Si è inoltre operato il riaccertamento della compatibilità delle aree impiantistiche e delle restanti zonizzazioni del comparto rispetto:

- gli elementi di tutela ed i vincoli ambientali, nella fattispecie legati alle fasce perifluviali del F. Secchia, aggiornati con variante 2016 al PTCP della Provincia di Reggio Emilia.
- le più recenti fasce di esondazione del F. secchia del PAI.

In relazione ai recenti pareri espressi dalla Giunta Regionale per casistiche analoghe, la valutazione ha fatto emergere una criticità inerente all'impianto Sito Id. 25 "Frantoio Ravazzini" ricadente in "Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" la cui permanenza è quindi ammessa fino alla scadenza della relativa Autorizzazione AUA. Altre criticità minori sono state ravvisate nelle aree impianto id. 15 e 31 con modeste superfici adibite a piazzale di stoccaggio , aree di manovra e bacini di decantazione parzialmente ricadenti in ambiti di "Alvei ed Invasi", confermate dal PAEvar2021 con obblighi di recupero e rilascio.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

La proposta di variante è altresì redatta in piena compatibilità agli elementi di tutela nonché alle destinazioni d'uso definite dal PSC-RUE del Comune di Casalgrande: Le superfici impiantistiche ZI di ampliamento ricadono all'interno del territorio rurale, al di fuori del limite del territorio urbanizzato, senza mutarne la destinazione d'uso ed esclusivamente con vincolo di precarietà legato alla vista utile del comparto; Le modifiche alle destinazioni di ripristino previste, con l'aumento delle aree a copertura naturalistica, soddisfano pienamente le strategie stabilite dal PSC per gli "Ambiti agricoli di valore naturale – ambientale" stabiliti lungo le fasce perifluviali del F. secchia.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alla luce delle presenti valutazioni, verificati ed analizzati i contenuti e gli aspetti ambientali interessati dalla proposta di variante nonchè le linee strategiche e gli obiettivi perseguiti, è possibile concludere un giudizio congruo e coerente degli stessi.

La proposta di variante al PAE del Comune di Casalgrande in variante al PIAE della Provincia di Reggio Emilia ed agli strumenti urbanistici comunali si pone in piena conformità e coerenza rispetto gli obiettivi e le strategie perseguite dagli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale vigenti.

Nel complesso, a livello di bilancio ambientale è possibile attribuire un giudizio di sostanziale neutralità degli obbiettivi e dei contenuti della variante di PAE in variante al PIAE, mirati ad ottimizzare ed efficientare la programmazione estrattiva conciliando esigenze imprenditoriali di coltivazione del giacimento con altrettante esigenze di ripristino.

L'introduzione delle disposizioni normative relative al cronoprogramma di attuazione delle previsioni estrattive e di ripristino costituisce valido strumento utile a monitorare e perseguire una programmazione maggiormente sostenibile delle attività di coltivazione e sistemazione all'intero del comparto, dando impulso alla progettazione e attuazione convenzionata degli interventi di sistemazione anche di siti di cava pregressi e/o inattivi da anni.

Non sussistono potenziali o presumibili effetti sull'ambiente tali da giustificare l'applicazione di ulteriori misure di mitigazione o di monitoraggio ambientale rispetto quelli già in vigore.

Non si evidenziano quindi sostanziali motivi di Rischio di Incoerenza della proposta di variante al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e qualità ambientale perseguiti dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

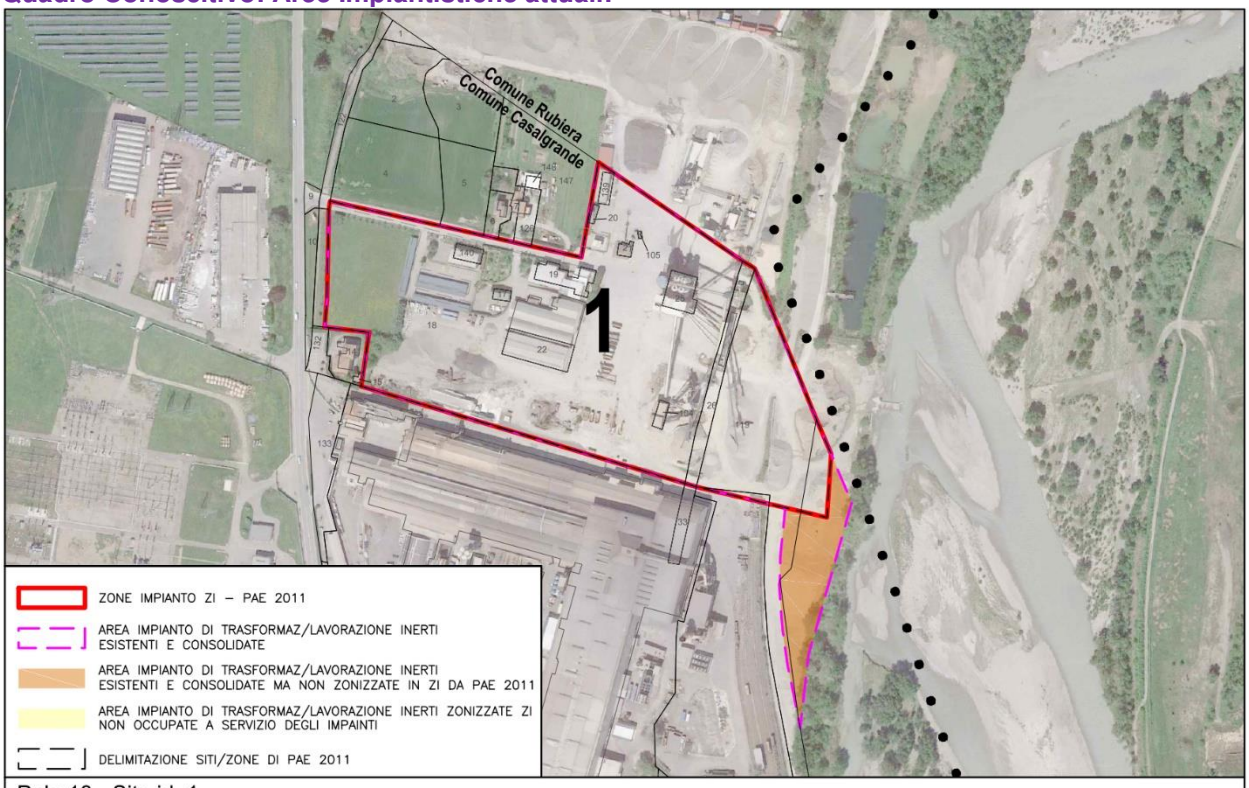
ALLEGATO 1

VERIFICA DI AMMISSIBILITA' E COMPATIBILITA' DELLE AREE IMPIANTISTICHE (ZI)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

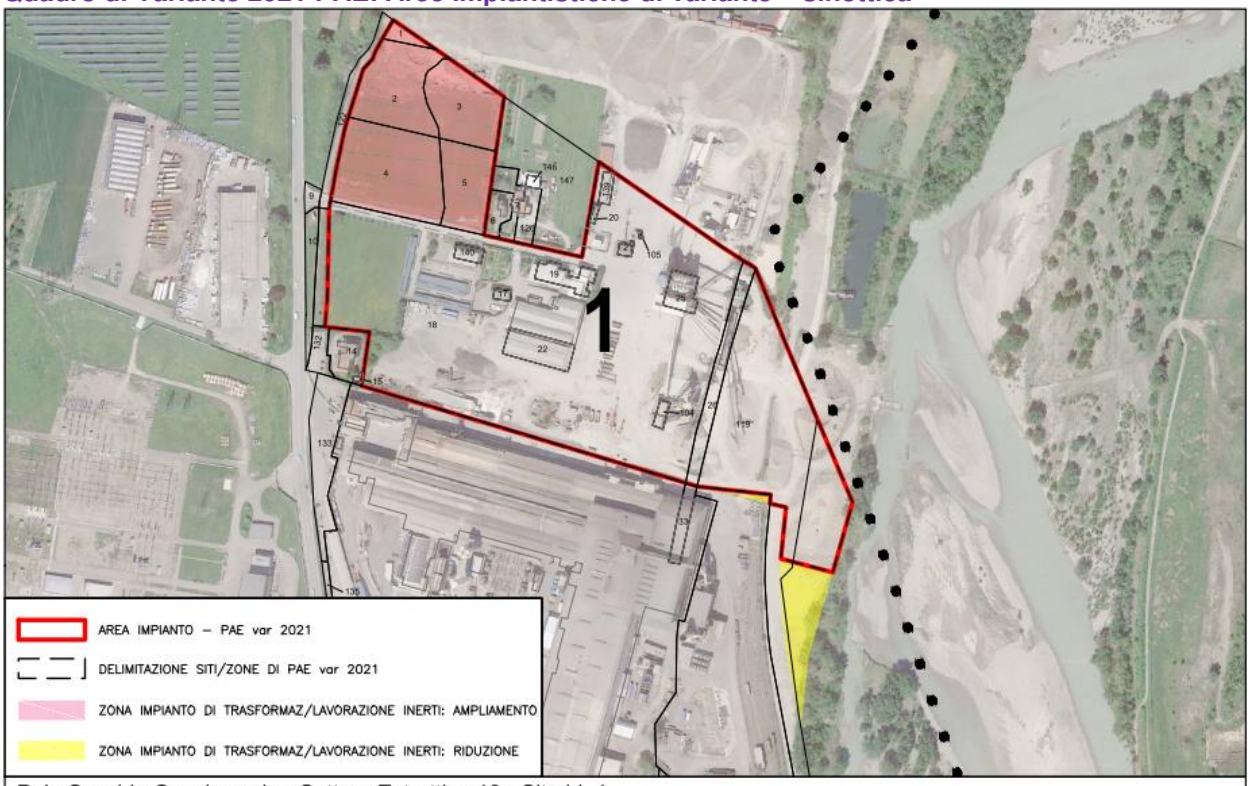
Sito id. 1 – Impianto Salvaterra Calcestruzzi Corradini S.p.a.

Quadro Conoscitivo: Aree Impiantistiche attuali:



Polo 18 - Sito id. 1
IMPIANTO SALVATERRA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

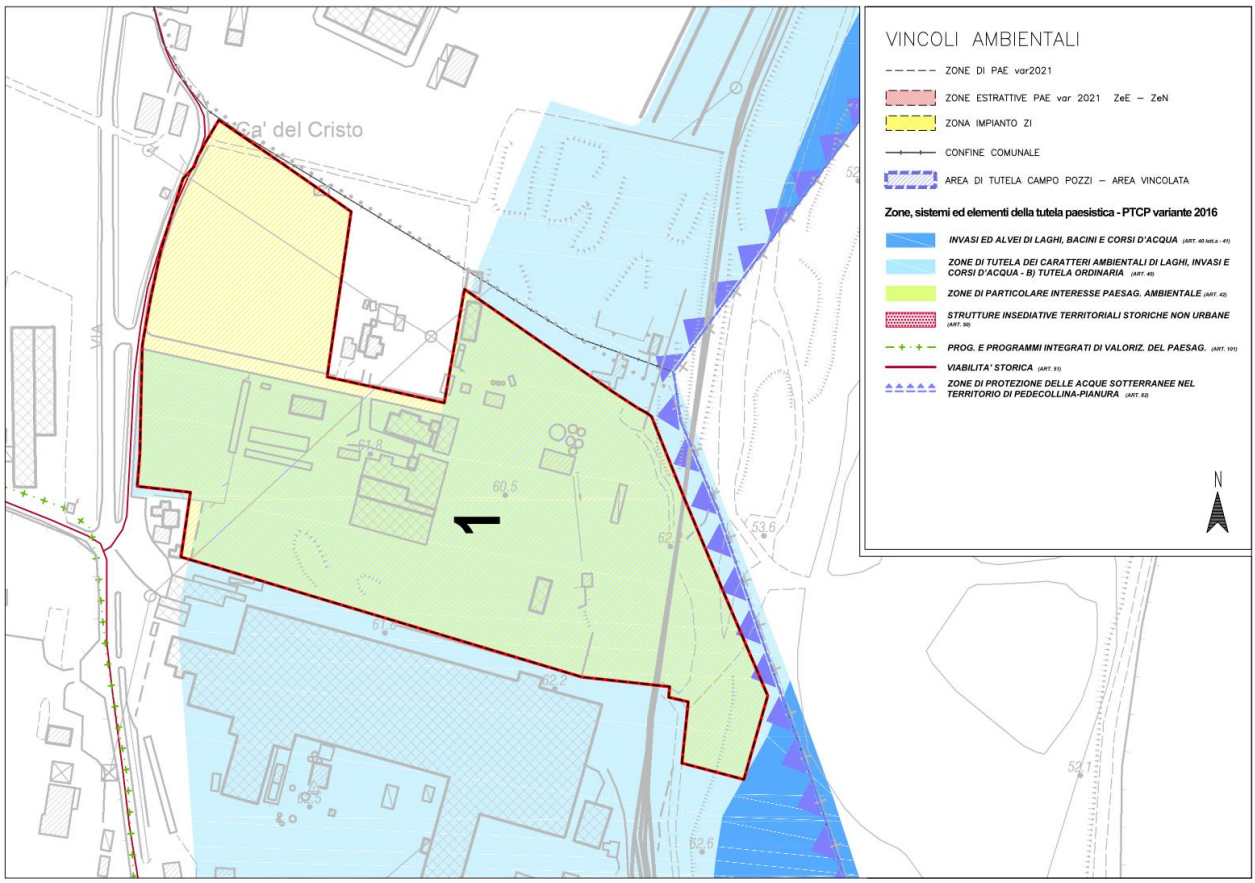
Quadro di Variante 2021 PAE: Aree Impiantistiche di variante – sinottica



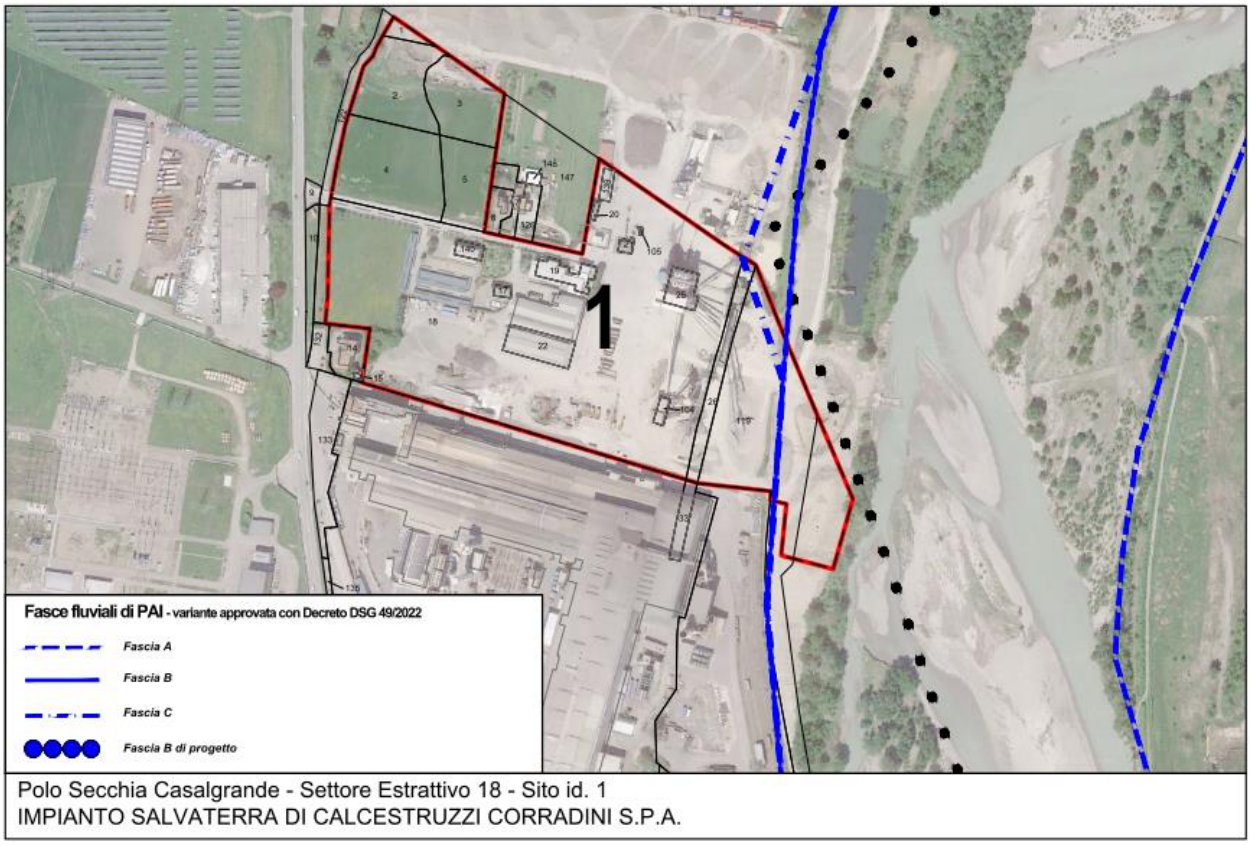
Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 18 - Sito id. 1
IMPIANTO SALVATERRA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Vincoli ambientali

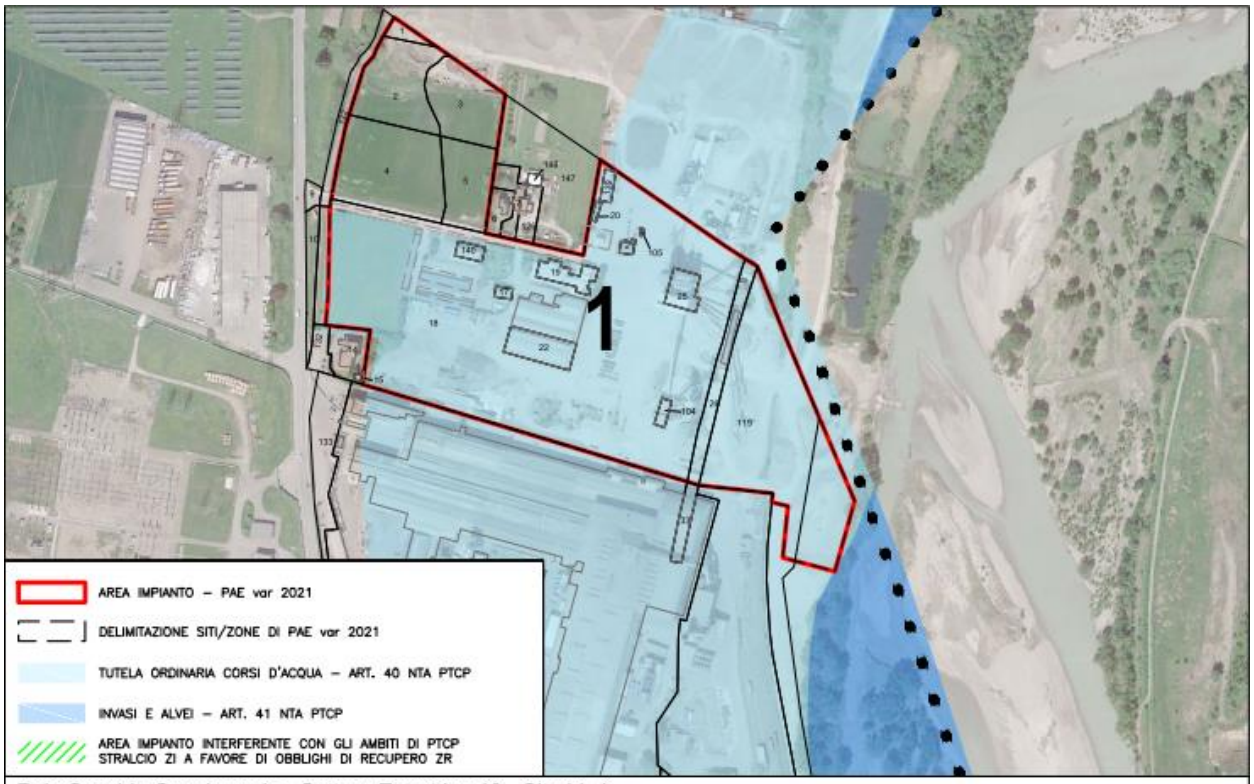


Quadro di Variante 2021 PAE: Fasce Fluviali di PAI



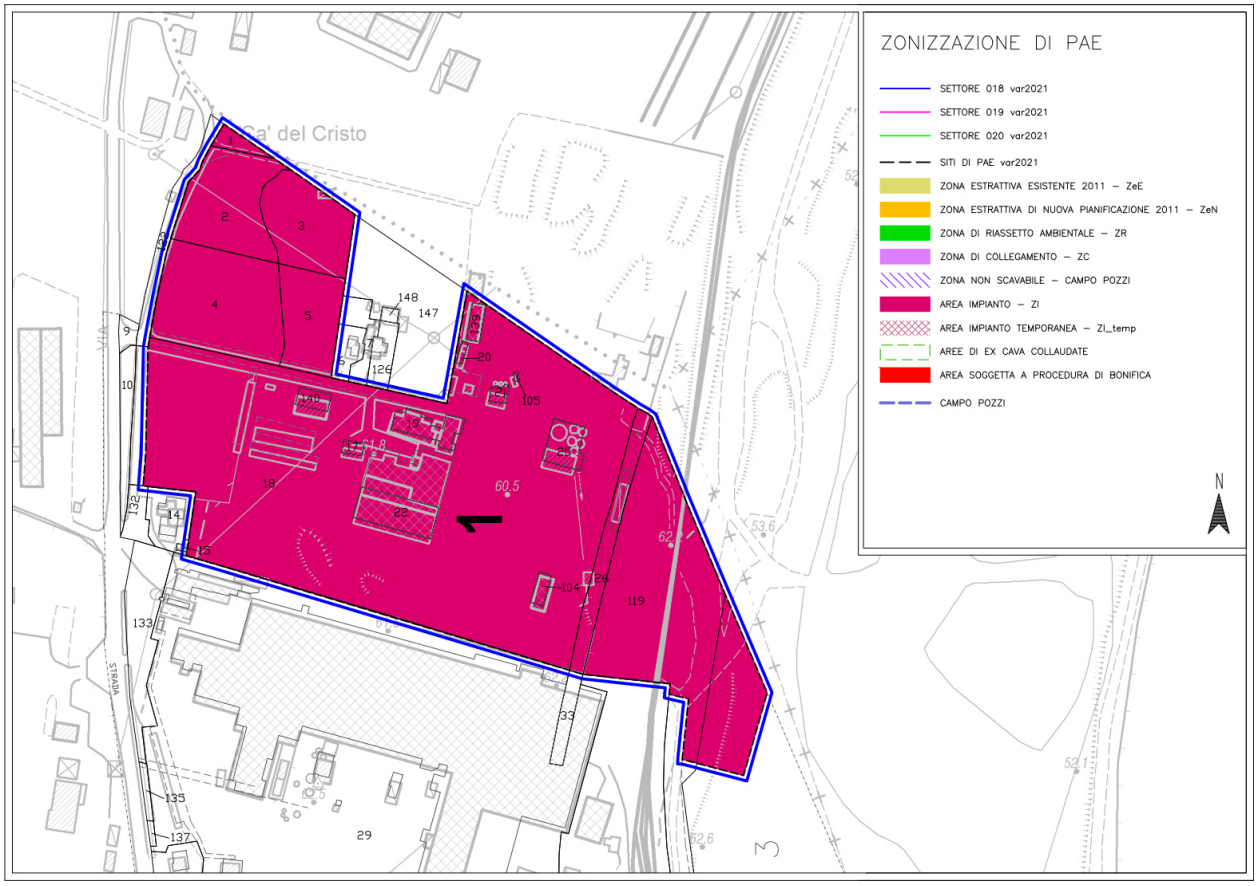
Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Aree impianto interferenti con elementi ambientali - ZR



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 18 - Sito id. 1
IMPIANTO SALVATERRA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Quadro di Variante 2021 PAE: Zonizzazione di variante



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Inquadramento Catastale Sito n.1								
Fg	Map	Classamento	superficie catastale [mq]	parz	Proprietà	id. sito	ZONA DI PAE var 2021	Superficie ricompresa nel PAE var 2021
3	1	SEMINATIVO	320		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	320
3	2	SEMINATIVO	3'750		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	3'750
3	3	SEMINATIVO IRRIG ARB	3'095		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	3'095
3	4	SEMINATIVO	5'452		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	5'452
3	5	SEMINATIVO IRRIG ARB	2'569		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	2'569
3	17	FABBRICATO E PERTINENZE	120		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	120
3	18	FABBRICATO E PERTINENZE	46'818	p	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	45'973
3	19	FABBRICATO E PERTINENZE	679		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	679
3	20	FABBRICATO E PERTINENZE	60		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	60
3	21	FABBRICATO E PERTINENZE	111		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	111
3	22	FABBRICATO E PERTINENZE	1'113		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	1'113
3	25	FABBRICATO E PERTINENZE	636		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	636
3	26	FABBRICATO E PERTINENZE	1'790		CONS. INTERCOM. DI 3° CATEG. - DIFESA SPONDA SINISTRA DEL SECCHIA	1	ZI	1'790
3	104	FABBRICATO E PERTINENZE	173		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	173
3	105	FABBRICATO E PERTINENZE	18		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	18
3	119	REL ACQUE	23'910	p	DEMANIO	1	ZI	9'903
3	119	REL ACQUE	23'910	p	DEMANIO	-	ZI	757
3	139	FABBRICATO E PERTINENZE	220		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	220
3	140	FABBRICATO E PERTINENZE	255		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	1	ZI	255
3	141	SEMINATIVO	31'435	P	DEMANIO	-	-	202
3	119 fronte	REL ACQUE	-		DEMANIO	1	ZI	1'096
3	119 fronte	REL ACQUE	-		DEMANIO	-	ZI	1'980
3	119 fronte	REL ACQUE	-		DEMANIO	-	-	2'370
		Aree impianto non zonizzate nel PAE 2011						
		Ampliamenti PAE var 2021						
		Riduzioni PAE var 2021						

Concessioni Demaniali

L'occupazione delle aree demaniali di Calcestruzzi Corradini S.p.a. si riferisce ai provvedimenti n. REPPT1013, REPPT0926, RE03T0125, REPPT1017, RE03T0137 e RE03T0138.

Con provvedimento ARPAE DET-AMB-2020-1865 del 24/04/2020, a seguito di istanza di rinnovo con contestuale aggiornamento dell'assetto occupazionale comunicato dalla Ditta, è stata disposta l'archiviazione delle citate pratiche con unificazione nell'unico procedimento di pratica RE03T0138.

Conseguentemente al provvedimento citato, Calcestruzzi Corradini S.p.a. ha proceduto al regolare versamento dell'importo di canone comunicato, riquantificato secondo le più aggiornate modalità di calcolo, compreso il conguaglio per le occupazioni pregresse.

Il procedimento di rinnovo della concessione di occupazione di aree demaniali, così come risultante dagli aggiornamenti nel frattempo intercorsi anche in funzione delle nuove disposizioni di cui alla DGR 1717/2021, risulta tuttavia ancora ad oggi in fase di istruttoria da parte di Regione Emilia Romagna.

Con PG/2021/0137605 del 06/09/2021, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Rimagna ha rilasciato il parere favorevole e relativo Nulla Osta Idraulico.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Sito id.1 - Impianto Salvaterra – Calcestruzzi Corradini S.p.a.	
ZI individuata dal PAE 2011:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Ambiti Produttivi Specializzati art. 6.12 – Ambiti specializzati per attività produttive consolidate
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR: "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"
~~Destinazione superfici~~ Usi attuali	- Impianti, strutture, palazzine uffici e pertinenze - Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Bacini di decantazione limi di lavaggio ghiaia
Strutture impiantistiche e Riferimenti Titoli Abilitativi	- Impianto di lavorazione primario - frantoio ghiaia Rif. Nulla Osta del Comune di Casalgrande n. 54 del 25 Maggio 1961 alla realizzazione di impianto di lavorazione inerti ghiaiosi; - Impianto di Betonaggio Centrale di Betonaggio realizzata nell'anno 1966. Sanatoria tramite Condono Edilizio del Comune di Casalgrande Prot. n 681 del 1/04/1986. Le Strutture citate risultano regolarmente insediate in epoca precedente al 26/06/1989
Superficie e Titoli di Disponibilità	49.358 mq - Aree in proprietà 15.361 mq (di cui 2.572 mq oggetto di rinuncia) - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Attività funzionali all'attività estrattiva in atto nel comparto - Impianti rientranti nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), ovvero già legittimamente insediati in data antecedente al 29/06/89 - Altri interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Nessuna – Conferma ZI
Area impiantistica consolidata da Q.C. non zonizzata nel PAE 2011:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR: "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"
~~Destinazione superfici~~ Usi attuali	- Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi
Strutture impiantistiche e Riferimenti Titoli Abilitativi	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	2.737 mq - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Attività funzionali all'attività estrattiva in atto nel comparto - Interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Convalida in ZI delle aree impiantistiche consolidate e non zonizzate da PAE 2011
Previsione di PAE var 2021 - Ampliamento ZI angolo nord-ovest:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Nessuno – area bianca
~~Destinazioni~~	~~- Stoccaggio inerti naturali e lavorati~~ ~~- Aree di transito e manovra mezzi~~ ~~- Altre attività di cui all'art. 8 delle NTA del PAE~~
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

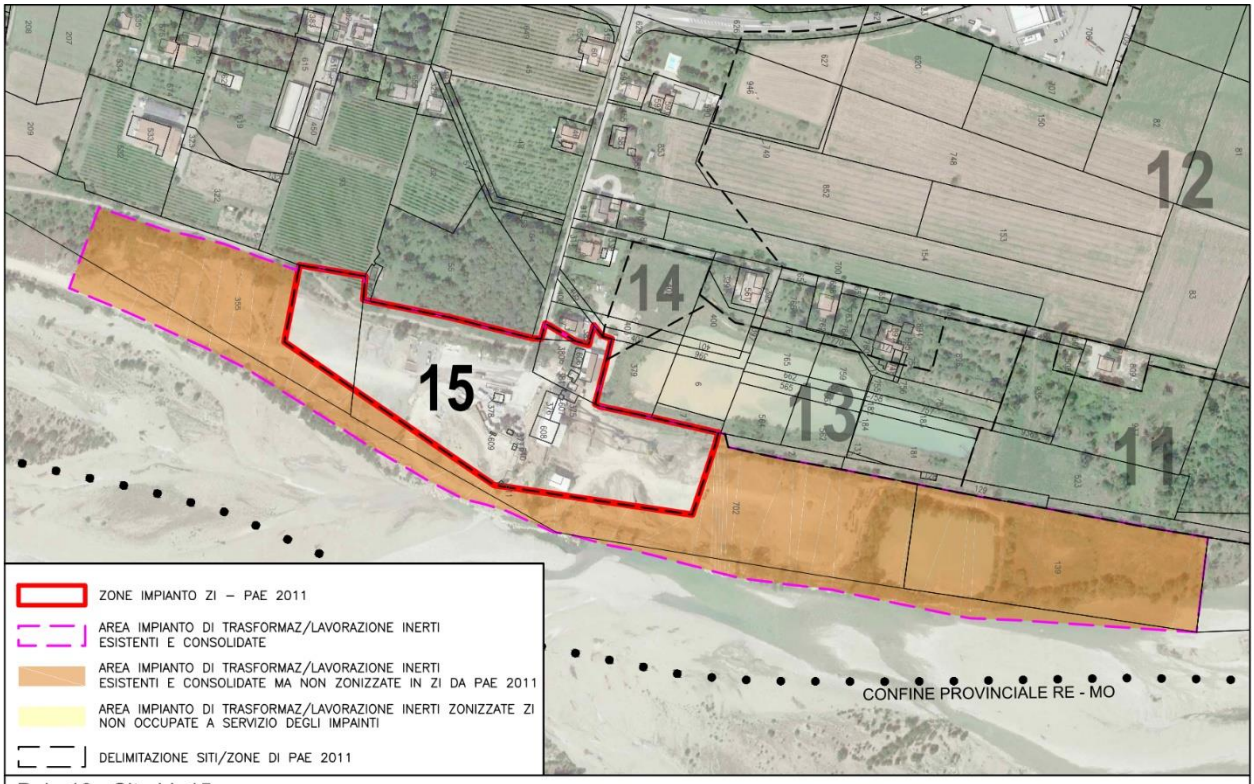
Superficie e Titoli di Disponibilità	15.186 mq - Aree in proprietà
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: Non sussistono particolari vincoli e/o condizioni condizionati. E' ammesso l'insediamento delle attività e delle lavorazioni disciplinate in ZI dall'art. 8 delle NTA del PAE, previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Inserimento di superfici in ZI con prescrizioni in merito a interventi e attività ammesse

Sito id. 1 **PRESCRIZIONI, INTERVENTI E ATTIVITA' AMMESSI**	
Prescrizioni di PAE var 2021	-
Interventi e Attività Ammessi nell'area impiantistica ZI già zonizzata da PAE2011 e consolidata da Q.C di PAE var 2021	Interventi e attività ammessi: • lavorazione di materiali litoidi provenienti da attività estrattive con relative installazioni, attività di servizio, monitoraggio, mitigazione impatti, altre attività accessorie compreso bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura a servizio delle attività di lavorazione e delle maestranze (art. 8 co.8 NTA del PAE) • Confezionamento dei prodotti lavorati, produzione di conglomerati cementizi e relative attività ed attrezzature di servizio. Per tali impianti sono ammessi esclusivamente interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico dell'esistente, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine (art. 8 co.9 NTA del PAE) – installazioni ammesse esclusivamente al di fuori della fascia A del PAI • Installazione ed esercizio di impianti di recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D) qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava provenienti dall'attività estrattiva (art. 8 co. 9bis NTA del PAE) – attività ammessa esclusivamente al di fuori della fascia A e B del PAI • Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)
Interventi e Attività Ammessi nell'area impianto di ampliamento	Interventi e attività ammessi: • Operazioni di servizio alla prima lavorazione di materiali litoidi provenienti dall'attività estrattiva quali: stoccaggio dei materiali litoidi lavorati o grezzi, carico, scarico, trasporto e manovra mezzi, parcheggio e viabilità di collegamento; • realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti • Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

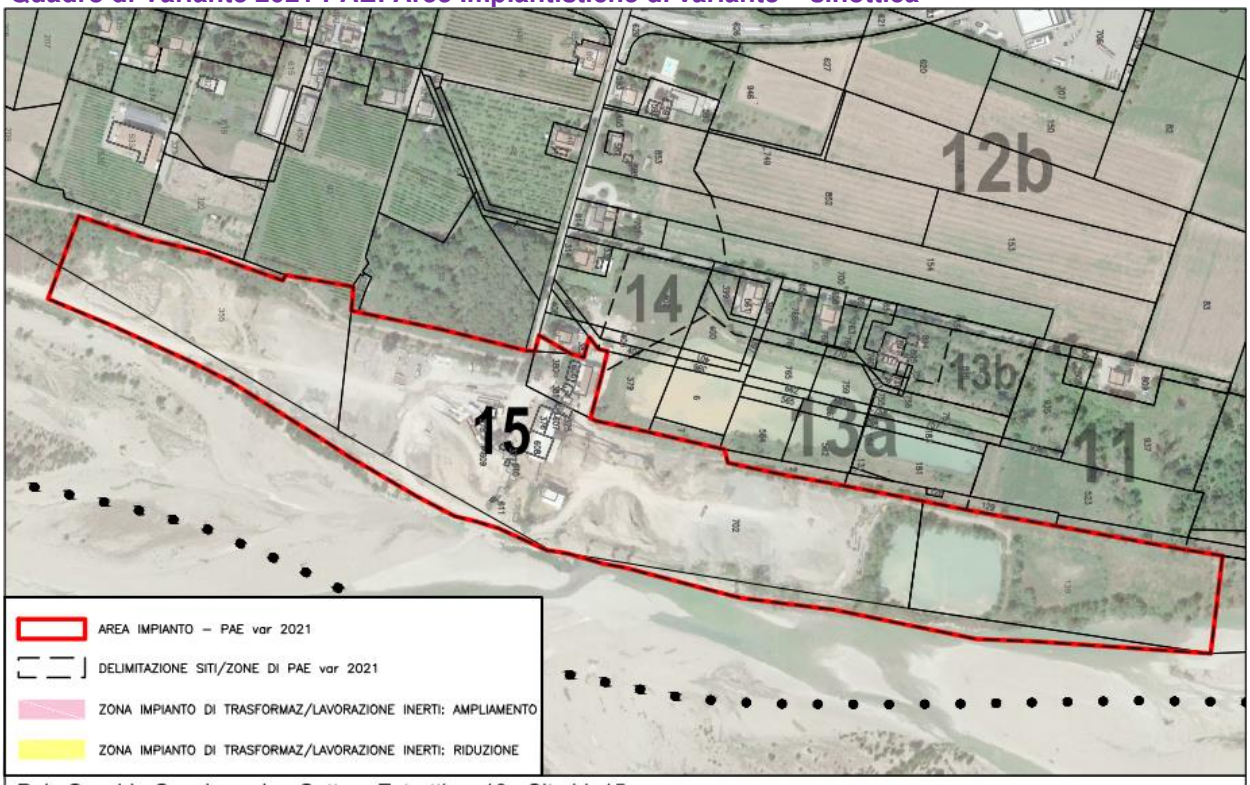
Sito id. 15 – Impianto Salvaterra Emiliana Conglomerati S.p.a.

Quadro Conoscitivo: Aree Impiantistiche attuali:



Polo 18 - Sito id. 15
IMPIANTO SALVATERRA DI EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

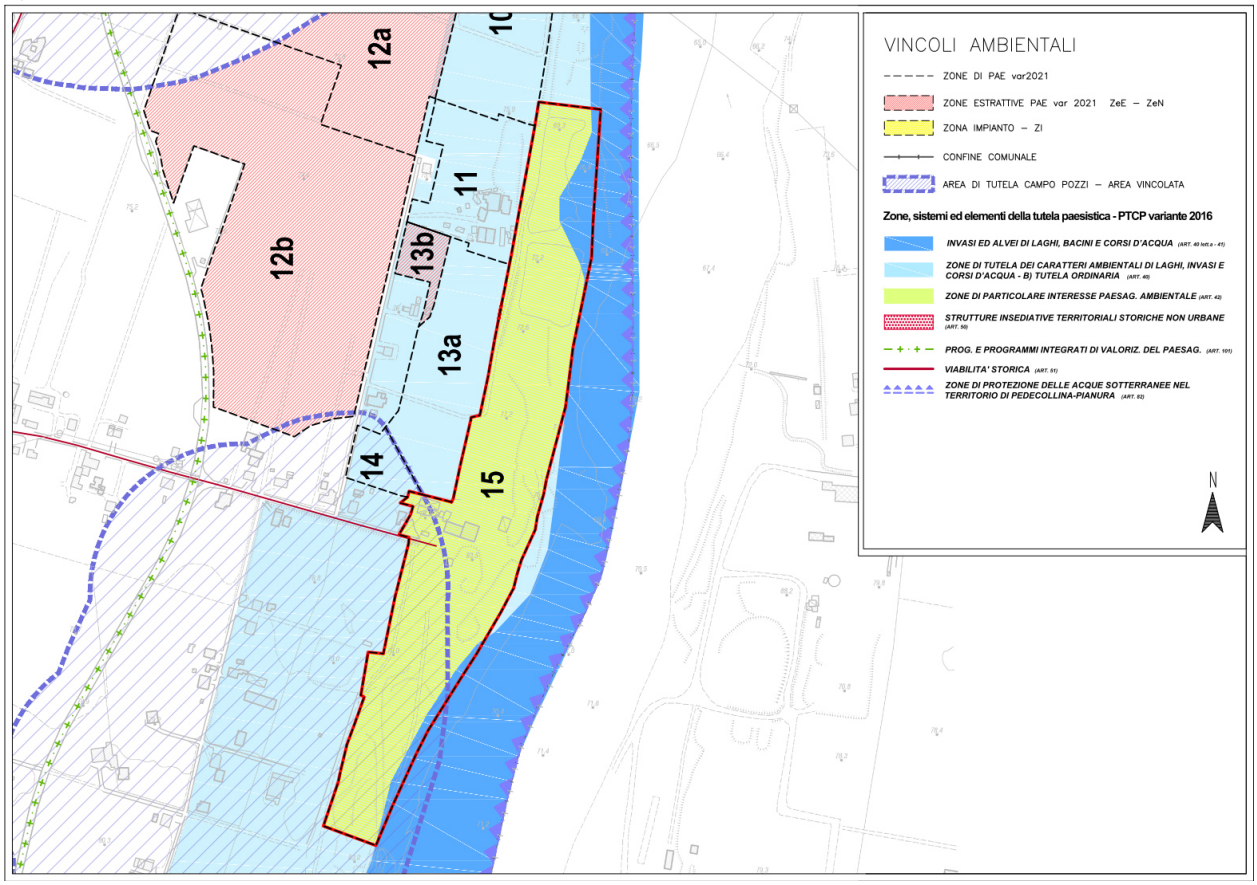
Quadro di Variante 2021 PAE: Aree Impiantistiche di variante – sinottica



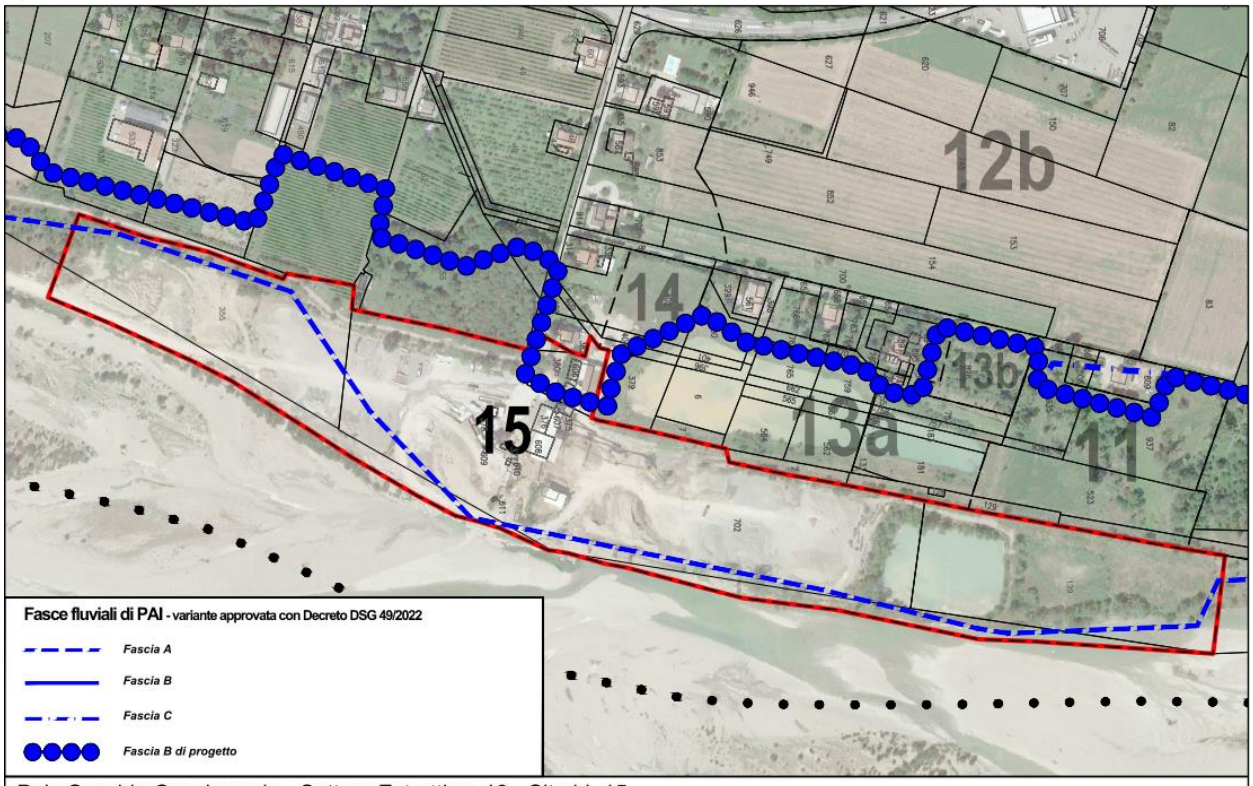
Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 18 - Sito id. 15
IMPIANTO SALVATERRA EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Vincoli ambientali



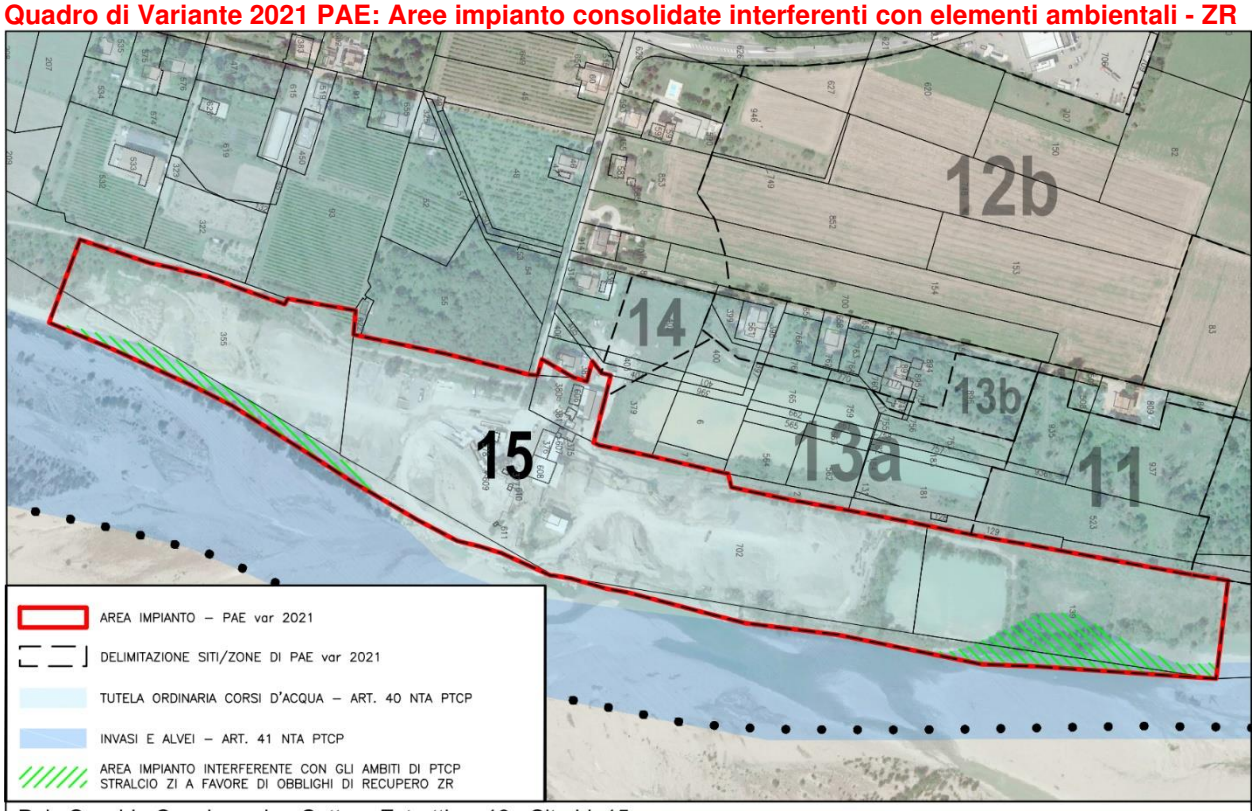
Quadro di Variante 2021 PAE: Fasce Fluviali di PAI



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 18 - Sito id. 15
IMPIANTO SALVATERRA EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

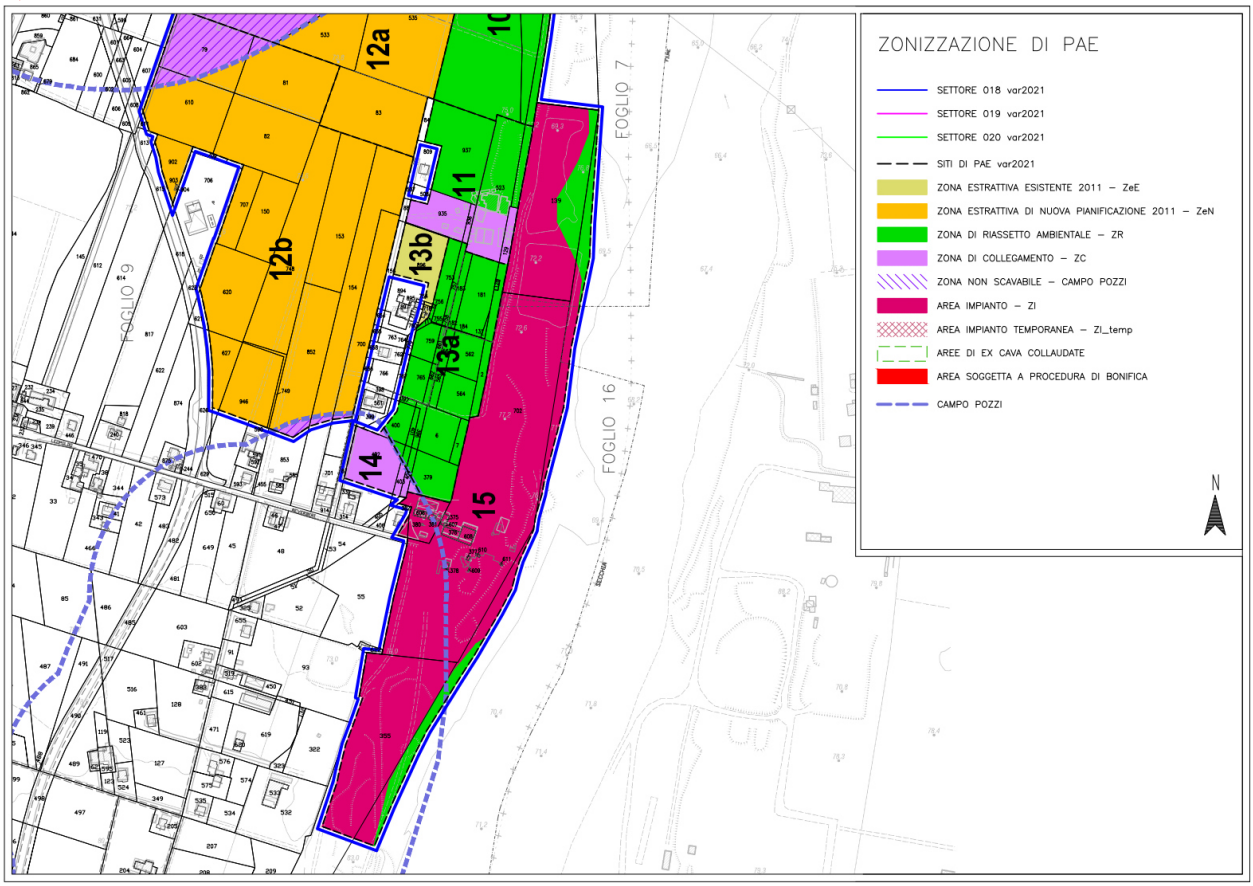
Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Aree impianto consolidate interferenti con elementi ambientali - ZR



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 18 - Sito id. 15
IMPIANTO SALVATERRA EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A.

Quadro di Variante 2021 PAE: Zonizzazione di variante



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Inquadramento Catastale Sito n.15								
Fg	Map	Classamento	superficie catastale [mq]	par/z	Proprietà	id. sito	ZONA DI PAE var 2021	Superficie ricompresa nel PAE var 2021
7	139	REL ACQUE	22'102	P	DEMANIO	15	ZI	18'155
7	139	REL ACQUE	22'102	P	DEMANIO	15	ZR	3'930
7	139 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	15	ZI	2'085
7	139 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	15	ZR	380
16	355	REL ACQUE	28'037	P	DEMANIO	15	ZI	5'105
16	355	REL ACQUE	28'037	P	DEMANIO	15	ZI	14'240
16	355 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	15	ZI	1'570
16	355 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	15	ZR	2'910
16	375	FABBRICATO E PERTINENZE	98		DEMANIO	15	ZI	98
16	376	FABBRICATO E PERTINENZE	267		DEMANIO	15	ZI	267
16	377	FABBRICATO E PERTINENZE	20		DEMANIO	15	ZI	20
16	378	FABBRICATO E PERTINENZE	63		DEMANIO	15	ZI	63
16	380	FABBRICATO E PERTINENZE	2'439		EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A	15	ZI	2'439
16	381	FABBRICATO E PERTINENZE	51		EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A	15	ZI	51
16	382	FABBRICATO E PERTINENZE	1'100	P	EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A	15	ZI	207
16	606	FABBRICATO E PERTINENZE	140		EMILIANA CONGLOMERATI S.P.A	15	ZI	140
16	607	FABBRICATO E PERTINENZE	15		DEMANIO	15	ZI	15
16	608	FABBRICATO E PERTINENZE	405		DEMANIO	15	ZI	405
16	609	FABBRICATO E PERTINENZE	1'494		DEMANIO	15	ZI	1'494
16	610	FABBRICATO E PERTINENZE	17		DEMANIO	15	ZI	17
16	611	FABBRICATO E PERTINENZE	10		DEMANIO	15	ZI	10
16	702	REL ACQUE	47'130	P	RELITTO DI ACQUE	15	ZI	22'316
16	702	REL ACQUE	47'130	P	RELITTO DI ACQUE	15	ZI	24'814
16	702 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	15	ZI	4'635
16	702 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	15	ZR	305

	Aree impianto non zonizzate nel PAE 2011
	Ampliamenti PAE var 2021
	Riduzioni PAE var 2021
	Area Impianto con previsione di recupero per interferenza con elementi ambientali - ZR

Concessioni Demaniali

L'occupazione delle aree demaniali di Emiliana Conglomerati S.p.a. è regolata dalla Concessione Demaniale proc. RE04T0050 ad uso laghetto e Riciclo acque del processo di lavaggio ghiaia, Impianto frantoio e calcestruzzo, ufficio, pesa e officina. Con PG/2019/3819 del 10/01/2019 è stato rilasciato il Nulla osta idraulico dall'Ag. Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Sito id.15 **Impianto Salvaterra – Emiliana Conglomerati**	
ZI individuata dal PAE 2011:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR: "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"
~~Destinazione superfici~~ Usi attuali	- Impianti, strutture, palazzine uffici e pertinenze - Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Bacini di decantazione limi di lavaggio ghiaia
Strutture impiantistiche	- Impianto di lavorazione primario - frantoio ghiaia Concessione rilasciata dal Comune di Casalgrande n. 117/1991 (primo documento utile reperito dalla Ditta); - Impianto di Betonaggio Agibilità Centrale di Betonaggio rilasciata dal Comune di Casalgrande: atto n.34 del 1987. Le Strutture citate risultano regolarmente insediate in epoca precedente al 26/06/1989
Superficie e Titoli di Disponibilità	2.837 mq - Aree in proprietà 29.810 mq - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE04T0050 ad uso laghetto e Riciclo acque del processo di lavaggio ghiaia, Impianto frantoio e calcestruzzo, ufficio, pesa e officina. Nulla osta idraulico rilasciato dall'Ag. Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna PG/2019/3819 del 10/01/2019
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Attività funzionali all'attività estrattiva in atto nel comparto - Impianto di lavorazione primario ammesso in ambito di cui all'Art. 40b del PTCP, con vincolo di provvisorietà ai sensi dell'art. 104 co.12 del PTCP: - Impianto di seconda trasformazione rientrante nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), ovvero già legittimamente insediato in data antecedente al 29 giugno 1989 - Altri interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Nessuna – Conferma ZI
Area impiantistica consolidata da Q.C. non zonizzata nel PAE 2011:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR: "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" Art. 41 PTCP e art. 18 PTPR: "Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua" (elemento di vincolo introdotto con var.2016 al PTCP): Interazione limitata al lembo periferico di una porzione di pista camionale/area stoccaggio inerti ed una porzione del bacino di decantazione dei limi di lavaggio posto più a nord
~~Destinazione superfici~~ Usi attuali	- Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Bacini di decantazione limi di lavaggio ghiaia
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	73.024 mq - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE04T0050 ad uso laghetto e Riciclo acque del processo di lavaggio ghiaia, Impianto frantoio e calcestruzzo, ufficio, pesa e officina. Nulla osta idraulico rilasciato dall'Ag. Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna PG/2019/3819 del 10/01/2019
Valutazione di compatibilità con ambiti art. 40b PTCP e art. 17 PTPR	Valutazione positiva:

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

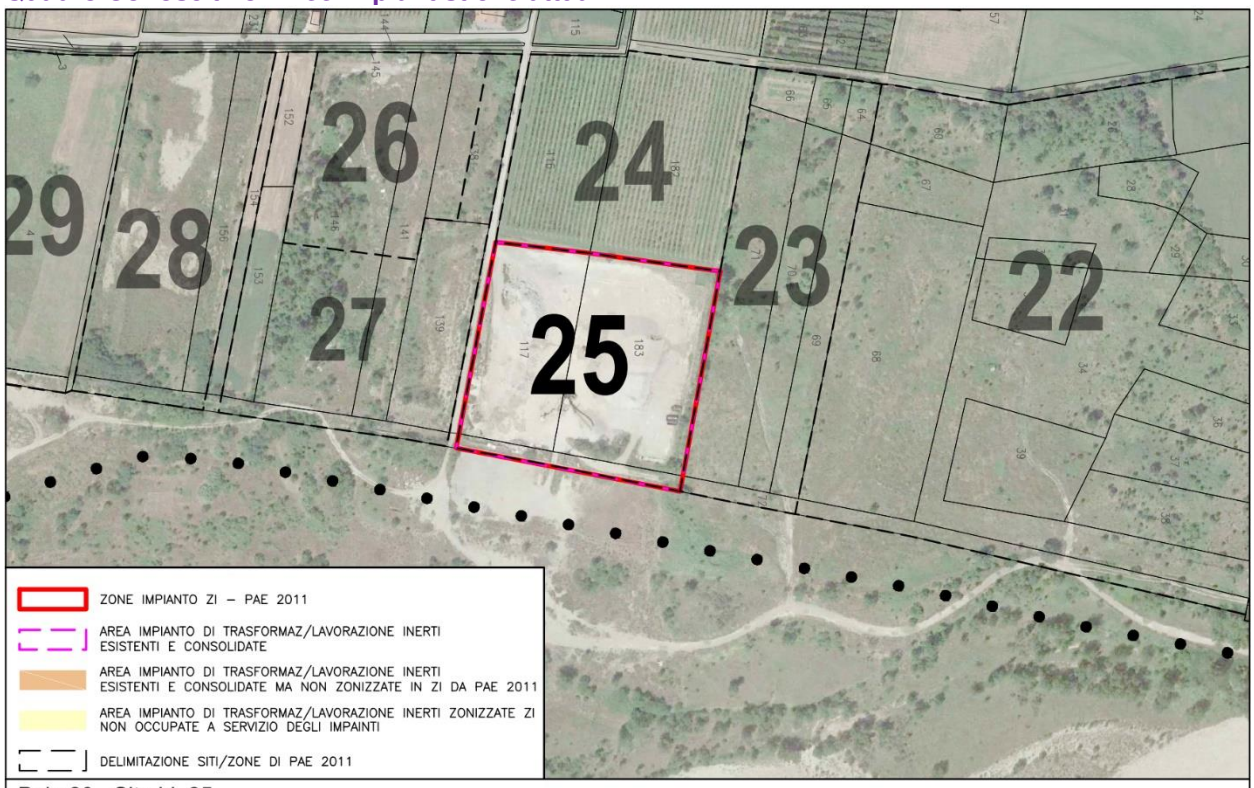
"Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"	- Attività funzionali all'attività estrattiva in atto nel comparto - Interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP ~~- In attesa del rilascio del bacino di decantazione limi ricompreso in ambito di Alveo (art. 41 delle NTA di PTCP), l'uso oggetto di regolare concessione di occupazione dell'area demaniale è da ritenersi ammesso.~~
Valutazione di compatibilità con ambiti art. 41 PTCP e art. 18 PTPR "Invasi e Alvei"	Criticità superabile come da prescrizione: le superfici ricadenti entro gli ambiti art. 41 del PTCP non sono compatibili all'utilizzo per attività di lavorazione degli inerti, pertanto le stesse sono confermate nel PAE var 2021 con obbligo di recupero e rilascio-ZR
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Trasformazione di zona a ZR di Area Impianto interne ad ambiti di art. 41 del PTCP Convalida in ZI delle restanti aree impiantistiche

Sito id. 15 **PRESCRIZIONI, INTERVENTI E ATTIVITA' AMMESSI**	
Prescrizioni di PAE var 2021	Le aree impianto ricadenti entro gli ambiti di art. 41 del PTCP dovranno essere portate a recupero, e quindi al rilascio, entro 12 mesi dall'approvazione del PAEvar2021. Sono fatte salve le superfici occupate con bacini di decantazione delle acque di risulta dal lavaggio ghiaia, confermati nella loro funzione per completarne l'azione di recupero morfologico fino a loro completa ricolma, con successivo obbligo di rilascio.
Interventi e Attività Ammessi nell'area impiantistica ZI già zonizzata da PAE2011 e consolidata da Q.C di PAE var 2021	Interventi e attività ammessi: • lavorazione di materiali litoidi provenienti da attività estrattive con relative installazioni, attività di servizio, monitoraggio, mitigazione impatti, altre attività accessorie compreso bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura a servizio delle attività di lavorazione e delle maestranze (art. 8 co.8 NTA del PAE) • Confezionamento dei prodotti lavorati, produzione di conglomerati cementizi e relative attività ed attrezzature di servizio. Per tali impianti sono ammessi esclusivamente interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico dell'esistente, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine (art. 8 co.9 NTA del PAE) – installazioni ammesse esclusivamente al di fuori della fascia A del PAI • Installazione ed esercizio di impianti di recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D) qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava provenienti dall'attività estrattiva (art. 8 co. 9bis NTA del PAE) – attività ammessa esclusivamente al di fuori della fascia A e B del PAI • Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

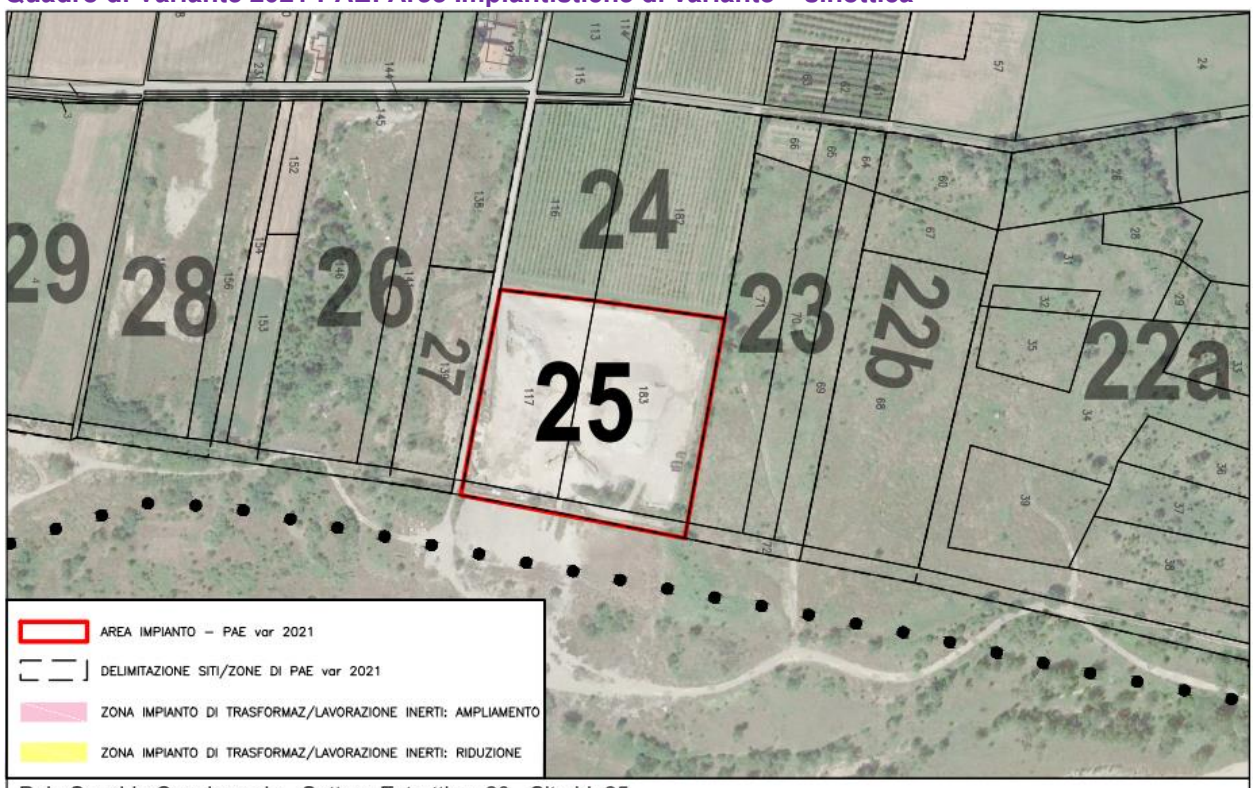
Sito id. 25 – Impianto Ravazzini S.r.l.

Quadro Conoscitivo: Aree Impiantistiche attuali



Polo 20 - Sito id. 25
IMPIANTO RAVAZZINI

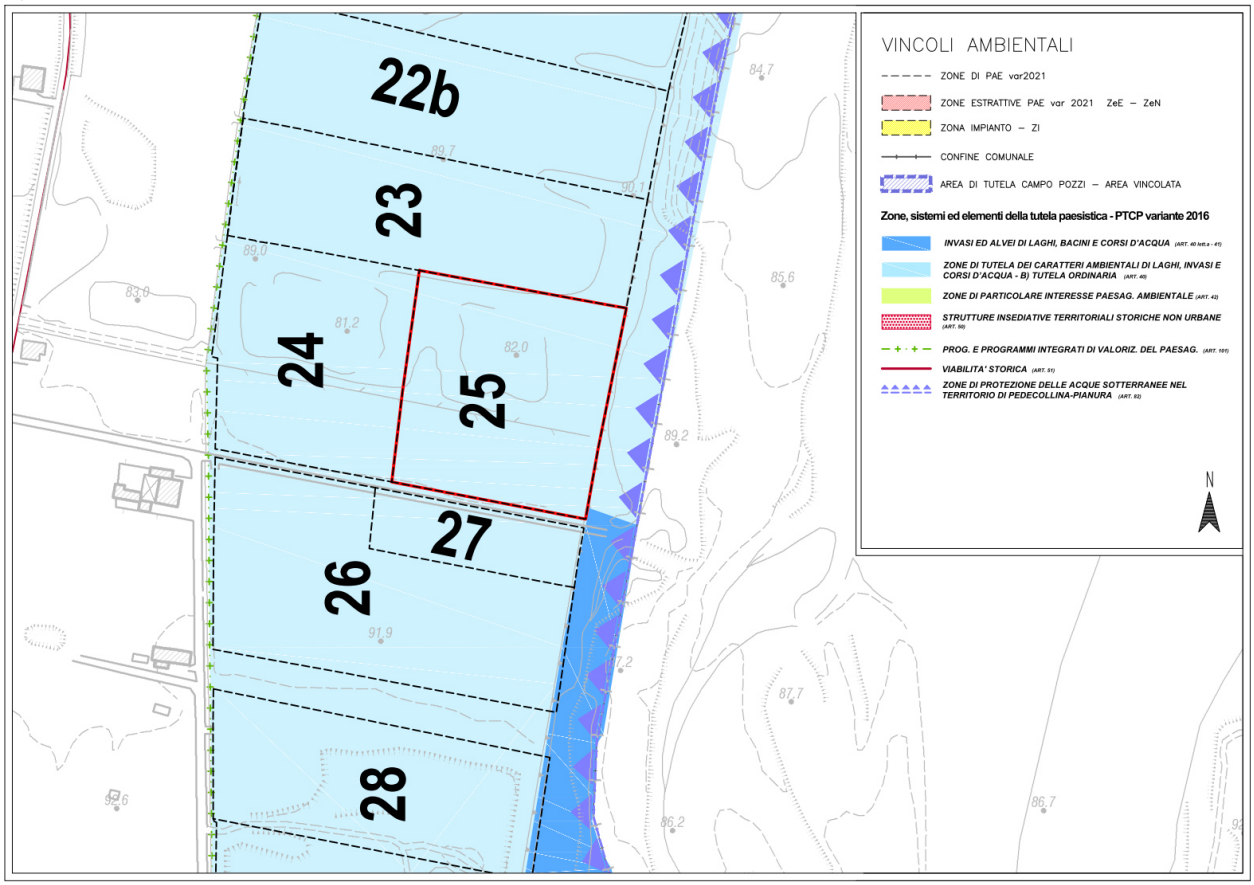
Quadro di Variante 2021 PAE: Aree Impiantistiche di variante – sinottica



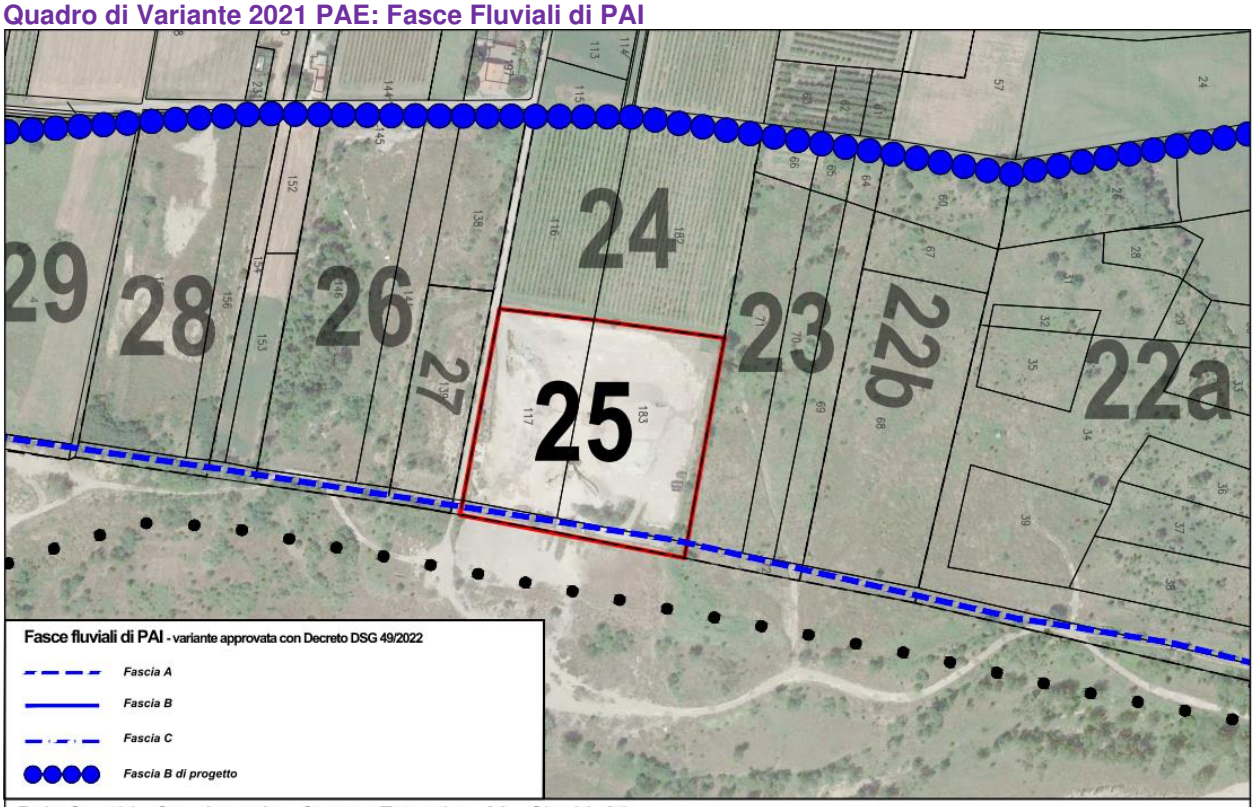
Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 20 - Sito id. 25
IMPIANTO RAVAZZINI S.R.L.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Vincoli ambientali



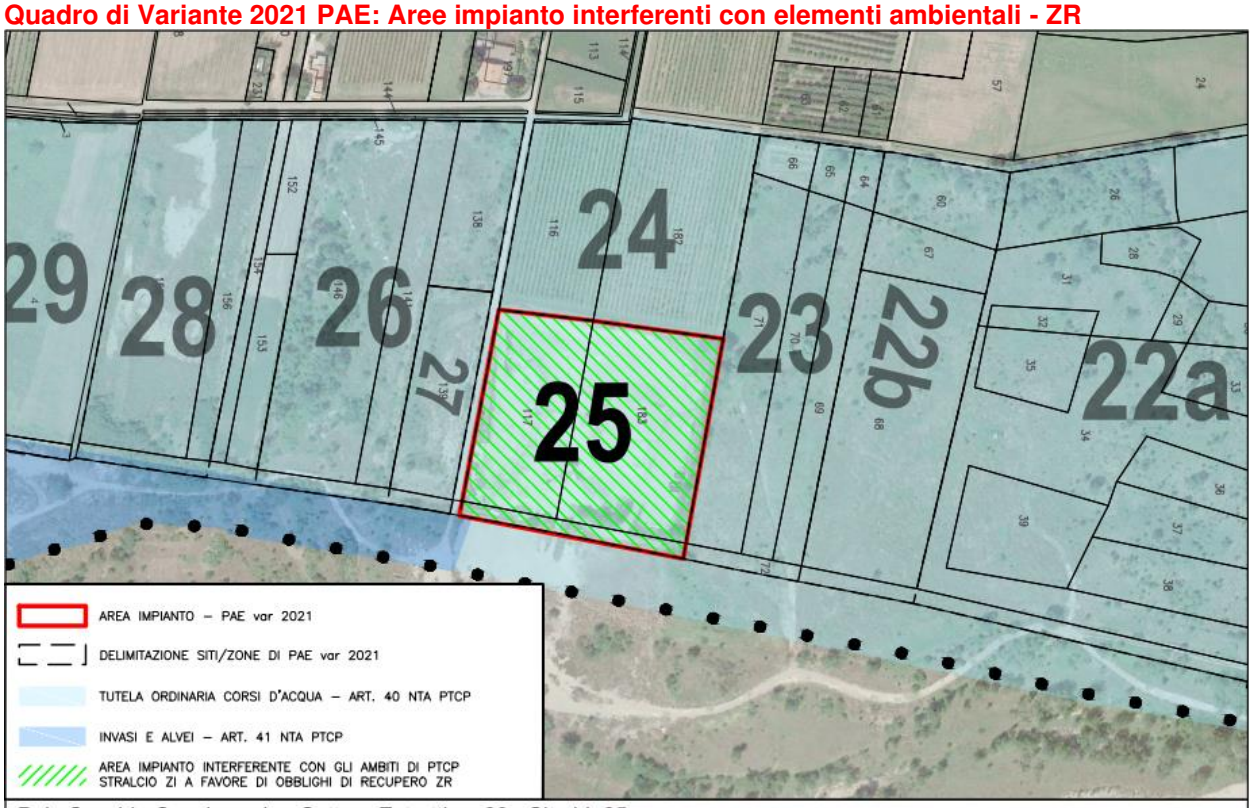
Quadro di Variante 2021 PAE: Fasce Fluviali di PAI



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 20 - Sito id. 25
IMPIANTO RAVAZZINI S.R.L.

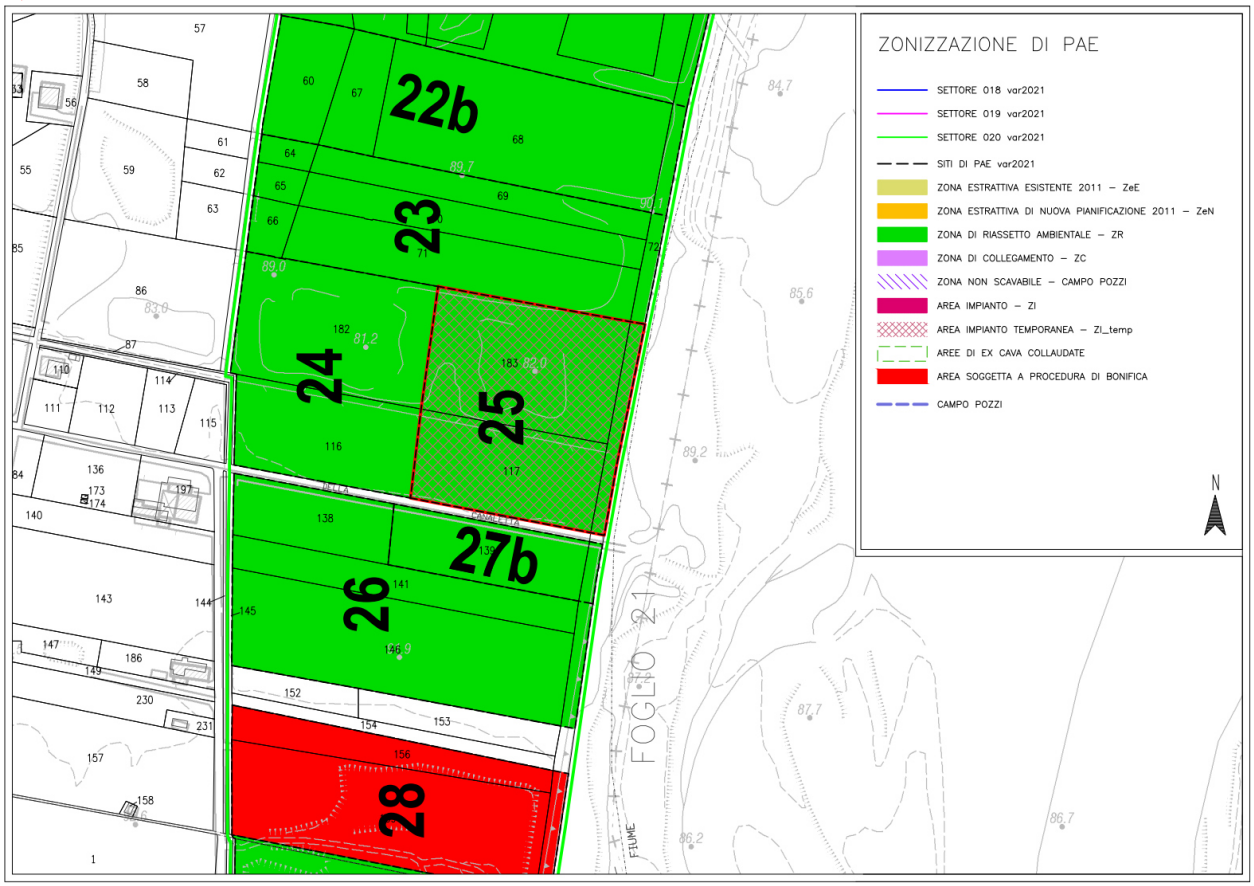
Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Aree impianto interferenti con elementi ambientali - ZR



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 20 - Sito id. 25
IMPIANTO RAVAZZINI S.R.L.

Quadro di Variante 2021 PAE: Zonizzazione di variante



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Inquadramento Catastale Sito n.25								
Fg	Map	Classamento	superficie catastale [mq]	parz	Proprietà	id. sito	ZONA DI PAE var 2021	Superficie ricompresa nel PAE var 2021
21	72	PRATO	8'245	p	DEMANIO	25	~~ZI~~ ZR	1'303
21	117	SEMINATIVO IRRIG ARB	7'065		GARISELLI SCAVI S.R.L.	25	~~ZI~~ ZR	7'065
21	183	ORTO IRRIG	10'355		GARISELLI SCAVI S.R.L.	25	~~ZI~~ ZR	10'355
		Aree impianto non zonizzate nel PAE 2011						
		Ampliamenti PAE var 2021						
		Riduzioni PAE var 2021						
		Area Impianto con previsione di recupero per interferenza con elementi ambientali - ZR						

Concessioni Demaniali

L'area impiantistica di cui al sito id. 25, ad oggi è occupata dall'impianto di Ravazzini S.r.l (ora Gariselli Scavi s.r.l.) limitatamente alle aree di proprietà.

Con provvedimento DET-AMB-2018-1625 del 05/04/2018, ARPE Emilia Romagna ha determinato l'archiviazione, per rinuncia avanzata dall'allora Ravazzini S.r.l. tramite istanza prot. PG.2015.0889796 del 21/12/2015, della Concessione per occupazione delle aree demaniali di cui al fascicolo n.RE03T0055/12RN01.

Il PAE Var2021, dando continuità al PAE previgente, ricomprende all'interno della pianificazione con destinazione a ZI anche la piccola porzione di superficie demaniale (fg. 21 map. 72) fino a qualche anno fa utilizzata allo scopo.

Fatto salvo gli indirizzi di pianificazione, rimane inteso che l'occupazione della citata porzione di superficie per le finalità di ZI potrà concretizzarsi esclusivamente secondo regolare concessione demaniale per usi compatibili.

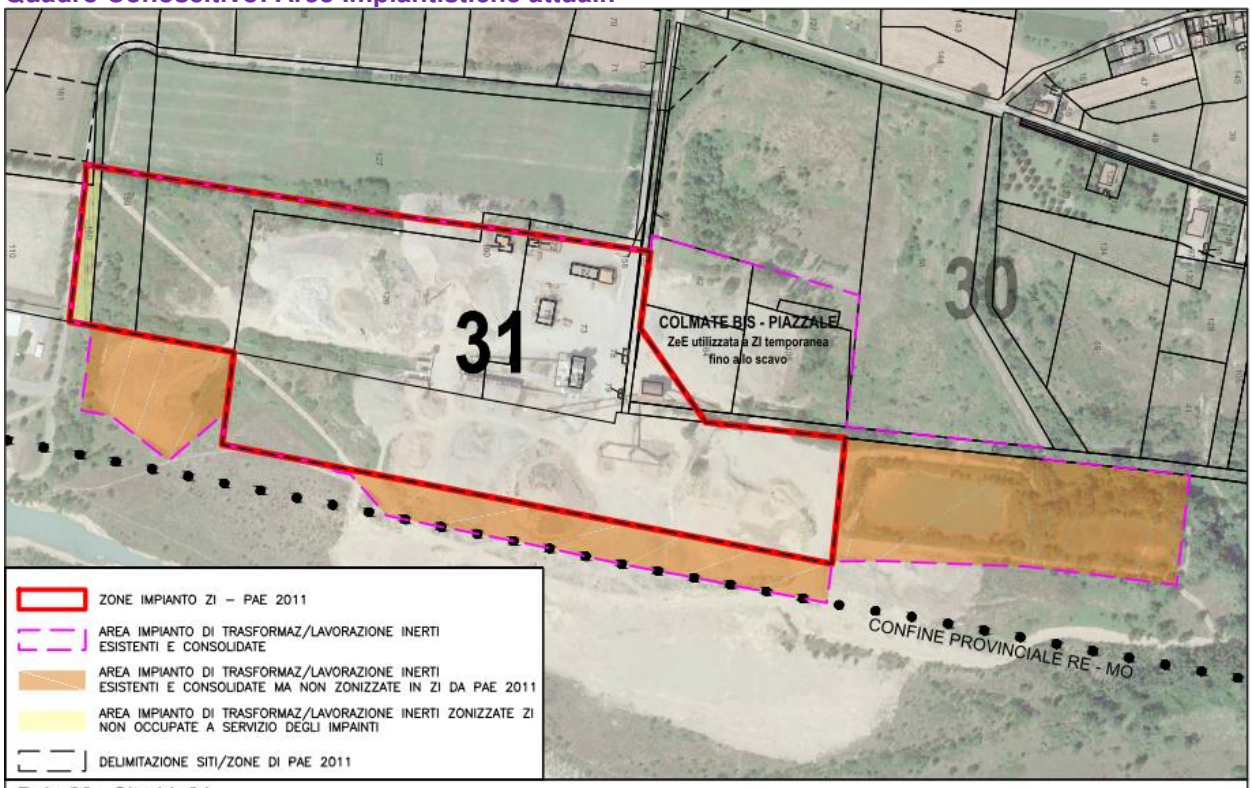
Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Sito id.25 **Impianto Ravazzini (ora Graiselli Scavi S.r.l.)**	
ZI individuata dal PAE 2011:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR: "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"
~~Destinazione superfici~~ Usi attuali	- Impianto di recupero rifiuti inerti quali scarti di demolizione - Impianti, strutture - Stoccaggio inerti - Aree di transito e manovra mezzi
Strutture impiantistiche	Impianto per Recupero scarti di demolizione – operazioni di recupero rifiuti svolte ai sensi dell'AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018 su area di proprietà esterna al limite di fascia A ma ricompresi in fascia B di progetto così come da variante alle fasce di esondabilità del F. Secchia del PAI approvata in data 13/04/2022 con DSG n.49/2022. L'impianto è insediato in sito dagli anni '90 e risulta iscritto al registro delle attività art. 216 D.Lgs 152/2006 a far data dal 18/05/1998
Superficie e Titoli di Disponibilità	18.723 mq - Aree in proprietà 1'303 mq – Aree demaniali pianificate dal PAE ma non occupate allo scopo
Valutazione di compatibilità con ambiti art. 40b PTCP e art. 17 PTPR "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"	<u>Criticità superabile come da prescrizione:</u> - Impianto di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione non ammesso normalmente in zona di "Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" di cui all'art. 17 delle NTA del PTPR – art. 40 delle NTA del PTCP. Pur ricompreso nel Comparto estrattivo, l'impianto non è comunque funzionale alle attività estrattive ivi svolte; non essendo adibito contemporaneamente anche alla lavorazione del materiale di cava, trattasi di attività esclusa altresì dagli insediamenti ammessi ai sensi del co. 12 dell'art. 104 delle NTA del PTCP. - Impianto installato in data successiva al 29/06/1989, pertanto non esistente alla data di entrata in vigore delle disposizioni di Tutela del PTPR
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Trasformazione di Zona da ZI a ZR con conferma di ZI_temporanea in attesa del rilascio del sito come prescrizione normativa (art. 14 co.4.3 della NTA)
Prescrizioni	L'esercizio dell'attività è consentito in via temporanea fino alla scadenza naturale dell'AUA DET-AMB-2018-4749 del 18/09/2018. Con almeno 1 anno di anticipo rispetto la scadenza del citato atto, o comunque alla dismissione dell'attività qualora intervenisse in maniera anticipata, la Ditta dovrà presentare al Comune di Casalgrande il Progetto di Riassetto Ambientale del sito compatibilmente alle disposizioni di PAE vigenti per il successivo rilascio del sito compatibilmente alla destinazione d'uso Agro - Naturalistica pianificata. (art. 14 co.4.3 delle NTA)
Interventi e Attività Ammessi	• Esercizio temporaneo dell'esistente attività di recupero di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione, come disciplinata dall'AUA DET-AMB-2018-4749 • Manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impiantistica e di ogni altra attrezzatura presente a servizio dell'attività • realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti • Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

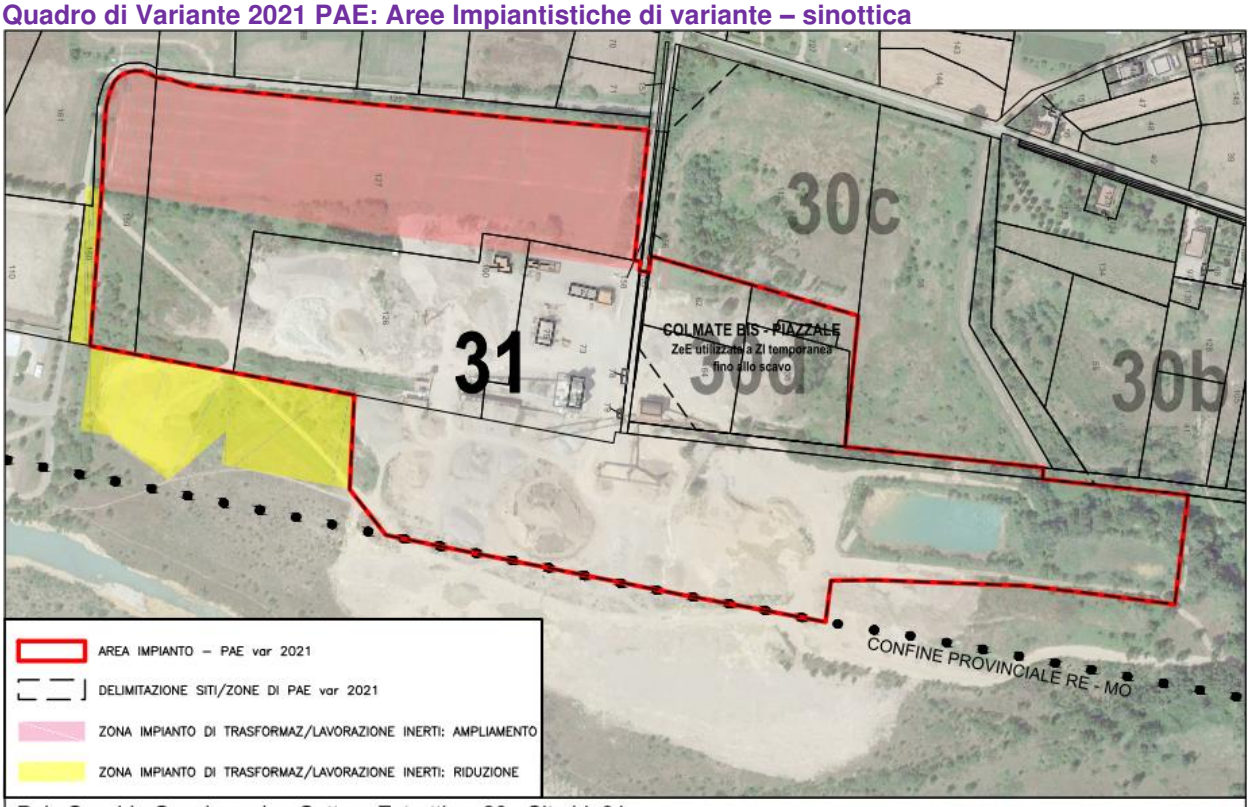
Sito id. 31 – Impianto Brugnola Calcestruzzi Corradini S.p.a.

Quadro Conoscitivo: Aree Impiantistiche attuali:



Polo 20 - Sito id. 31
IMPIANTO BRUGNOLA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

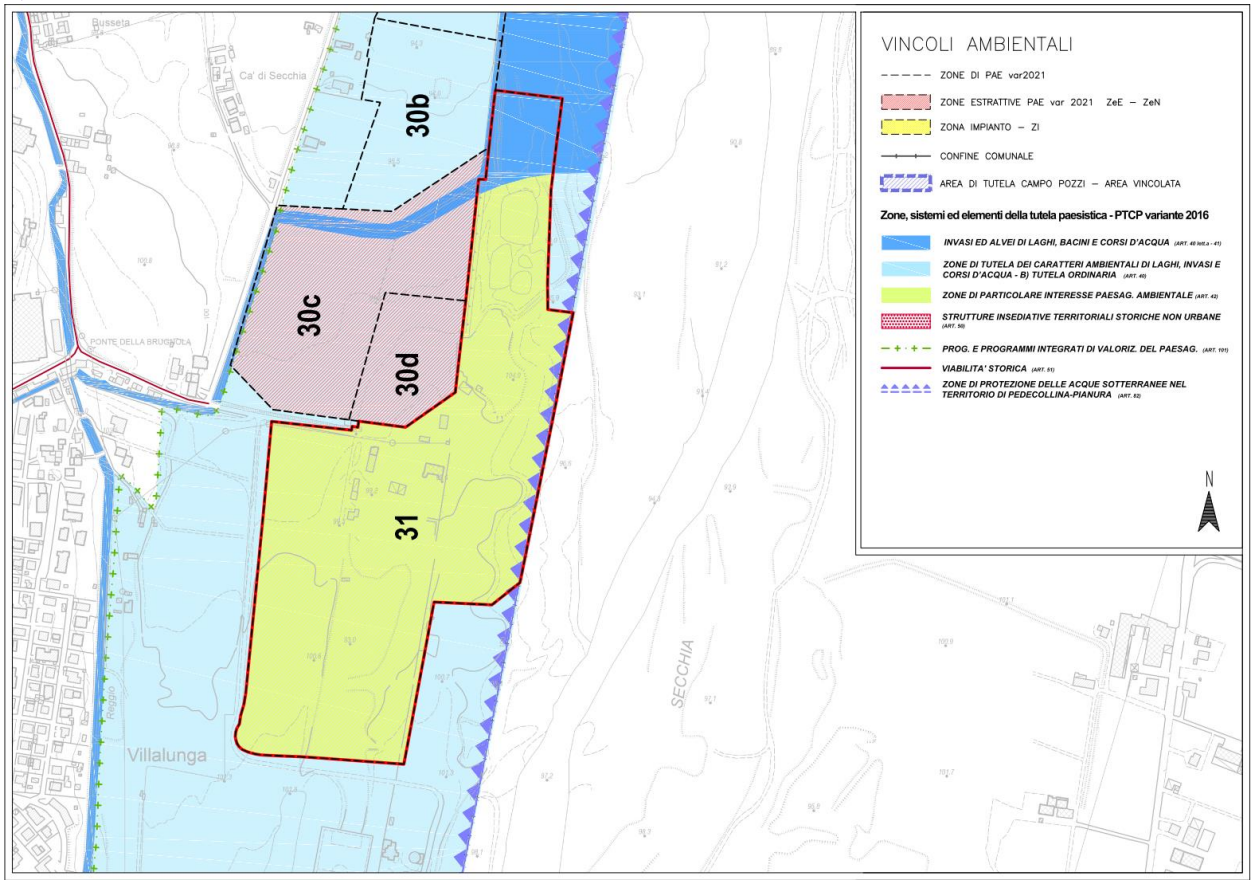
Quadro di Variante 2021 PAE: Aree Impiantistiche di variante – sinottica



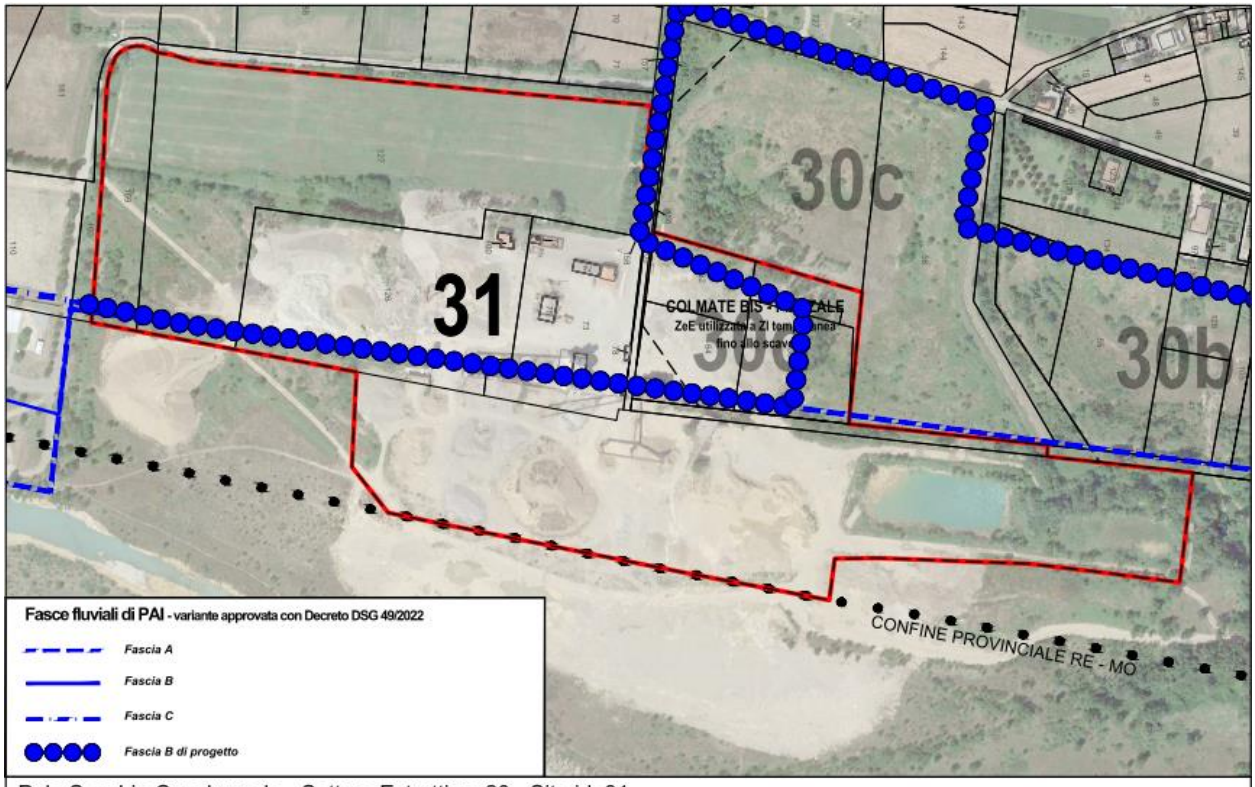
Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 20 - Sito id. 31
IMPIANTO BRUGNOLA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Vincoli ambientali



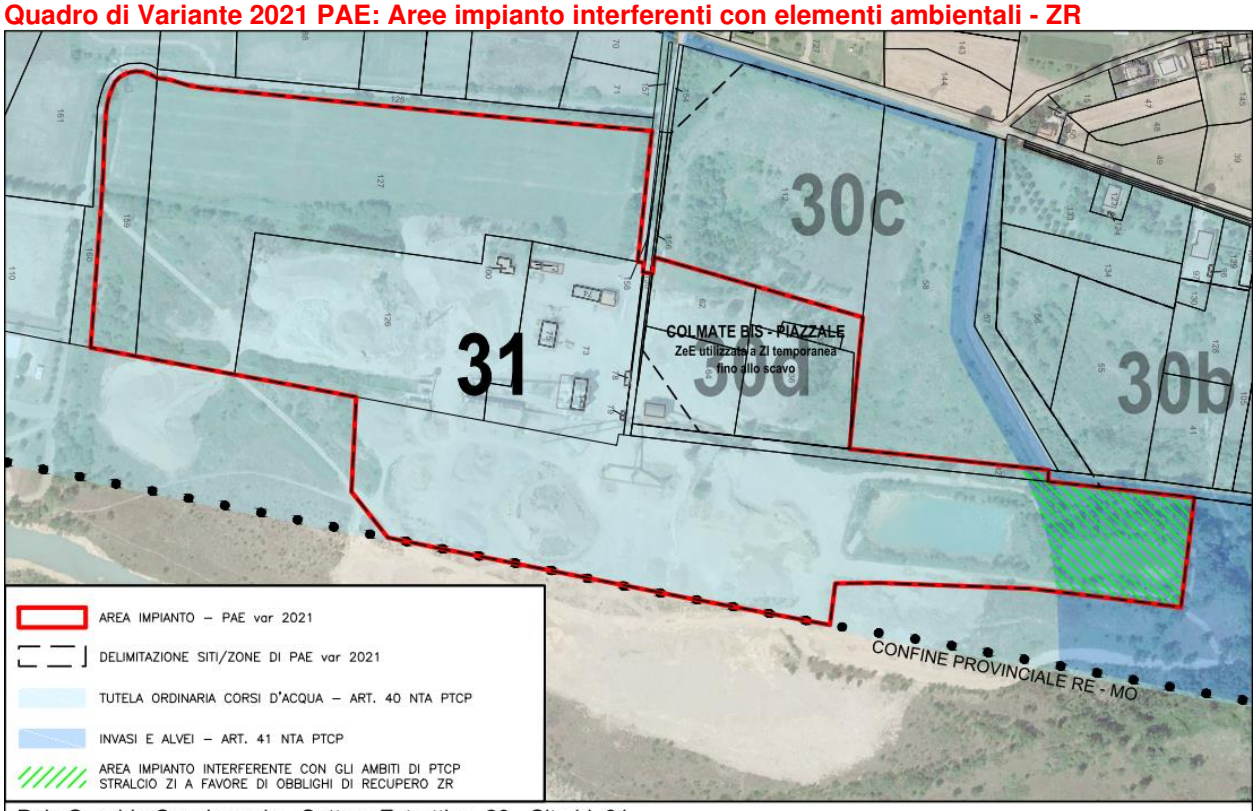
Quadro di Variante 2021 PAE: Fasce Fluviali di PAI



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 20 - Sito id. 31
IMPIANTO BRUGNOLA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

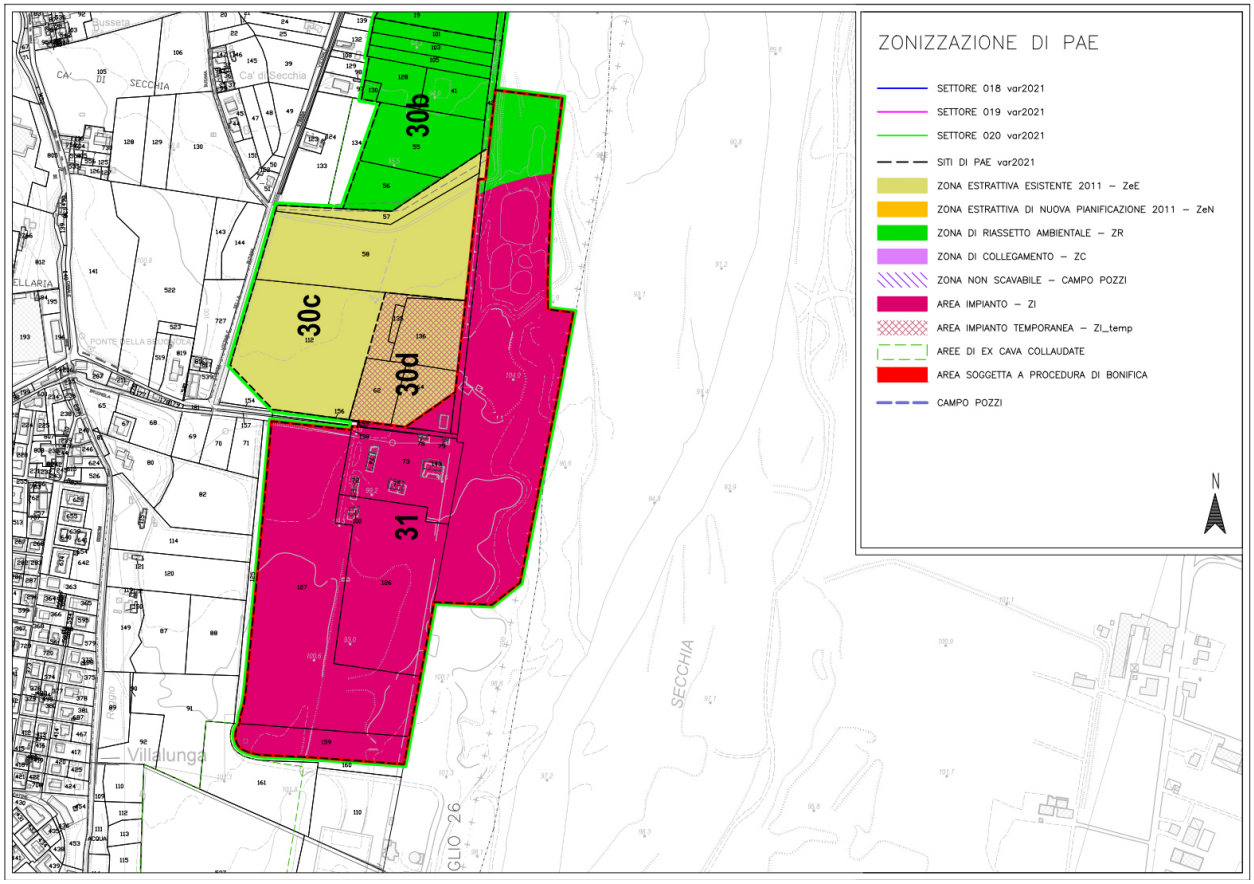
Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Quadro di Variante 2021 PAE: Aree impianto interferenti con elementi ambientali - ZR



Polo Secchia Casalgrande - Settore Estrattivo 20 - Sito id. 31
IMPIANTO BRUGNOLA DI CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A.

Quadro di Variante 2021 PAE: Zonizzazione di variante



Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Inquadramento Catastale Sito n.31								
Fg	Map	Classamento	superficie catastale [mq]	par z	Proprietà	id. SitoPAE 2021	ZONIZZAZ PAE 2021	Sup. [mq]
26	42	PRATO	7'750	P	DEMANIO	31	ZI	3'215
26	42	PRATO	7'750	P	DEMANIO	31	ZR	185
26	42 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	31	ZI	28'594
26	42 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	31	ZI	29'595
26	42 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	31	ZR	1'310
26	64	FABBRICATO E PERTINENZE	6'396	P	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	1'813
26	72	FABBRICATO E PERTINENZE	48		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	48
26	73	FABBRICATO E PERTINENZE	13'920	P	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	12'901
26	73	FABBRICATO E PERTINENZE	13'920	P	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	1'019
26	73 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	31	ZI	8'690
26	73 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	31	ZI	3'510
26	74	FABBRICATO E PERTINENZE	203		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	203
26	75	FABBRICATO E PERTINENZE	240		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	240
26	78	FABBRICATO E PERTINENZE	53		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	53
26	79	FABBRICATO E PERTINENZE	25		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	25
26	100	FABBRICATO E PERTINENZE	122		CORRADINI ELLA	31	ZI	122
26	126	INCOLTO PROD	26'703	P	CORRADINI ELLA	31	ZI	26'258
26	126	INCOLTO PROD	26'703	P	CORRADINI ELLA	31	ZI	445
26	126 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	31	ZI	8'650
26	126 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	-	-	7'900
26	126 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	31	ZI	2'645
26	127	SEMINATIVO	56'472	P	CORRADINI ELLA	31	ZI	13'517
26	127	SEMINATIVO	56'472	P	CORRADINI ELLA	31	ZI	42'995
26	127 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	-	-	6'280
26	143	FABBRICATO E PERTINENZE	270		CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	270
26	153	RELIT STRAD	1'298	P	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	735
26	156	PRATO	396	P	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	107
26	158	PRATO	233	P	CALCESTRUZZI CORRADINI S.P.A	31	ZI	54
26	159	INCOLTO PROD e SEMIN IRRIG	8'494	P	CORRADINI ELLA	31	ZI	4'797
26	159	INCOLTO PROD e SEMIN IRRIG	8'494	P	CORRADINI ELLA	31	ZI	3'697
26	159 fronte	PERIALVEO		P	DEMANIO	-	-	2'585
26	160	INCOLT PROD	2'141	P	COMUNE DI CASALGRANDE	-	-	1'820
26	161	SEMINATIVO e SEMIN IRRIG	13'265	P	CORRADINI ELLA	-	-	100
		Aree impianto non zonizzate nel PAE 2011						
		Ampliamenti PAE var 2021						
		Riduzioni PAE var 2021						
		Area Impianto con previsione di recupero per interferenza con elementi ambientali - ZR						

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Concessioni Demaniali

L'occupazione delle aree demaniali di Calcestruzzi Corradini S.p.a. si riferisce ai provvedimenti n. REPPT1013, REPPT0926, RE03T0125, REPPT1017, RE03T0137 e RE03T0138.

Con provvedimento ARPAE DET-AMB-2020-1865 del 24/04/2020, a seguito di istanza di rinnovo con contestuale aggiornamento dell'assetto occupazionale comunicato dalla Ditta, è stata disposta l'archiviazione delle citate pratiche con unificazione nell'unico procedimento di pratica RE03T0138.

Conseguentemente al provvedimento citato, Calcestruzzi Corradini S.p.a. ha proceduto al regolare versamento dell'importo di canone comunicato, riquantificato secondo le più aggiornate modalità di calcolo, compreso il conguaglio per le occupazioni pregresse.

Il procedimento di rinnovo della concessione di occupazione di aree demaniali, così come risultante dagli aggiornamenti nel frattempo intercorsi anche in funzione delle nuove disposizioni di cui alla DGR 1717/2021, risulta tuttavia ancora ad oggi in fase di istruttoria da parte di Regione Emilia Romagna.

Con PG/2021/0137605 del 06/09/2021, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Rimagna ha rilasciato il parere favorevole e relativo Nulla Osta Idraulico.

Sito id.31 **Impianto Brugnola – Calcestruzzi Corradini S.p.a.**	
ZI individuata dal PAE 2011:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR: Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
~~Destinazione superfici~~ Usi attuali	- Impianti, strutture, palazzine uffici e pertinenze - Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Recupero rifiuti inerti quali scarti di demolizione con impianto mobile
Strutture impiantistiche	- Impianto di lavorazione primario - frantoio ghiaia Rif. Nullo Osta del Comune di Casalgrande n. 29 del 28 Febbraio 1962 per realizzazione di impianto di frantumazione ghiaia Rif. Nulla Osta del Comune di Casalgrande n. 214 del 23 Dicembre 1966 all'ampliamento dell'impianto di frantumazione materiali inerti esistente; - Impianto di Betonaggio Autorizzazione alla realizzazione di centrale di betonaggio n. 236 del 29/11/1973 rilasciata dal Comune di Casalgrande. Le Strutture citate risultano regolarmente insediate in epoca precedente al 26/06/1989 - Impianto mobile per Recupero scarti di demolizione – operazioni di recupero rifiuti svolte ai sensi dell'AUA vigente in area di proprietà esterna al limite di fascia A e B di cui alla variante al PAI approvata in data 13/04/2022 con DSG n.49/2022. Le attività insediate in sito risultano esercite ai sensi dell'AUA rilasciata da Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 30492 del 28/05/2015
Superficie e Titoli di Disponibilità	61.243 mq (di cui 100 mq oggetto di rinuncia) - Aree in proprietà 48.939 (di cui 2.572 mq oggetto di rinuncia) - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori
Valutazione di compatibilità con ambiti art. 40b PTCP e art. 17 PTPR "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"	Valutazione positiva: - Attività funzionali all'attività estrattiva in atto nel comparto - Impianti rientranti nella fattispecie di cui al comma 11 dell'art. 17 del PTPR (ripreso dal comma 11 dell'art. 40 del PTCP), ovvero già legittimamente insediati in data antecedente al 29 giugno 1989. - Altri interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Nessuna – Conferma ZI

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Area impiantistica consolidata da Q.C. non zonizzata nel PAE 2011:	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 41 PTCP e art. 18 PTPR Alvei e Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (elemento di vincolo introdotto con var.2016 al PTCP): Interazione limitata al bacino di decantazione dei limi di lavaggio posto più a nord
~~Destinazione superfici~~ Usi attuali	- Stoccaggio inerti naturali e lavorati - Aree di transito e manovra mezzi - Bacini di decantazione limi di lavaggio ghiaia
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	37.060 mq + 2.697 mq (Sup. convertite da ZeE a ZI) - Aree regolate da Concessione Demaniale proc. RE03T0138 ad uso Piste, Stoccaggio ghiaia e materiali lapidei, vasche di decantazione limi di lavaggio e nastri trasportatori
Valutazione di compatibilità con ambiti art. 40b PTCP e art. 17 PTPR "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"	Valutazione positiva: - Attività funzionali all'attività estrattiva in atto nel comparto - Interventi e attività ammessi ai sensi del co.12 art. 104 delle NTA del PTCP ~~- In attesa del rilascio del bacino di decantazione limi ricompreso in ambito di Alveo (art. 41 delle NTA di PTCP), l'uso oggetto di regolare concessione di occupazione dell'area demaniale (ad oggi in iter di rinnovo) è da ritenersi ammesso.~~
Valutazione di compatibilità con ambiti art. 41 PTCP e art. 18 PTPR "Invasi e Alvei"	Criticità superabili come da prescrizioni: le superfici ricadenti entro gli ambiti art. 41 del PTCP non sono compatibili all'utilizzo per attività di lavorazione degli inerti, pertanto le stesse sono confermate nel PAE var 2021 con obbligo di recupero e rilascio-ZR
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Trasformazione di zona a ZR di Area Impianto interne ad ambiti di art. 41 del PTCP Convalida in ZI delle restanti aree impiantistiche
Previsione di PAE var 2021 - Ampliamento ZI in direzione ovest	
Destinazione urbanistica	PSC 2016: Territorio Rurale art. 7.1 – Ambiti Rurali di rilievo paesaggistico
Elementi di tutela ambientale e paesaggistica significativi per le ZI	Art. 40b PTCP e art. 17 PTPR: "Ambito di Tutela Ordinaria dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua"
~~Destinazioni~~	~~- Stoccaggio inerti naturali e lavorati~~ ~~- Aree di transito e manovra mezzi~~ ~~- Altre attività di cui all'art. 8 delle NTA del PAE, compatibili alle disposizioni di cui art. 104 delle NTA del PTCP vigente~~
Strutture impiantistiche	Nessuna installazione esistente e/o programmata
Superficie e Titoli di Disponibilità	48.156 mq Aree in proprietà
Valutazione di compatibilità	Valutazione positiva: - Attività funzionali all'attività estrattiva in atto nel comparto - Interventi ammessi secondo le condizioni e le disposizioni di co.12 art. 104 delle NTA del PTCP e previo l'acquisizione dei titoli abilitativi, nulla osta o pareri comunque denominati
Azioni di pianificazione PAE var 2021	Inserimento di superfici in ZI con prescrizioni in merito a interventi e attività ammesse

Ing. Simona Magnani
Via Canalina n. 1 - 41040 Polinago (MO)
Cell: 328/8156599 - Pec: simona.magnani@ingpec.eu
P.IVA: 03130830361 - CF: MGNSMN82M51I462J

Sito id. 31 **PRESCRIZIONI, INTERVENTI E ATTIVITA' AMMESSI**	
Prescrizioni di PAE var 2021	Le aree impianto ricadenti entro gli ambiti di art. 41 del PTCP dovranno essere portate a recupero, e quindi al rilascio, entro 12 mesi dall'approvazione del PAEvar2021. Sono fatte salve le superfici occupate con bacini di decantazione delle acque di risulta dal lavaggio ghiaia, confermati nella loro funzione per completarne l'azione di recupero morfologico fino a loro completa ricolma, con successivo obbligo di rilascio.
Interventi e Attività Ammessi nell'area impiantistica ZI già zonizzata da PAE2011 e consolidata da Q.C di PAE var 2021	Interventi e attività ammessi: • lavorazione di materiali litoidi provenienti da attività estrattive con relative installazioni, attività di servizio, monitoraggio, mitigazione impatti, altre attività accessorie compreso bacini e vasche di decantazione delle acque di lavaggio ed ogni altra attrezzatura a servizio delle attività di lavorazione e delle maestranze (art. 8 co.8 NTA del PAE) • Confezionamento dei prodotti lavorati, produzione di conglomerati cementizi e relative attività ed attrezzature di servizio. Per tali impianti sono ammessi esclusivamente interventi di ammodernamento, di ampliamento e/o di riassetto organico dell'esistente, sulla base di specifici programmi di qualificazione e sviluppo aziendale, riferiti ad una dimensione temporale di medio termine (art. 8 co.9 NTA del PAE) – installazioni ammesse esclusivamente al di fuori della fascia A del PAI • Installazione ed esercizio di impianti di recupero di rifiuti da Costruzione e Demolizione (C&D) qualora abbinati ad impianti di prima lavorazione dei materiali di cava provenienti dall'attività estrattiva (art. 8 co. 9bis NTA del PAE) – attività ammessa esclusivamente al di fuori della fascia A e B del PAI • Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)
Interventi e Attività Ammessi nell'area impianto di ampliamento	Interventi e attività ammessi: • Operazioni di servizio alla prima lavorazione di materiali litoidi provenienti dall'attività estrattiva quali: stoccaggio dei materiali litoidi lavorati o grezzi, carico, scarico, trasporto e manovra mezzi, parcheggio e viabilità di collegamento; • realizzazione di attrezzature per il monitoraggio ambientale e costruzione di opere per la mitigazione e compensazione degli impatti • Ogni altro intervento finalizzato al recupero morfologico e vegetazionale delle aree (art. 8 co.4 NTA del PAE)